Anno 100 - Numero 181

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 19.000, sem. 9750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

# LA STAMPA

Venerdì 12 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali . 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: ridotte rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aereo Paesi extraeur. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sa. 1.25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

### Significato del rimpasto nel governo laburista

# Pugno duro di Wilson

**Il primo ministro inglese si prepara ad una politica più ferma ed aggressiva - Brown (che non approva le misure deflazionistiche) è passato dall'Economia agli Esteri - A Stewart (già titolare del Foreign Office) il difficile compito di imporre il blocco di prezzi e salari per sei mesi - La legge approvata anche alla Camera dei Lords: annunciate sanzioni disciplinari contro i parlamentari ribelli della sinistra laburista, che si sono astenuti dal voto - Oggi il Parlamento va in vacanza**

## Misure necessarie per salvare l'economia

Puntualmente, come si era ripromesso, Wilson ha fatto passare alla Camera dei Comuni la legge sul controllo dei redditi e dei prezzi, prima della chiusura della sessione parlamentare. Imprevedibilmente, invece, ha attuato un importante rimpasto ministeriale, che era atteso solo per la ripresa autunnale della vita politica. In tutti e due i casi il *premier* ha dato prova ancora una volta delle sue indubbie qualità: pragmatismo, tempestività, energica risolutezza.

Dei mutamenti nel governo il più significativo è lo scambio delle poltrone fra Brown, finora ministro degli Affari economici, e Stewart, che era ministro degli Esteri. La posizione di Brown era divenuta evidentemente incompatibile col suo atteggiamento contrario alla politica economica prescelta da Wilson, dato che egli è fautore d'un indirizzo diametralmente opposto, fondato sull'espansione piuttosto che sulla deflazione. Perciò, tre settimane fa, aveva offerto le dimissioni, poi ritirate per lealtà di partito; si era anzi sobbarcato di pilotare ai Comuni il progetto di legge che personalmente condannava. Ora è rimeritato col mantenimento della carica di vice-primo ministro e col passaggio agli Esteri, dove ultimamente Stewart si era attirato numerose critiche.

Wilson, dunque, non ha fatto saltare le teste a scabrolate, alla maniera di Macmillan. L'operazione, come scrive il *Guardian*, non si è svolta in una macelleria, ma in una latteria modello. Così Wilson ha dimostrato ancora la sua consumata abilità di capopartito, che sa di dover affrontare, con fermezza sì, ma pure con tatto, una difficile situazione all'interno del partito laburista. Numericamente, i ribelli dichiarati (ventidue) non sono molti, su una maggioranza di cento deputati: ma essi sono solo l'avanguardia che osa esprimere apertamente il malcontento per le draconiane misure economiche di Wilson.

E' innegabile che queste misure si ispirano alla più rigorosa ortodossia dell'economia classica, anziché ai principi del socialismo, neppure il socialismo ammodernato, tra empirico e tecnologico, di Wilson stesso. Perciò qualcuno, richiamandosi al precedente di Lenin, ha parlato di *Nep*; anche gli sforzi del *leader* inglese, come a suo tempo quelli del russo, sono coraggiosi, « *nati dalla disperazione* », secondo scrive il *New York Times*. Poche cifre bastano a descrivere tutta la gravità della situazione che Wilson ha dovuto fronteggiare: dall'avvento al potere dei laburisti (ottobre '64) i redditi sono aumentati dell'11 per cento, la produttività solo del 4 per cento; negli ultimi cinque mesi le riserve sono discese di 158 milioni di sterline, riducendosi in totale a 1145 milioni.

Per curare queste due piaghe dell'economia britannica (squilibrio fra redditi e produttività; crisi della sterlina) Wilson ha fatto ricorso al vecchio, collaudato rimedio della deflazione: blocco per sei mesi dei prezzi, salari e ogni altra forma di reddito, compresi i dividendi azionari; aumento di certi gravami fiscali; riduzione per 100 milioni di sterline delle spese all'estero, per 150 milioni dei programmi di investimenti pubblici; restrizioni sulle vendite rateali e sulle somme che il turista inglese può portare seco all'estero (appena cinquanta sterline). E' un tipico programma di *austerity*, il più severo che l'Inghilterra abbia avuto dopo quello di Cripps nel 1949-50.

Riuscirà agli scopi che si prefigge? Sul piano immediato le previsioni sono senz'altro favorevoli, dato appunto il carattere di misure di emergenza, che mirano a superare con rimedi estremi una fase critica. Una grossa porzione dei sindacati protesta, per la limitazione così apportata alla propria libertà; ma la maggioranza e i dirigenti hanno accettato i sacrifici richiesti da un *premier* che è insieme il *leader* del peculiare socialismo britannico. Il vero problema sorge quando si considerano le prospettive a lungo raggio, cioè se la pausa di respiro così guadagnata da Wilson potrà essere impiegata proficuamente per affrontare i problemi di fondo dell'economia e della stessa politica della Gran Bretagna.

Le misure deflazionistiche, di natura loro, comportano una contrazione del ritmo economico; possono quindi essere provvisoriamente utili per raffreddare un'economia « surriscaldata », ma devono poi essere sostituite da provvedimenti che consentano la ripresa dell'espansione, eliminandone gli aspetti abnormi. In parole semplici, bisogna tagliare da qualche parte; ossia bisogna che gli inglesi ridimensionino politica ed economia al livello delle possibilità reali. Fuori di tale possibilità, per esempio, sembra essere una politica militare imperiale, « ad Est di Suez » e altrove, anche se non è facile abbandonare pesanti responsabilità internazionali.

Più in generale, gli inglesi devono compiere lo sforzo, certo grave e doloroso, di adattarsi a vivere nei limiti di un Paese europeo, senza più impero mondiale. A lungo termine, la soluzione principe è dunque l'ingresso nel Mercato comune. Il nuovo ministro degli Esteri, Brown, ne è un convinto sostenitore, altri eminenti laburisti si vanno accostando all'idea. E' augurabile che Wilson, dopo il coraggio mostrato con le misure di emergenza, abbia anche quello, più arduo ma più meritorio, di compiere il passo risolutivo per il miglior avvenire dell'Inghilterra.

**Ferdinando Vegas**

## Probabili mutamenti radicali nel ministero inglese a settembre

*Il nuovo ministro per gli Affari economici, Stewart, a sinistra, e Greenwood diventato titolare del dicastero dell'Edilizia, ieri a Londra mentre si recavano in Parlamento. Stewart è stato sostituito da Brown al ministero degli Esteri* (Tel. A. P.)

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 11 agosto.**

La Camera dei Lords ha approvato questa sera il disegno di legge sulla deflazione e il controllo dei redditi e dei prezzi. La promulgazione reale avverrà domani a mezzogiorno, poco prima della chiusura del Parlamento per le vacanze estive. Sebbene i Lords abbiano discusso 34 emendamenti, la maggioranza governativa non è mai scesa sotto 45 voti.

Questa notte il *premier* Wilson potrà partire per le isole Scilly, dove lo attende la famiglia. Lo seguiranno domani i deputati che hanno oggi compiuto ai Comuni una rapida rassegna dei maggiori problemi dibattuti durante la legislatura. In un violento attacco contro il governo, il conservatore Heath ha affermato che le Camere si sciolgono fino al 16 ottobre « *in una totale incertezza politica ed economica* ».

Il rimpasto governativo annunciato ieri sera dal *Premier* Wilson è stato interpretato dai più autorevoli quotidiani inglesi come l'inizio di una politica « *più dura e aggressiva* » sia all'interno sia all'estero. Nel rimpasto, il ministro degli Affari economici George Brown e il ministro degli Esteri Michael Stewart si sono scambiati gli incarichi: il ministro dell'Edilizia Crossman è subentrato a Bowden nella carica di Lord Presidente del Consiglio e di Presidente dei Comuni; Bowden è stato sostituito come ministro del Commonwealth Bottomley. Il quale è andato al dicastero dello sviluppo dei Paesi d'oltre mare; e il precedente titolare di esso, Greenwood, ha occupato il posto dell'edilizia.

Stamane il *Times* ha commentato: « *Per quanto riguarda la politica interna, è significativo che scompaiano dalla scena i due principali sostenitori dell'espansione economica, Brown e Crossman, e che rimanga cancelliere dello Scacchiere Callaghan, sostenitore della deflazione* ». Secondo il quotidiano, il governo concentrerà i suoi sforzi sull'armonizzazione tra gli incrementi dei redditi, dei prezzi e della produttività, senza fare la minima concessione, in modo da sventare il pericolo della svalutazione e da risanare il *deficit* della bilancia dei pagamenti. In un secondo tempo, si spera dopo un anno, riprenderanno i piani di sviluppo per i quali fu appositamente costituito il ministero degli Affari economici.

Il compito più difficile del nuovo ministro per gli Affari economici sarà convincere i sindacati ad applicare volontariamente il « blocco » salariale per i previsti sei mesi. La confederazione delle *Trade Unions* — come la Confindustria — ha assicurato il suo appoggio al governo, sia pure a denti stretti. Ma il *leader* dei « lavoratori dei trasporti », l'influente Cousins, che si dimise da ministro della Tecnologia per i suoi contrasti con Wilson, ha annunciato proprio oggi che avverserà la decisione delle *Trade Unions* al congresso di settembre. Altri sindacalisti lo imiteranno.

Inoltre continua a ribollire nelle file laburiste la rivolta dell'estrema sinistra. Ieri 22 deputati, capeggiati da Cousins e da Michael Foot, si sono astenuti dalla votazione decisiva sulla legge per la deflazione (e la direzione del partito annuncia sanzioni disciplinari). Il *Financial Times* non ha escluso che Stewart debba ricorrere ai poteri « dittatoriali », cioè rendere obbligatorio il controllo dei redditi e dei prezzi con un decreto governativo che dovrebbe essere poi approvato dalle Camere entro 28 giorni.

A proposito della politica estera, il *Times* afferma stamattina: « *Il Premier Wilson ha inteso rafforzarsi nei settori più importanti: quello del Mercato Comune e della Rhodesia* ». Brown è un convinto europeista: come Ministro degli Esteri potrà imprimere una nuova spinta ai sondaggi per il riavvicinamento dell'Inghilterra al Mec, coadiuvato in ciò da Stewart, che ha avuto particolari competenze per l'aspetto economico del problema.

Il varo della legge deflazionistica e il rimpasto di ieri non precludono il passo a altre misure di Wilson dopo l'estate. Si parla anzi già di un secondo e più radicale rimpasto o alla fine di settembre, prima dell'annuale congresso del partito laborista, o alla metà di ottobre, prima della riapertura del Parlamento.

**e. c.**

### In 5 anni 139 morti sul « muro » di Berlino

**Bonn, 11 agosto.**

Mentre la stampa della Germania Orientale sta conducendo una campagna in previsione del quinto anniversario del muro di Berlino (il 14 agosto un cordone di uomini bloccò il confine fra Berlino Est e Ovest), nella Repubblica federale sono stati resi noti alcuni dati sul numero di persone che dal 1961 ad oggi hanno tentato la fuga in Occidente attraverso « il muro » e lungo la linea di demarcazione fra le due Germanie. A 139 di esse tale tentativo è costato la vita, mentre 3746 sono state arrestate nella Germania Orientale e a Berlino Est, e 3385 allorché stavano per superare il confine. I tedeschi orientali, che sono riusciti a rifugiarsi in Occidente, sono 24.500.

*(Ansa)*

# Mihajlov sarà processato

## Riunione segreta dei suoi amici

**Dopo tre giorni di carcere preventivo, il « fermo » del giovane ribelle è stato tramutato in arresto Cinque dei suoi compagni chiedono (per posta) di poter stampare la rivista di opposizione al regime - Sulla porta di casa di Mihajlov a Zara qualcuno ha scritto: « Traditore del popolo » - Ma in genere la gente ne parla con distacco; e le autorità non dànno eccessiva importanza al « caso »**

(Dal nostro inviato speciale)

**Zara, 11 agosto.**

*Lo scrittore Mihajlo Mihajlov sarà processato; la rivista di opposizione al regime di Tito, da lui ideata e promossa con l'appoggio di un gruppo di intellettuali liberali, verrà, forse, pubblicata sotto il titolo « La voce libera ». Questo è il succo della situazione di questa sera a Zara.*

*Il procuratore di Stato ha dichiarato oggi che il fermo preventivo di Mihajlov è stato tramutato in arresto, ai sensi dell'art. 292 del Codice Penale jugoslavo (« diffusione di notizie false »), al termine di tre giorni di istruttoria. Gli viene addebitato di aver inviato all'estero scritti contenenti informazioni inesatte (non si impiega il termine « false » nel testo della incriminazione) e nocive alla nazione. Si tratta di una serie di nuovi articoli che lo scrittore « ribelle » ha diffuso su riviste austriache e tedesche. Sulla porta del suo appartamento di Zara, al n. 7 della Zrtava Fascizma — via Martiri del fascismo — da oggi nuovamente intestato al suo vero proprietario, Vidovic, un professore jugoslavo che vive a Parigi, qualcuno ha scritto con il colore bianco « Traditore del popolo ». La polizia non si è preoccupata di cancellare l'ingiuriosa frase.*

*La riunione costitutiva della rivista, prevista per oggi, non ha avuto luogo, per lo meno nella forma preannunciata nel programma di Mihajlov poco prima del suo arresto, avvenuto lunedì scorso. Un comitato ristretto ha deciso, in una seduta segreta svoltasi probabilmente nella notte di ieri (le informazioni al riguardo sono avvolte nel più assoluto riserbo) di inoltrare, tramite posta, la richiesta ufficiale di iscrizione al registro del nuovo organo, sotto il titolo « La voce libera », con la firma — obbligatoria — di cinque membri promotori: i professori Senko, Ivin, Ciolak, Ristic (una donna architetto) e Czejka. Né Mihajlov né il vice-presidente del comitato prof. Marijan Batinic (pure quest'ultimo in stato di fermo prevertivo da ieri, per gli stessi crimini di cui è fatta accusa a Mihajlov) hanno potuto firmare, data la loro posizione di « giuridicamente incapaci ».*

*Viene precisato, in un documento inviato questa sera per lettera ai giornalisti esteri qui presenti, che si tratta di organo di un gruppo di cittadini desiderosi di esprimere liberamente, democraticamente, nell'ambito della legalità e della costituzione jugoslava, le proprie opinioni politiche, sociali, economiche e ideologiche; la rivista seguirà inoltre, con particolare cura, gli avvenimenti nazionali e di politica mondiale. Quanto al finanziamento, viene soltanto precisato che sarà attuato tramite sottoscrizioni volontarie di amici e simpatizzanti, e dalle vendite stesse della rivista.*

*Anche l'annunciata conferenza stampa, che avrebbe dovuto essere tenuta dagli organizzatori al termine del convegno, non ha avuto luogo, perché una parte del programma ha subito mutamenti imprevisti (arresto del protagonista) e non avrà probabilmente mai luogo. Il programma rimane comunque quello esposto nel documento distribuito alla stampa estera, e che si fonda sostanzialmente «sul processo al totalitarismo del pensiero marxista; il lato più terribile del regime totalitario non è tanto quello del terrore quanto quello della collettivizzazione degli spiriti che trasforma gli uomini in schiavi ».*

*Mihajlov è riuscito ad ottenere in parte ciò che voleva: internazionalizzare le sue idee e dare pubblico atto dell'irrequietezza esistente nelle classi intellettuali jugoslave. Egli sapeva tuttavia, fin dall'inizio, che la sua linea sarebbe venuta ad urtarsi con quella più volte riaffermata, e mai cambiata, dai dirigenti del Paese, che non ammettono la creazione di movimenti di opposizione e che cercheranno — si prevede — di ritardare al massimo la pubblicazione della rivista.*

*Se sulla carta il regime ha riconosciuto a Mihajlov e ai suoi amici il diritto di costituire un organo di critica al regime, nella pratica difficilmente sarà permesso a costoro di esercitare attività « nociva al regime ».*

*Nella pubblica manifestazione inscenata ieri su richiesta del partito, è stato fatto dire ad alcuni manifestanti che le idee di Mihajlov servono solo i reazionari occidentali, e non trovano sostenitori in questa società. Nessun giornale jugoslavo si è finora occupato diffusamente del « caso » scoppiato nella cittadina dalmata. Alcuni organi gli dedicano soltanto poche righe. Tutti però sanno, a Zara, di che si tratta, e ne parlano nelle osterie e nei bar. Ma senza dargli eccessivo peso.*

**Bruno Tedeschi**

*Lo scrittore Mihajlov arrestato a Zara* (Telefoto)

### Vuole la libertà nel comunismo

# Un politico «arrabbiato»

Le dicerie più gravi sono fatte circolare in Jugoslavia sul conto di Mihajlo Mihajlov. A parte gli insulti di cui lo copre lo stampa del regime (come « *schizofrenico* », « *marionetta nel gioco dell'anticomunismo* », « *esibizionista* », « *provocatore* » ed altri simili) viene insinuato che lo finanzino i servizi segreti di potenze straniere. Da circa un anno egli risulta disoccupato, ed avrebbe vissuto di imprecisati « *risparmi* », oltre che dei proventi della sua attività pubblicistica all'estero. Ha potuto dimostrare di aver incassato 800 dollari, tramite lo *Ost Institut* di Berna, un centro di studi sull'Europa orientale, che funge da suo agente letterario internazionale: ma è una somma modesta, anche in Jugoslavia, e comunque non basta a coprire le spese della sua intensa campagna pubblicitaria.

Secondo informazioni americane, Mihajlov sarebbe stato aiutato dai servizi sovietici, o dagli stessi stalinisti jugoslavi, i cosiddetti « dogmatici », interessati a sostenere un'attività provocatoria che deve costringere Tito a un intervento autoritario energico. Nella sua ultima lettera aperta, Mihajlov sfidava difatti il maresciallo ad arrestarlo. Meglio accertati sembrano i suoi legami con il Congresso per la libertà della cultura e con il gruppo *Kultura* dei polacchi emigrati a Parigi. Si sa comunque che suo padre era ufficiale slavofilo rifugiatosi a Belgrado dopo la rivoluzione bolscevica, e che sua sorella Marija, residente negli Stati Uniti, è cittadina americana.

Comunemente qualificato scrittore, non ha al suo attivo pubblicazioni di qualche merito. Di lui si conoscono solo pochi articoli sulla letteratura russa, e fino all'anno scorso la sua attività consisteva in un incarico di assistente alla cattedra di filosofia dell'Università di Zara. Non ha tuttavia diritto al titolo di professore che usa nelle sue lettere aperte, e secondo il *New York Times* nemmeno a quello di dottore, non essendosi mai laureato. Si tratterebbe insomma di un irregolare della cultura, uno di quegli eterni studenti che sono una specie tradizionale del vecchio mondo slavo.

E' un fatto di poca importanza, ma viene anch'esso sfruttato per impedire che Mihajlov sia ramificato come l'intellettuale perseguitato, alla stregua dei sovietici Daniel, Siniavski-Tertz o Tarsis. Sulla coscienza jugoslava pesa già troppo gravemente la condanna di Gilas perché il regime possa assumersi il rischio di una nuova rottura con il mondo degli intellettuali. Si insiste quindi a dire che Mihajlov non è rappresentativo di nulla, che è affatto sconosciuto, senza seguito alcuno in Jugoslavia, e che è soltanto un « arrabbiato », reso nemico della società in cui vive dalle delusioni patite nell'ambiente universitario in cui non gli riuscì di onorevolmente inserirsi.

Resta il problema politico, che d'altra parte è quello che sembra preoccupare le autorità. Mihajlov non ha infatti né la preparazione teorica né la statura morale di un Gilas, che egli comunque non considera nemmeno suo maestro. Il suo anticomunismo è quello facile, del genere più corrente. In un articolo pubblicato dalla rivista belgradese *Delo* con il titolo *Estate a Mosca, 1961* Mihajlov scrisse che i *lager* nazisti per lo sterminio degli ebrei erano nulla al paragone con i campi di concentramento sovietici dell'età stalliniana. Fu sequestrata la rivista ed egli stesso venne incriminato per « *diffamazione di un Paese amico* », disavventura non sorprendente.

Perduto il posto di assistente nell'Università di Zara, si sentì nascere la vocazione di polemista politico. « *Che cosa vogliamo e perché taciamo* »: con questo titolo nel 1965 lanciò la sua prima denuncia contro il regime jugoslavo, protestando che in paesi socialisti ogni critica venga scambiata per un atto di tradimento. E' questo un rischio effettivo, da riconoscere, ma le sue critiche si riducevano ad una condanna indiscriminata di tutta la classe dirigente (« *tutti criminali, della specie peggiore* ») e le sue proposte di riforma praticamente consistevano nella disgregazione della Jugoslavia, da trasformare in confederazione, coi ritorno dei croati, dei serbi, degli sloveni, dei bosniaci, dei montenegrini, dei macedoni, ecc., ed altrettanti Stati autonomi, preludio alla ripresa delle lotte balcaniche politico-religiose che tanto sangue hanno già fatto spargere fra gli slavi meridionali.

Legittima invece la sua richiesta che fosse riconosciuto il diritto all'esistenza ad uno o più partiti di opposizione, ma questo avrebbe significato la fine stessa del regime comunista jugoslavo, ed era quindi assurda la pretesa che il maresciallo Tito sottoscrivesse il proprio suicidio politico.

A prescindere da tutte le dicerie, le insinuazioni e forse le calunnie sul suo conto, si può dire che Mihajlov è il tipico caso del valletiario che si immagina di riformare dall'interno una dittatura prendendo come buoni gli immancabili assunti liberali. Anche Gilas, del resto, cadde a suo tempo nel medesimo errore. Nel 1954, fu chiamato a rispondere del reato di deviazionismo davanti al *Praesidium*. Presidente di turno era Mitra Mitrovna, che di Gilas era stata la prima moglie, e che ancora lo amava; commossa, evidentemente turbata, la difese: « *Compagni — disse — Gilas ha tanto sentito parlare di libertà di opinione e di critica nel nostro partito, che ha finito per crederci* ». Così Mihajlov, nella migliore delle ipotesi.

**Vittorio Gorresio**

# La rotta del «Lunar Orbiter» corretta via-radio da terra

**La delicata operazione elettronica compiuta con successo, ieri, dopo ore di ansia: la sonda aveva perso l'orientamento - L'arrivo nella mattinata di domenica**

*(Nostro servizio particolare)*

**Washington, 11 agosto.**

La rotta del « Lunar Orbiter », il satellite fotografico americano sub-lunare lanciato ieri sera dalla base di Cape Kennedy, in Florida, è stata corretta via-radio da terra ed ora la sonda si sta dirigendo regolarmente in direzione della Luna.

Il « laboratorio automatico spaziale » subito dopo il lancio si era allontanato sensibilmente dalla traiettoria. Veniva così minacciato il completo fallimento dell'esperimento tentato dalla « Nasa » che si ripromette, come è noto, di fotografare tutta la superficie lunare (compresa la faccia nascosta) e, a distanza ravvicinata, le zone che dovranno accogliere il primo allunaggio degli astronauti americani del progetto « Apollo ».

La rotta del « Lunar Orbiter » era stata collocata in direzione del più luminoso corpo celeste del nostro sistema dopo il Sole, la stella « Canopo ». Si ritiene che altri corpi celesti, forse una meteorite dello « Sciame di San Lorenzo », si siano frapposti fra la sonda americana e la stella prescelta per il suo viaggio spaziale, deviandone sensibilmente la navigazione dalla direzione necessaria per raggiungere il satellite naturale della Terra.

Nella base di Cape Kennedy si stavano vivendo ore di ansia. Poi i calcoli del « computer elettronico » davano una risposta confortante e gli scienziati diventavano ottimisti: « Non c'è ragione di credere che noi non possiamo portare a felice compimento la nostra impresa », dichiarò a questo punto a Cape Kennedy un esperto dei programmi spaziali americani. Passava ancora un'ora. Finalmente lo stesso funzionario della Nasa si ripresentava ai giornalisti in attesa e precisava che dalla base a terra i tecnici di Cape Kennedy erano riusciti a far giungere alla sonda spaziale in viaggio nel cosmo i radiosegnali voluti. Essi hanno impresso alla sonda la direzione considerata come « ottima » per una traiettoria puntata sulla Luna: ciò è avvenuto alle ore 11,17 locali, corrispondenti alle 17,17 italiane.

L'arrivo della sonda fotografica in prossimità della Luna è stabilito per domenica mattina. Nella sua successive verranno compiute le manovre per l'inserimento del veicolo in un'orbita circumlunare e il successivo raggiustamento del periluna, così che le fotografie possano venire riprese dalle telecamere di bordo quando l'« Orbiter » si troverà ad una altezza, rispetto alla superficie lunare, di 40-45 chilometri.

**r. s.**

# CRONACA CITTADINA

### Le premesse della ripresa edilizia

## Raddoppiati in 6 mesi i mutui per la costruzione di case

**L'Istituto San Paolo l'anno scorso, nel primo semestre, ha concesso mutui fondiari per 21 miliardi; quest'anno il totale è salito a 40 miliardi Saranno possibili costruzioni per oltre 100 miliardi, in Torino e Provincia**

Nel quadro della ripresa economica in atto, l'edilizia continua ad essere un settore ammalato. La Camera di Commercio torinese, nell'ultima relazione riferita al mese di luglio, accenna a sintomi positivi, oltre all'ovvia intensificazione del lavoro estivo nei cantieri in attività. Ma i costruttori sono ancora pessimisti e gli esperti affermano che «per l'edilizia non ci sono segni confortanti». I cantieri edili di Torino e provincia oggi occupano circa 30 mila operai. La cifra, secondo altre valutazioni, sarebbe inferiore alle 25 mila unità, cioè appena un terzo dei muratori che Torino aveva nei tempi normali.

I dati della crisi sono noti: l'anno scorso a Torino si sono costruite 20 mila stanze contro le 30 mila del '63 e del '64 e le 42 mila che erano state realizzate nel '62. La costruzione di case richiede un tempo di progettazione abbastanza lungo. Prima di aprire il cantiere ci sono inoltre gli adempimenti burocratici per la licenza e per gli eventuali finanziamenti. Si dice quindi che «occorre del tempo per rimettere in moto il volano dell'edilizia».

Oggi forse si intravedono le premesse della ripresa anche se non ne se hanno ancora sott'occhio i risultati. L'Istituto San Paolo, al quale ci siamo rivolti per avere indicazioni sull'attività in questo settore, ci ha fornito cifre di grande interesse: «*Nei primi sei mesi di quest'anno il San Paolo ha stipulato mutui definitivi per l'edilizia (esclusi i lavori pubblici) per un importo di 40 miliardi e 500 milioni contro 21 miliardi e mezzo dei primi sei mesi del 1965, 16 miliardi e mezzo del primo semestre 1964 e 20 miliardi della prima metà del 1963, che era considerato un anno buono. Giova osservare che 40 miliardi di mutui corrispondono a costruzioni per un totale di 100-120 miliardi. L'intervento del San Paolo è avvenuto in Piemonte, nella Liguria, nelle provincie di Milano e di Pavia ed a Roma, cioè nelle zone dove l'Istituto è abilitato a concedere mutui fondiari. L'assoluta prevalenza dei finanziamenti riguarda Piemonte e Liguria e in particolare Torino e la Provincia. La massima parte dei fondi è stata concessa per costruzioni nuove*».

In base a queste cifre c'è da ritenere che l'edilizia si avvii a un miglioramento. Un contributo rilevante «per rimettere in moto il volano» verrà anche dalla legge 1179 (legge Colombo) dell'anno scorso, studiata appunto per stimolare il settore edile con crediti agevolati. E' recentissima la notizia che il Comune di Torino ha stipulato la prima convenzione con un costruttore privato per l'utilizzazione di una vasta area della «167» sulle quale l'imprenditore si propone di far sorgere un quartiere di 1500 alloggi. L'imprenditore intende servirsi dei due mezzi messi a disposizione dalle norme in vigore: legge «167» per le aree e «legge 1179» per i crediti agevolati.

Anche per la «legge Colombo» le notizie sono abbastanza positive. Il San Paolo ha già deliberato oltre 150 finanziamenti al 75 per cento del valore degli immobili da acquistare, per una cifra che si avvicina al miliardo. «*L'assoluta prevalenza di queste operazioni* — ci è stato spiegato — *riguarda per il momento l'acquisto di alloggi già costruiti*». In queste settimane sono già stati stipulati i primi contratti preliminari (operazione che segue quella della delibera di concessione del mutuo); nel secondo semestre dell'anno i contratti preliminari diventeranno assai numerosi e si inizierà la stipulazione di quelli definitivi.

I contratti per nuove costruzioni con i finanziamenti previsti dalla «1179», necessitano di un tempo più lungo perché i progetti devono essere sottoposti all'esame del Genio Civile e le pratiche sono laboriose. Comunque si spera di poter stipulare i primi accordi preliminari, entro il secondo semestre dell'anno.

In base al contributo dello Stato è da ritenere che il San Paolo e gli altri Istituti possano effettivamente concedere, per il Piemonte durante tutto l'arco di applicazione della legge 1179 cioè fino al 1967, mutui agevolati per un totale di circa 60 miliardi, sui 500 miliardi previsti per l'intero territorio nazionale.

Il San Paolo ha raggiunto recentemente i mille miliardi di deposito. Oggi ha già lasciato alle spalle questo traguardo ed i depositi ammontano ormai a 1050 miliardi, rispetto ai 975 miliardi e mezzo del dicembre 1965. Il recente guadagna ha guadagnato tre posti nella graduatoria mondiale delle Banche ed è salito dall'80° al 77° posto.

*IN 9ª PAGINA*

**Si salva un bimbo caduto nella roggia**

La corrente lo ha trascinato in un cunicolo lungo cinquanta metri

*IN 13ª PAGINA*

**Altre notizie di cronaca**

## *Duro commento dei sindacati sulla vertenza medici-mutue*

**Il comunicato: "Il conflitto riguarda soltanto le parti in causa, non i mutuati che invece ne pagano il prezzo. La assistenza diretta è irrinunciabile; l'Inam deve garantirla"**

Sindacalisti della Cisl, Uil e Cgil si sono riuniti ieri, alla Camera del lavoro, come era stato annunciato, per esaminare la vertenza in corso tra medici e mutue. Il comunicato emesso al termine della riunione sottolinea che, contrariamente a quanto affermano i mutualisti, l'accordo romano che doveva porre termine alla lunga lotta iniziata il 4 aprile, è stato ratificato dall'Inam ed è da considerarsi operante. Precisa: «*I punti di disaccordo che i medici ritengono ancora esistenti non possono ormai che costituire materia di rivendicazione per la modifica degli accordi già raggiunti*».

Con queste parole i sindacati hanno inteso sottolineare d'essere del tutto estranei al conflitto che i sanitari considerano ancora aperto. Si preoccupano invece, o dovrebbero, «*per il grave disagio a cui sarebbero costretti i mutuati nel caso che i medici di Torino mantenessero la decisione di opporsi al ripristino immediato dell'assistenza diretta come previsto dal testo sottoscritto dalle parti*».

Per tale motivo i rappresentanti dei lavoratori, consci della gravità della situazione hanno deciso di invitare l'on. Borra a convocare d'urgenza il Comitato provinciale Inam di cui è presidente perchè siano assunte «*iniziative adeguate alla situazione*».

Il comunicato congiunto dei tre sindacati così prosegue: «*L'assistenza diretta è un diritto irrinunciabile, che esprime l'esigenza il principio della mutualità, cioè di una ripartizione sociale, a favore dei più bisognosi, del monte salari previdenziale*». Costringere i mutuati a versare l'onorario ai medici «*significa far pagare ai lavoratori il prezzo del contrasto tra mutue e medici*». La legge fa obbligo all'Inam dell'assistenza diretta: «*Pertanto i sindacati fanno carico all'Inam, quale ente assicuratore, di garantire una piena, diretta e gratuita assistenza ai lavoratori assicurati, secondo quanto previsto dalla legge*».

All'Istituto mutualistico, richiamato ai suoi compiti, i sindacalisti chiedono:

a) di pubblicare i termini reali dell'accordo stipulato il 5 agosto;

b) di sciogliere con urgenza le riserve sulle richieste avanzate giorni fa dai medici torinesi (passaggio alla quinta capitaria «corretta» nelle città con oltre un milione di mutuati);

c) di rimborsare immediatamente le visite ai mutuati. I ritardi degli ultimi tempi sono intollerabili.

Il comunicato conclude auspicando una pronta soluzione della vertenza e riaffermando che «*il ripristino dell'assistenza diretta è un fatto non più dilazionabile*», sollecita iniziative opportune a salvaguardia concreta degli interessi dei lavoratori e chiama in causa «*il potere politico e legislativo per il pieno rispetto della legge*».

Le Acli torinesi hanno preso vivacemente posizione contro i medici accusando di comportamento contraddittorio «*gli Ordini che rifiutano di sottoscrivere l'accordo liberamente contrattato fra le parti a livello nazionale*».

### *Dipendente di un'azienda che esegue lavori alla Fiat Sima*

## Quindicenne al primo impiego è ucciso dall'amico con la pistola sparachiodi

**Promosso alla scuola professionale, era fiero dell'incarico ricevuto - Con due compagni dell'istituto doveva fissare le lamiere di un silo a sette metri d'altezza - «Pronti? spara» - Ma il proiettile rimbalza e gli si conficca nel petto**

*Angelo Melacarne, 15 anni (a destra) e gli amici Bruno De Masi e Giacomo Frau*

Un apprendista di 15 anni è stato ucciso da un colpo di pistola sparachiodi sfuggito a un compagno di lavoro. Si chiamava Angelo Melacarne, abitava in via Mongioevro 37, era il più giovane di otto fratelli. La famiglia è immigrata sette anni fa da Minervino Murge, Bari. Degli otto figli, tre sono sposati, gli altri cinque abitavano con i genitori. Gaetano di 68 anni, pensionato, e Maria, di 57 anni.

Angelo era un bravo ragazzo, non aveva mai perduto un anno di scuola. Finite le tre classi commerciali a 13 anni, si era iscritto alla Scuola professionale delle Valdese e, dopo due anni, ne era uscito lo scorso giugno con la qualifica di elettromeccanico. Cercando lavoro, ha accettato il posto che la scuola stessa gli ha procurato presso la ditta Apparecchiature e Impianti Elettrici di via Scarpanto n. 85.

Ha preso servizio due settimane fa ed è stato contento di imbattersi in due compagni della Scuola professionale, che erano stati assunti pochi giorni prima: Bruno De Masi, 19 anni, via Cadore 7, e Giacomo Frau, 17 anni, via dei Mughetti 20. Insieme, ieri si sono recati allo stabilimento Sima (Industrie Metallurgiche e Acciaierie) della Fiat, in via Cigna 135. Qui la ditta «Ale» ha in appalto l'impianto dei motori elettrici che sollevano i giganteschi coperchi dei silì contenenti sabbia per le fonderie.

I silì poggiano su incastellature di grosse putrelle di ferro. A queste putrelle i tre giovani devono fissare i «canalini»: lunghe e strette scatole di ferro, destinate a contenere i fasci di fili elettrici. Li fissano con apposito attrezzo: una pistola che, con una carica di esplosivo, scaglia chiodi capaci di penetrare nell'acciaio per parecchi centimetri.

Il Frau resta a terra, De Masi e Melacarne salgono sull'incastellatura, si fermano a lavorare su una putrella trasversale, a sette metri d'altezza. Sono assicurati con catene di ferro contro la possibilità di cadere. Il più giovane, Angelo, ha l'incarico di reggere il «canalino» contro la putrella; al De Masi è stata affidata la pistola.

L'incidente accade poco dopo le 8. E' preceduto da un breve dialogo: «Ora sparo, scansati», dice il De Masi, appoggiando l'ingombrante pistola di tre chili. Angelo ritrae il corpo fuori della linea di tiro, continuando a reggere il «canalino» con le mani. «Sono pronto, spara», risponde. Un colpo secco. Ma la pistola non è stata puntata bene: il chiodo ha perforato la parete del «canalino», ma soltanto sfiorato lo spigolo della putrella, che lo ha deviato.

«E' sparito, non so dove sia andato a finire», dice Angelo. E' una agghiacciante esperienza, che chi è stato in guerra conosce: molti, feriti mortalmente, nei primi istanti non si accorgono nemmeno di essere stati colpiti. Angelo depone il «canalino», scioglie le catene che lo assicurano. Sa che ora bisogna scendere per ricaricare la pistola.

Racconta il De Masi: «Mi è incamminato in equilibrio sulla putrella verso la scala. L'ho visto abbarcarsi lì vicino, mentre la gambe cedevano». Lo afferra per il colletto della tuta, chiamando disperatamente aiuto. Accorrono il Frau e altri operai: Angelo è penzoloni nel vuoto, sorretto dall'amico, una gran macchia rossa si allarga sul ventre. Il chiodo è penetrato all'altezza dello stomaco, ha squarciato e dilaniato.

Un'ambulanza della Fiat ha trasportato il giovane all'ostetricia Martini, ma la corsa è stata inutile. Angelo è morto pochi istanti dopo essere stato deposto sul letto del pronto soccorso. «Era così contento di questo lavoro — singhiozza il padre —; ce lo aveva descritto in ogni particolare. "Bisogna stare attenti, è pericoloso", aveva aggiunto, fiero delle sue responsabilità. Attendeva con impazienza la sua prima busta paga, aveva promesso di consegnarmela intatta».

### Operazione Ferragosto Mobilitati i carabinieri

**Per disciplinare il traffico e sorvegliare la città deserta**

«Operazione Ferragosto» è il nome del piano predisposto dal comando del Gruppo carabinieri di Torino per far fronte al grande esodo dei prossimi giorni. Verranno rafforzati i servizi di vigilanza nella città deserta. Su tutte le strade della provincia vi saranno pattuglie motorizzate per disciplinare il traffico, assistere gli automobilisti in caso di bisogno e soccorrere le vittime di incidenti. A questa fase dell'«Operazione Ferragosto» prenderanno anche parte i carabinieri delle altre zone piemontesi, sotto il coordinamento del comando della Legione territoriale. In totale, nella nostra provincia, saranno mobilitati ogni giorno 180 pattuglie di almeno due militi.

### Continuano le imprese dei ladri che amano l'arte

## Rubati quadri di Casorati, De Pisis Guttuso per un valore di 50 milioni

**In una villa della zona S. Rita; il proprietario era in vacanza a Palma di Maiorca - Gli scassinatori sono saliti al primo piano lungo il tronco di un glicine - Sparite le tele; hanno lasciato le cornici**

### *La polizia contro i bar con flipper e i ritrovi dei capelloni*

Un altro colpo di ladri intenditori d'arte. Nella notte fra domenica e lunedì, hanno svaligiato in via della Rocca 18, l'alloggio dell'antiquario Guido Pron: statuette di Sèvres del '700, piatti d'epoca, vasi cinesi, argenteria per 15 milioni. «Hanno scelto i pezzi migliori», ha constatato l'antiquario, tornato da Capo Palinuro dove trascorreva le vacanze. La scorsa notte è toccato all'appartamento di un collezionista di quadri d'autore, il rag. Carlo Taipone, 51 anni, titolare di uno studio commerciale che tiene la contabilità di varie aziende.

Il rag. Taipone abita in una villa al numero 53 di via Lesegno: al pianterreno gli uffici, con una gran sala di rappresentanza, al primo piano l'alloggio, indipendente, a cui si accede per una scala esterna. Ha tappezzato le pareti del salone e delle camere con quadri di valore: De Pisis, Casorati, Guttuso, Prampolini, Rossi, Sparzapan, Sabbini, Bertone. In tutto, una cinquantina.

Lunedì scorso il ragioniere è partito in aereo per Palma di Maiorca, invitato da un industriale americano. Ha chiuso la villa e ha dato le chiavi alla segretaria, signorina Anna Gaia 39 anni, via Mombasiglio 49: «Dia un'occhiata ogni tanto». La donna è venuta mercoledì pomeriggio, tutto era in ordine. E' tornata ieri mattina, verso le 10: «Quando sono entrata — racconta. — Mi si è mozzato il fiato». I locali erano in disordine, i cassetti rovesciati per terra, le pareti nude. Ammucchiato sul pavimento, le cornici vuote. «Di circa cinquanta quadri, ne hanno lasciati una decina, quelli con le firme meno note».

Il dott. Angotti, del commissariato di S. Secondo, ha ricostruito l'itinerario dei ladri. Hanno scavalcato il muro di cinta, alto un paio di metri, in un punto in cui si è sbrecciato

*La segretaria Anna Gaia ha scoperto il grosso furto*

alla sommità, poi hanno sfondato la porta al pianterreno. Qui hanno rubato una calcolatrice e una macchina per scrivere elettriche, insieme con i quadri del salone. Poi sono usciti, si sono arrampicati sulla facciata aggrappandosi alle piante di glicine che la rivestono, fino al balcone del primo piano. Hanno infranto il vetro della porta-finestra e rimosso dapprtutto rubando i quadri appesi alle pareti. Anche qui si sono limitati a prendere le tele, abbandonando le cornici troppo ingombranti.

Non hanno lasciato tracce. La polizia scientifica ha cercato per ore impronte digitali, senza trovarne. E' stata incaricata l'Interpol di rintracciare il rag. Taipone a Palma di Maiorca e di avvertirlo del furto. Fino al suo ritorno sarà impossibile fare un elenco esatto dei quadri rubati e stimarli. Ma, secondo la segretaria, il loro valore non dovrebbe essere inferiore ai 50 milioni.

* *

Da qualche tempo, nei bar torinesi, sono ricomparsi i «flipper», o biliardini elettrici. Vietati un tempo come pericolosi strumenti di corruzione per la gioventù, hanno ottenuto una sentenza d'appello e riammessi purchè «non prevedano premi di alcun genere e non abbiano nemmeno inoltre un meccanismo che consenta la ripetizione della partita».

Ora nei «flipper», rimessi in circolazione, si è scoperto un pericolo per la gioventù. Alcuni hanno, tra i vari, innocui funghetti che respingono qua e là la pallina metallica, un fungo velenoso. Porta la scritta «special» e, toccato in un particolare modo, restituisce in premio una delle palline già ingoiate.

Perciò la divisione amministrativa della Questura ha ordinato i controlli. Sono stati trovati cinque funghetti velenosi e chiusi altrettanti bar: per cinque giorni quello di Maria Balbo, corso Unione Sovietica 578; per dieci quelli di G. B. Benotto a None, Luciana Lagna in piazza Marmolada 14, Giuseppe Priotti in corso Principe Eugenio 2 e di Ida Passarino, in corso Unione Sovietica 427.

Le «squadre per il turismo», proseguendo la loro vigilanza, hanno inoltre chiuso per 10 giorni la sala da ballo di Roberta Chellin, via Volta, ritrovo di capelloni: gli agenti vi hanno trovato alcune ragazze inferiori ai 18 anni, età minima per entrare in un locale pubblico senza accompagnatore. Per 8 giorni è stato chiuso il bar di Maria Allemanno, via Nizza 3, per gioco di carte non autorizzato.

### La cattura dei colombi per denarli al Meridione

Una lettrice ha scritto a «Specchio dei tempi» per segnalare: «*Da due o tre giorni, verso le 7 del mattino, due individui girano nel nostro cortile dando grano ai colombi. Poichè sono gli stessi che qualche tempo fa piantarono una rete per acciappiare queste bestiole, desidereimo sapere: li sa sono veramente autorizzati dal Comune di Torino ad entrare nei cortili; 2) se si può chiedere il risarcimento dei danni al Comune, poichè per fissare la loro rete fanno buchi nel cemento arrecando danni alla proprietà privata*».

Il Comune ha autorizzato in realtà due «retaioli» a catturare i colombi, simpatiche bestiole che imbrattano edifici e monumenti in modo preoccupante. I due hanno una tessera di riconoscimento e sono tenuti a esibirla a richiesta. Per lavorare nei cortili occorre che ottengano il permesso dei proprietari. Naturalmente non devono arrecare danni, se lo fanno devono provvedere al risarcimento. I colombi vengono inviati ai Comuni di Bari e Taranto, che li hanno sollecitati.

## Peperoni a cento lire il chilo martedì nei negozi dell'Alleanza Cooperativa

**Concluso un accordo tra l'ente e gli agricoltori di Carmagnola - Già ieri i prezzi del prodotto erano ribassati - Monito ai cercatori di funghi: prudenza**

La notizia, pubblicata ieri da «*La Stampa*», dei 2000 quintali di peperoni affluiti in un giorno sul mercato di Carmagnola, ha suscitato l'interessa dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Il direttore, dr. Mazzoli, s'è assicurato dai produttori il rifornimento necessario per vendere durante tutta la settimana, nei consueti spacci alimentari dell'ente, peperoni «quadrati» (che sono i preferiti) a 100 lire il chilo. Mercoledì questa pregiata qualità è stata venduta dall'Alleanza 280 lire il chilo, ieri la merce era scesa a 200 lire. Da martedì il prezzo sarà dimezzato. Il dott. Mazzoli ha detto che «se l'*accordo diretto con i produttori continuerà sulla base delle condizioni attualmente praticate, la "campagna" proseguirà oltre i sette giorni stabiliti*».

Anche al mercato all'ingrosso ortofrutticolo di Torino ieri i prezzi sono ribassati: le qualità meno pregiate sono state vendute a 90 lire il chilo, le migliori a 160 lire. Sui mercati rionali e nei negozi il prezzo dei «quadrati» da insalata oscillava dalle 200 alle 250 lire il chilo. I peperoni da cucina si pagavano 100 lire il chilo. Rispetto alle quotazioni dei giorni precedenti vi è stato un ribasso medio di 100 lire il chilo su tutti i tipi. Lo sbalzo è notevole, ma non ancora proporzionato ai ribassi verificatisi all'origine. Se si confrontano i prezzi del mercato di Carmagnola con quelli di Torino il divario è ancora alto. Le massaie attendono il «crollo» anche per mettere peperoni e peperonata in composta e farli la scorta per l'inverno.

Stazionario il prezzo dei pomodori. Sul mercato all'ingrosso si pagavano ieri dalle 70 alle 90 lire il chilo. Nei negozi i cittadini hanno acquistato i migliori a 200-220 lire il chilogrammo. Analoga la situazione delle patate. Al minuto da 80 a 100 lire il chilo come nei giorni scorsi, ma sono più grasse e più gustose. Nessuna variazione neppure per l'uva: al minuto dalle 170 alle 250 lire il chilo.

Sempre buono il raccolto dei funghi. Lo favorisce il caldo umido di questo periodo. Se il clima non darà guasti dal vento, a settembre, nel pieno della stagione, i prezzi scenderanno. I raccoglitori li vendono ora a prezzi che variano dalle 800 alle 1000 lire il chilo: al minuto costano dalle 1500 alle 2500 lire il chilogrammo.

Cercare funghi è un divertimento, ma purtroppo presenta gravi rischi. La cronaca ha già dovuto registrare cinque casi di avvelenamento, per fortuna non gravi. Ma non siamo ancora nel periodo di punta della produzione. Rinnoviamo l'appello alla prudenza con qualche indicazione utile per i «dilettanti». Gli esperti ricordano che l'*amanita phalloides* (il fungo più velenoso) ha le lamelle, l'anello ed il gambo *bianchi*, mentre l'ovolo buono a cui somiglia il ha *gialli*. Un lettore ha scritto a «*Specchio dei tempi*» questi versi: «*Bianca ha la volva e bianco l'anello - e bianche lamelle ha sotto il cappello - sta fungo all'atto se trovi per via - attento! è mortale Bianco cuore*». Il poeta contemporaneo consiglia ai raccoglitori di funghi di imparare a memoria queste rime: «*Possono essere utili*».

### Un borseggiatore è sorpreso al mercato in corso Svizzera

Al mercato di corso Svizzera, ieri mattina, un ladro ha infilato la mano nella borsa di Maria Andrietti Ravina, via Migliara 9, e gli è impadronito del portafogli contenente 8 mila lire. Ma è stato visto da un'altra donna ed ha dovuto fuggire, inseguito da un gruppo di persone. Il borsaiolo è il disoccupato Angelo Paratore, 35 anni, abitante a Collegno. Per mettersi in salvo ha infilato il portone di via Rossio 26, salendo all'ultimo piano e nascondendosi dietro un muro. Ma gli inseguitori e la polizia subito chiamata lo hanno presto scovato. E' finito alle «Nuove».

### *Specchio dei tempi*

**Per salvare una vita - Un reduce del Monte Sabotino ricorda - «Orrore, m'è parso di vedere la mia bambina...» - Grazie, ma milleuno sono proprio troppi**

*Un lettore ci scrive da Nizza Marittima:*

«Accade ogni giorno, ogni notte, ad ogni ora. Sul cantralino di un grande ospedale, di colpo la linea della salvezza lampeggia insistente. A qualche chilometro di distanza, uno scontro frontale, un groviglio di lamiere, sangue, tanto sangue... tre persone lottano con i minuti per la vita.

«Una giovane donna risponde rapida, dall'altro capo del filo un'altra donna urla, singhiozza, si dispera... "Non ora — pensa la telefonista —, piangerai dopo... ora non c'è tempo... Parla, presto!". E con voce fredda cerca di farsi dire rapidamente le sole cose che contano, ora. Un indirizzo, un nome, che tipo di lesione? Perde sangue? Non c'è tempo per emozionarsi, ora, la vita di quella persona dipende da noi.

«Mentre con la destra trascrive i dati, con la sinistra la ragazza seleziona sulla tastiera i pulsanti che danno l'allarme al posto radio per la ricerca dell'ambulanza, al pronto soccorso, al medico. Un sanitario afferra la sua borsa, salta sull'ambulanza, una sirena si allontana nel traffico. La circolazione si arresta, qualcuno scuote il capo: "Eccone uno che sta peggio di me...".

«Quante volte, così, troppe volte. Un malessere, una distanza mai calcolata, una macchia d'olio sull'asfalto, possono cambiare in un istante una escursione in tragedia. Le banche del sangue sono costrette a moltiplicare le richieste di plasma ai donatori, per salvare vite altrimenti condannate.

«Le raccolte di sangue non hanno ancora, in Italia, l'estensione che riscontrano in altri paesi. In Francia, ad esempio, la raccolta è organizzata in modo continuo e razionale: la gente si effettua la domenica, anche nei piccoli centri, presso l'Ufficio d'igiene, oppure con il camion-ambulatorio oggi in un paese, domani nell'altro, secondo uno schema prestabilito.

«Giorni fa, l'ospedale di Nizza ha comunicato d'essere quasi senza scorte, proprio alla vigilia del grande esodo di Ferragosto, quando più che mai occorre essere pronti ad ogni richiesta. "Le città sono quasi vuote" ha annunciato la direzione "andremo a cercare i donatori dove sono, sulle spiagge. Le emittenti pubblicitarie non si servono forse di altoparlanti e canzonette per vendere? Dovremmo forse rinunciare ad usare gli stessi mezzi noi che abbiamo bisogno di sangue per salvare delle vite?". Così in questi giorni tra i bagnanti della Costa Azzurra arrivano rumorosi camion-ospedale. Suonano dischi, creano l'atmosfera. Ma non avranno nulla da vendere a nessuno, ma chiederanno a tutti, in nome della solidarietà umana, il dono di qualche goccia di sangue per salvare una vita».

*Franco Ravera*

*Un lettore ci scrive da Genova:*

«Chi scrive è un ufficiale di complemento, mutilato di guerra, per gravi ferite riportate sul Monte Fior (Altopiano di Asiago) il 5 dicembre 1917. Ho visto su "La Stampa" due lunghi articoli. Li ho letti con molto interesse perchè anch'io ho partecipato, senza esito, all'attacco del Monte Sabotino il 1° novembre 1915. Non è stato possibile varcare i reticolati che i bombardamenti della nostra artiglieria non avevano intaccati. In seguito con le bombarde i reticolati venivano distrutti.

«Osservo che vengono menzionati i bersaglieri e le brigate "Casale" e "Pavia". Non so comprendere perchè non vi sia nominata la brigata "Toscana" che è stata quella che ha occupato il Sabotino.

«Io, in seguito ho appartenuto alla brigata "Toscana", ed ufficiali e soldati la chiamavano brigata "Lupi" (I lupi di Toscana). In una galleria presso Monfalcone, un ufficiale che sapeva pitturare ha dipinto sulla parete della galleria un quadro che rappresentava l'attacco.

«Ed infine accenno anche ad un detto di D'Annunzio che diceva: "Fu come l'ala che non lascia impronte. Il primo grido aveva già preso il Monte". Queste parole sono riportate su una lapide sotto il Monte Sabotino.

«Passando da Gorizia volevo andare a vederla, ma non è possibile perchè ora il Monte Sabotino appartiene alla Jugoslavia».

*Col. Natale Boato*

*Un lettore ci scrive:*

«Anche l'erba tenera brucia. L'altra sera passando con la macchina in corso Massimo d'Azeglio, per l'ennesima volta al cospetto di quel deprimente spettacolo che è dato di assistere ai torinesi e non torinesi, il mio cuore si mise a battere più forte, come alla follia: in una ragazza già in fase di contrattazione con un automobilista mi è parso di riconoscere la mia bambina.

«Forse perché la mia mente era già piena di questi problemi finora insoluti, forse perché in spettacolo di alcune avventurate che sopenevano ai stesse bloccando addirittura la colonna delle automobili, dovetti fermarmi per riprendermi dall'orrore e dalla vergogna, m'è parso di morire.

«Non era la mia bambina, ma era pur sempre una ragazzina con al massimo 16-17 anni. Io e tu, cara "Specchio dei tempi", speriamo con cuore che a Torino ci sia qualcuno sopra di noi che possa far qualcosa almeno per questi aspetti più sconvolgenti e dolorosi. Perché quella bambina è pur figlia di qualcuno, è da qualche parte, magari in una tomba, c'è una madre o un padre che soffrono e si vergognano.

«Allego 2000 lire. Tu fai come farai».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Con grande rimpianto, dopo alcuni giorni di permanenza, ho dovuto lasciare Gerbore un bel paesetto nella Val d'Aosta, in cui ho fatto conoscenza ed amicizia con alcune ragazze francesi del *camping* di Wermilans.

«Ora tramite il carissimo "*Specchio dei tempi*", cui auguro ancora 1001 anni di vita così, vorrei porgere loro ancora un augurio di buone vacanze, in special modo a Marie Hélène, a Dominique, a Fanny, a Sylvie, a Martine, a Marie Joséphine e ad Annie che tuttora si trovano a Wermilans.

«Un altro caro saluto lo invio a Françoise ed a Odette che già sono ritornate in Francia. Un particolare ringraziamento lo devo anche a don Giuseppe Bruno che mi ha offerto la possibilità di far queste nuove, simpatiche amicizie ed a cui sono molto riconoscente».

*Maria Giulio*

### Il lebbrosario nella giungla

In memoria di Papa Pacelli Pio XII e per l'anima del caro Camillotto Pellissier - Gorret Amato devot. in Don Bosco, L. 100.000; Teresa e Celestina, 25.000; Bosio Gina in suffragio del marito Dino e della cugina, 2000; Tina C. Bologna in onore della Madonna perchè aiuti nella salute le sue figlie e le protegga, 5000; M. P. Torino in memoria della sua cara mamma, 1000; S. R., 1000; I. R. E. implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII, 1000; Nadia - Grazia, 2000; Varese A. e nipote in memoria a Papa Giovanni XXIII, 5000; R. R. un pensionato in onore di Papa Giovanni XXIII, 1000.

Valeria in onore di Papa Giovanni XXIII, 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, 5000; Famiglia Vigone in memoria della sorella, 2000; E. P. T., 5000; Anna e Beppe in memoria dei nonni, 3000; A suffragio dei miei cari genitori - Gina Massa, 2000; Teresa Barbieri, 1000; Gilberto, 2000; In memoria della nonna Ester da Giuliana, Gianfranca, Giulio e Lidia, 10.000; H. N., 1000; Signora Gnini perchè il buon Papa Giovanni XXIII protegga sempre lei e sua figlia, 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII - N. N., 2500.

**Totale lire 188.500; totale precedente lire 3.532.215. Totale generale lire 3.720.715.**

## Picchiò e derubò due passeggiatrici dice: «Volevo moralizzare l'ambiente»

**La perizia lo dichiara seminfermo di mente; il P. M. chiede 5 anni e mezzo di carcere - Il Tribunale dispone un rinvio per ascoltare i periti psichiatrici**

Accusato di due rapine improprie e di lesioni volontarie ai danni di due passeggiatrici, è comparso ieri in Tribunale (pres. Fazio, p.m. Silvestro, canc. Ferlito) Ciro Barone, 38 anni, da Nocera, abitante nella nostra città in via Gravere 33. E' un curioso tipo: pare che sia stato nella «Legione straniera»; qualche anno fa tentò di battere il record dell'insonnia. Nell'ambiente delle prostitute è assai conosciuto. Anche perché voleva sposare Maria Tasta, la mondana che fece condannare il suo sfruttatore dopo avergli dato, in 18 anni, circa 100 milioni. Ma la Tasta non lo prese sul serio; ieri, citata come teste, non si è presentata.

L'episodio che ha portato all'arresto dell'imputato accadde il 12 maggio. Quella sera il Barone incontrò in corso Vittorio Rosalinda Frapiccini, 25 anni, via Giuria 38, e la convinse ad ospitarlo nel suo alloggio. Il convegno si chiuse drammaticamente perché la donna si accorse che dalla borsetta le erano sparite 10 mila lire. Nella lite che ne seguì il Barone afferrò la sua ospite alla gola.

La Frapiccini si finse svenuta e l'uomo si calmò, scesero insieme in strada e la donna si recò a denunciare l'aggressione. Due ore dopo il Barone era arrestato. Durante gli interrogatori confessò spontaneamente di aver picchiato un'altra passeggiatrice, Clelia Macca, 31 anni, di Novara. La donna non aveva denunciato il fatto «per non finire sui giornali». come ha detto ieri al giudice. Ma quando seppe dell'arresto del Barone narrò alla polizia la sua disavventura: «Appena entrati nell'alloggio, mi picchiò a sangue. Gli porsi la borsetta e si impadronì di 15 mila lire. Voleva anche l'orologio d'oro da polso».

Il giudice, durante l'istruttoria, fece sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica: il prof. Coda lo dichiarò seminfermo di mente. Davanti al Tribunale il Barone, difeso dall'avv. Liliana Ponsero, ha detto: «Non ho preso i soldi alle due ragazze. Le ho picchiate per moralizzare l'ambiente».

Il p.m. ha chiesto 5 anni e mezzo di reclusione e 3 anni di casa di cura. Il Tribunale ha rinviato il processo al 1° settembre, riservandosi di decidere dopo avere ascoltato i chiarimenti dei periti psichiatra.

### Un ubriaco con la pistola minaccia la vicina di casa

I carabinieri del «pronto intervento» sono stati chiamati ieri alle 23 in corso Appio Claudio 153. Alterato dal vino, il pensionato Giovanni Calligaro, 57 anni, era andato a suonare alla porta di una vicina con la quale aveva della vecchia ruggine, Edoarda Petrovich, 40 anni. Quando la donna aveva aperto, prima l'aveva insultata, poi minacciata con una pistola.

Al loro arrivo, i carabinieri hanno trovato il Calligaro di nuovo tranquillo nell'alloggetto in cui vive solo. Stava bevendo quel che restava di un «pintone» di vino sturato dopo cena. Lo stato di ebbrezza non gli ha permesso di spiegare quel che era accaduto. Tuttavia ha consegnato con prontezza ai militi la pistola usata per minacciare la vicina, una «Beretta» calibro 22 con la pallottola in canna, e insieme ha esibito la denuncia dell'arma al commissariato di zona. Nonostante ciò è finito in prigione.

### TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +30
MINIMA +17

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,3; pressione 742,3; umidità 45 %; cielo poco nuvoloso. Previsioni: temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +29,2; min. +14,4; media +22,9

UN PROBLEMA DI EDUCAZIONE

# La strada della democrazia

In questo agosto, come delle villeggiature e delle escursioni di massa, si è naturalmente tratti a compiacersi, avvertendo quanto cammino si sia compiuto verso la meta di un tipo di vita in cui tutti i ceti abbiano le medesime possibilità di sviluppo, la stessa libertà di respiro. Compiacimento più intenso nei più vecchi, in chi ricorda un tempo in cui a Roma, venti chilometri in linea d'aria dal mare, si trovavano facilmente persone di ogni età che mai avevano visto una spiaggia, ed a Torino chi non aveva salito altre alture che quelle della collina.

E pur quanti deprecammo si crigesse a disgrazia nazionale la sconfitta della squadra di calcio, constatammo come un dato favorevole quel «sentire in comune», in tutti i ceti, su un punto che non toccava il benessere né la borsa di nessuno.

Tuttavia sarebbe affrettato dedurre che si sia sulla strada che porta ad una reale democrazia.

Paiono ben fondate voci che si sono sentite in questi mesi. L'osservazione essere un regime che non funziona quello in cui tutti hanno parità di diritti, se poi questi non vengono esercitati; e così il diritto di valutare, di giudicare, di condannare. Bene si è scritto che sarebbe consolante l'afflusso della quasi totalità degli elettori alle urne, se ciò mostrasse che essi seguono giorno per giorno l'opera degli eletti; ma che la quasi immutabilità dei risultati, non solo rispetto ai partiti, ma anche ai voti di preferenza, dà l'impressione della scelta operata una volta per sempre, rispetto a cui è indifferente quello che agli occhi dell'osservatore imparziale è stato un bilancio di successi o di sconfitte.

Pure giustamente si è detto che il cittadino italiano, lungi dal sentirsi padrone della macchina dello Stato, si sente assolutamente impotente dinnanzi a questa; quel che è peggio, sembrerebbe col desiderio di apprendere almeno a farne funzionare i tasti più semplici.

Più generalmente direi che siamo di fronte ad un fenomeno che trascende le nostre frontiere e tende a divenire mondiale; mentre tanto si parla di democrazia, l'uomo d'oggi ha l'impressione di essere meno che mai padrone del proprio destino, anche se si profilino terribili minacce, come quella di una terza guerra mondiale; di essere completamente dominato da forze tanto più grandi di lui, che nemmeno riesce ad intuirne la natura. Il fato ed il volere degli dei, come al tempo della guerra di Troia.

Per restare sul terreno nazionale, si è giustamente notato come i sindacati concentrino tutti i loro sforzi nella difesa dei salari degli iscritti, senza battersi per questioni di struttura. In parole povere, direi che in Italia si rispetta coscienziosamente la regola di galateo di non guardare nel piatto degli altri. Il governo non ha mai il conforto dell'appoggio popolare quando si tratti di dire un no; no a certe spese; no a dare miliardi a comuni che hanno costantemente mostrato di non saper amministrare (se mai, si assuma lo Stato alcuni loro servizi, ma non eroghi somme con leggi speciali). Ed anche dai sindacati, difesa sì degli umili, ma mai insurrezione contro altissime retribuzioni, anzianità convenzionali, peggio, sperperi in missioni all'estero inutili, partecipazioni a congressi, fantomatici uffici studi, vaghe consulenze.

Ora la buona regola di educazione non è quella stessa del vivere democratico, dove tutto si discute, e ciascuno si sente proprietario per una piccola parte del pubblico danaro.

Quando si parla di democrazia (ed ho detto come il termine mi sembra così abusato che preferirei rinunciarvi e trovarne un altro; parlerei di compartecipazione. La Chiesa ha vocaboli espressivi per rendere l'idea che, malgrado la struttura gerarchica, i fedeli formano un unico corpo, con solidarietà nel bene e nel male), quando si evocano regimi democratici bisogna non attardarsi ai modelli storici, la città greca, il Cantone elvetico. Nel grande Stato, con la sua complicata organizzazione, che deve pure in qualche modo rispondere ad una struttura della vita economica ancora più complessa, quei modelli sono irriproducibili. Di essi non si può cogliere che l'essenza: la volontà del cittadino di partecipare, la difesa di questo diritto alla partecipazione, considerato irrinunciabile. Corollario, il diritto all'informazione; premessa, un'educazione che ponga in grado di comprendere e giudicare.

A proposito di programmi scolastici si parla spesso d'educazione civica. Ottimi manuali, alcuni (ce n'è uno di Galante Garrone, uscito anni pochi sensibile al problema); ma il manuale non è che mezzo d'informazione, ed a nulla vale se non c'è dietro chi dia quella spinta all'interessamento, quella volontà di partecipare (nei loro lontani anni d'oro, la fine del secolo scorso, bene operavano in quest'ambito le università popolari).

Adriano Olivetti con la sua concezione della comunità, anche comunità di quartiere, aveva avuto, mi sembra, l'intuizione di come si possa operare per formare una democrazia, portando subito ad esaminare e discutere problemi concreti, di interesse immediato. Quell'educazione ad uscire dall'astratto, a rendersi conto delle difficoltà che si presentano anche per risolvere ciò che a prima vista sembrerebbe facile (è proprio della mancanza di educazione politica lo scorgere tutto semplice, il pensare che sia soltanto la cattiva volontà di chi ha il potere ad impedire di rimuovere certi ostacoli, di risolvere certi vecchi problemi), ad accettare soluzioni intermedie, che è l'abbecedario della partecipazione alla vita pubblica. E mi pare abbia ben ragione l'amico Capitini quando insiste perché tra gli obblighi dei comuni, non secondo alla costruzione di piscine e campi sportivi, s'imponga quello di aprire sale di riunione in ogni quartiere, dove volenterosi (a Roma ci son quelli di un movimento di formazione di opinione pubblica, con finalità di controllo; ma opera evidentemente tra laureati), possano quasi ogni sera promuovere la discussione su problemi locali.

Quando andavo a scuola i nostri maestri solevano porre a carico delle dominazioni straniere, in particolare la spagnola, quanto di men bello era nella vita politica del tempo eppure già molti decenni erano trascorsi dalla unificazione. Non vorrei che ora si facesse lo stesso con il fascismo, che vari danni apportò al tessuto nazionale, nessuno però irreparabile.

Il compito della formazione di una coscienza democratica (usiamo pure il termine consueto) è sotto certi aspetti — per essere la società nazionale più omogenea — più facile che non fosse al principio del secolo; ma sotto altri più arduo: per la maggior complessità dei problemi, per i fattori di evasione, come lo sport, che distraggono dal fissare l'attenzione sulle questioni più spinose.

Occorre che accanto ai partiti (che possono avere interesse a presentare visioni deformate, o a lasciare in ombra certi problemi; che hanno la tentazione del gregario docile, che si rimette), ci siano uomini di buona volontà che in piccoli nuclei, con somma economia di mezzi, con la maggior semplicità, svolgano la paziente opera di educare ad uscire dal vago, dalle frasi fatte, dalle formule polivalenti (anche centro-sinistra può essere tale), per prendere a discutere problemi concreti, meglio se sulla base di cifre. Questa è la sola strada alla formazione di una vera democrazia.

**A. C. Jemolo**

L'INTRICATA GIUNGLA DELLE SPECULAZIONI EDILIZIE IN SICILIA

# A Palermo bastavano spesso poche ore per creare o distruggere una fortuna

**Lo scandalo di Agrigento è poca cosa, secondo il presidente dell'antimafia, in confronto a quanto è successo nel capoluogo della regione Grandi palazzi costruiti senza licenza, espropri pagati tre volte il dovuto, proprietari «persuasi» a vendere pena una scarica di lupara Sono abusi cominciati da almeno quindici anni, favoriti da una particolare situazione sociale - E non è sempre facile scoprire i responsabili: ad agire sono i luogotenenti, o semplici prestanome, detti «colonnelli» - I veri mafiosi, i «pezzi da novanta» non si vedono mai**

(Dal nostro inviato speciale)

**Palermo**, agosto.

*Mezza Sicilia è sotto inchiesta per la speculazione edilizia: centro quindici giorni gli uffici del Genio civile della Sicilia occidentale dovranno riferire al ministero dei Lavori pubblici sulle costruzioni eseguite negli ultimi dieci anni, sul rilascio delle licenze, sulle deroghe, sulle sanatorie, sugli abusi ecc. «Sono profondamente disgustato di ciò che è venuto a galla in seguito alla frana», ha detto il prefetto di Agrigento annunciando che presenterà alla Procura della Repubblica un rapporto «citando i nomi di coloro che possiedono appartamenti di proprietà e alloggi popolari».*

*Durante la requisizione degli appartamenti sfitti o abbandonati da destinare ai «franati» s'è scoperto come ricchi proprietari ed alti funzionari possedessero abusivamente alloggi popolari. Semplice il meccanismo dell'intrallazzo: bastava presentare certificati falsi per «entrare in graduatoria» e attenere, dopo tutto una serie di altri imbrogli, avallati da compiacenti funzionari, l'assegnazione di alloggi «destinati al popolo», scavalcando i legittimi assegnatari.*

*«Entro quindici giorni» si potrà forse fare il punto su Agrigento e su qualche altro centro minore, sarà invece impossibile farlo su quanto è accaduto a Palermo negli ultimi dieci anni. Ma anche quando si riuscisse a verificare tutti gli abusi edilizi, rimarrà sempre da compiere il lavoro più importante: stabilire, cioè, «con la complicità di chi» la "mafia del cemento armato" abbia potuto impunemente scempiare una delle più belle città del mondo, ricavandone benefici per centinaia di miliardi.*

*Lo scandalo di Agrigento è ben misera cosa, «impallidisce», ci ha detto il presidente della antimafia, di fronte a quanto è stato commesso a Palermo. Basterebbe del resto rifarsi al rapporto del prefetto Bevilacqua, a suo tempo inoltrato alla magistratura dal sindaco Lima), dal quale risulta fra l'altro come, dal 1959 al '63, l'80 per cento delle licenze di costruzione siano state concesse a sole cinque imprese iscritte nell'albo dei costruttori di Palermo senza le prescritte garanzie, e, ancora, come un esproprio di 78 milioni ne sia costati duecentocinquantatré, come si costruissero interi palazzi senza licenza.*

*Ma il rapporto Bevilacqua, sulle cui tracce lavorano ora l'antimafia, la commissione d'inchiesta dei Lavori pubblici e la magistratura, si riferisce agli abusi consumati in un solo lustro. Il «sacco di Palermo» è cominciato almeno quindici anni fa e coincide, guarda caso, con la cacciata in città dei mafiosi che, disertando la campagna, emigrarono in «coppola storta» per la bella inglese, il mito per la fuoriserie, la modesta gabella per l'alta carica privata e perfino pubblica. Per dare un'idea di quale fosse l'andazzo a Palermo riferirò un episodio invero «fantapolitico», qui di dominio pubblico. Novembre 1958: si discute animatamente in Consiglio comunale sull'opportunità di consentire a una impresa di edificare su 60 mila metri quadrati di una grande villa, ricavandone in compenso diciottomila pel Comune. Non sembra un cattivo affare, ma si vorrebbe salvare una così vasta oasi di alberi secolari, da adibire possibilmente a parco pubblico.*

*Le discussioni furono lunghe e tempestose ma finirono in coda di pesce perché, ad un certo momento, «ci si accorse con sgomento» come il verde che si voleva salvaguardare più non esistesse, mentre il terreno promesso al Comune rischiava di fare la stessa fine: «ignoti boscaioli» avevano fatto scomparire gli alberi che non si volevano abbattere; «per fare più in fretta usavano addirittura piccole cariche di tritolo». Il forsennato boom edilizio di Palermo è tutta un florilegio di episodi se non grotteschi come questo, senz'altro più gravi e inquietanti. «Anche a Roma — si dice qui — che pure è la città più sfregiata dalla speculazione edilizia, hanno agito meglio. A Palermo sono andati all'arrembaggio, e spesso con la lupara»: terreni destinati a verde agricolo diventati zone residenziali, convenzioni stipulate dal Comune non privati immessi nel piano regolatore, senza che avessero ancora valore vincolante, condizionandolo negativamente a vantaggio di pochi «lungimiranti» che compravano a dieci per rivendere a mille.*

*Affittuari di terreni coltivabili «consigliati» a disdire i contratti (è, tra i tanti, il caso del fondo delle sorelle Costanzo) in cambio d'una misera buona uscita; poi, anche i proprietari furono «convinti» a vendere (pena una scarica di lupara): così attari acquistati per cifre irrisorie diventarono aree fabbricabili rivendute a decine di migliaia di lire al metro quadro. Un miserabile divenne ricco nel giro di sole dodici ore rivendendo per una somma da capogiro un terreno per il quale aveva soltanto firmato un compromesso col proprietario, sulla base di pochi milioni e non ne versare anticipo.*

*Gli ex «don» diventati «dott.» appure «comm.» non si contavano dopo tanto lucrose operazioni di compravendita; agli affari seguiva immediatamente «l'intervento» sulle imprese edili. Loro, i mafiosi grossi, i «pezzi da novanta», naturalmente non comparivano mai: anche questa volta erano i cosiddetti «colonnelli» ad agire: per imporre l'assunzione del guardiano del cantiere, per pretendere il licenziamento d'un capo-operaio non «amico», per assicurare la fornitura dei materiali vari a una «ditta di fiducia». E guai agli ingenui che rifiutavano i preziosi «servizi» offerti dagli «amici degli amici».*

*Guai soprattutto alle imprese riuscite ad aggiudicarsi gli appalti sfuggiti ai mafiosi: in una sola notte la ditta siciliana G., che aveva ottenuto un appalto di oltre mezzo miliardo, ha visto saltare in aria coi tritolo gru, ruspe, impastatrici ecc., soffrendo un danno di oltre trenta milioni. L'impresa romana L. ha dovuto sospendere, dopo vari «avvertimenti», i lavori della strada Mazara-Salemi, poi completati da un'altra società. (E' di ieri, del resto, l'attentato dinamitardo, il secondo in poco tempo, alla sede catanese d'una grande fabbrica di acque gassate). Ma non tutti cedono, qualche volta c'è chi si ribella alla mafia. L'appaltatore Terranova, di Gibellina, ad esempio. Freddato a colpi di rivoltella mentre a bordo della sua automobile correva a casa per festeggiare la promozione di suo figlio.*

**Igor Man**

*I componenti il quartetto dei «Beatles» ieri alla partenza da Londra per gli Stati Uniti* (Telefoto A. P.)

# Crollo in Borsa dei «Beatles» a Londra dopo le dichiarazioni contro il cristianesimo

**Gli azionisti temono una diminuzione nella vendita dei dischi - Gli ammiratori dei cantanti reagiscono: «Lennon ha ragione. Quando prego non mi rivolgo a Cristo, ma a John», afferma una ragazza Molti giovani trascorrono la notte all'aeroporto, per salutare i beniamini in partenza per l'America**

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra**, 11 agosto.

Alle tredici e quindici italiane di oggi i Beatles sono partiti in aeroplano per gli Stati Uniti, salutati da centinaia di ragazze urlanti. Sebbene sorridessero ai fotografi, erano preoccupati: non solo per la cattiva accoglienza che alcuni Stati americani potrebbero riservare loro, ma anche per l'avverso andamento della Borsa negli ultimi giorni.

I Beatles hanno costituito una società per azioni con il compito di pubblicare le loro musiche e vendere i loro dischi. E le azioni, quotate in Borsa, hanno subito perdite enormi: un miliardo e trecento milioni di lire circa dall'inizio del mese.

La colpa del crollo non è tanto della deflazione imposta dal governo, quanto degli effetti dell'inconsulta dichiarazione di John Lennon, il *leader* del quartetto, «Il Cristianesimo sparirà. Noi siamo più popolari di Gesù». La dichiarazione ha indotto alcune stazioni radio degli Stati Uniti a boicottare la musica dei quattro giovani. Questo ha causato un certo panico in Borsa. Temendo una diminuzione nelle vendite dei dischi dei Beatles, molti hanno cercato di cedere i titoli. Quotati dapprima a 1100 lire l'uno, essi sono scesi a poco a poco a 850.

Il «crollo» è avvenuto ieri. Le perdite della giornata hanno totalizzato quattrocento milioni di lire. I Beatles sono tutti azionisti di se stessi (il maggiore è Paul Mc Cartney, che compone la musica) e ci hanno rimesso complessivamente circa 385 milioni. Nonpure il lancio di due nuovi dischi, uno da 45 giri, «Settomarino giallo», l'altro da 33, «Revolver», è valso a frenare la caduta. Il gruppo dei quattro zazzeruti di Liverpool è tuttavia in grado di sopportare bene altri disastri finanziari.

Oggi «fans» londinesi dei Beatles si sono congedati dai loro beniamini, all'aeroporto, con le solite manifestazioni di isterismo. Riferendosi alla dichiarazione di John Lennon la quindicenne Janet Turner ha affermato: «*John ha ragione, i Beatles sono più popolari di Cristo. Quando prego, non mi rivolgo a Cristo, ma a John*». La quattordicenne Loraine Betram gridava: «*Guai agli americani, se toccheranno i Beatles. Faremo scoppiare la terza guerra mondiale*». Alcune volevano marciare sull'ambasciata degli Stati Uniti a Londra, in segno di protesta contro la campagna anti-Beatles.

Ai giornalisti i quattro giovani, vestiti tutti in blu scuro e nero, hanno confidato di essere piuttosto nervosi: «*Non sapevo che avrei provocato tante polemiche*» ha dichiarato John Lennon. «*Ma la mia frase è stata travisata*» George Harrison ha aggiunto: «*Non siamo mai partiti per gli Stati Uniti fra tante incertezze*». Quando i Beatles sono saliti sull'aeroplano, una ragazzina ha urlato dalla terrazza di un edificio: «*John non andare, ti uccideranno*». Molti dei presenti avevano trascorso la notte in piedi all'aeroporto, cercando di non lasciarsi vedere dai poliziotti, che altrimenti li avrebbero allontanati.

**m. c.**

### Sophia Loren sarebbe in attesa di un lieto evento

(Nostro servizio particolare)

**Roma**, 11 agosto.

(l. m.) *Negli ambienti bene informati del cinema circola insistente la voce che Sophia Loren sia in attesa di un lieto evento. L'attrice, attualmente impegnata in Lucania per le riprese del film C'era una volta diretto da Francesco Rosi, avrebbe disdetto tutti gli impegni di lavoro precedentemente assunti. Sempre secondo queste voci il film che ella avrebbe dovuto iniziare a «girare» nel prossimo settembre a fianco di Vittorio Gassman, Questi fantasmi, tratto dalla commedia di Eduardo De Filippo, sarebbe stato rimandato sine die.*

*La lavorazione del film* C'era una volta *è iniziata nei giorni scorsi presso Matera. E' la prima pellicola che l'attrice napoletana gira in Italia dopo due anni.*

### Il principe Carlo di Svezia in breve vacanza a Courmayeur

**Aosta**, 11 agosto.

(l. v.) E' giunto a Courmayeur, per una brevissima vacanza, il figlio del re di Svezia, principe Carlo Gustavo, di 17 anni. L'illustre ospite, accompagnato dall'allenatore della nazionale italiana di sci, Nielson, è salito stamane in funivia al rifugio Torino, da dove ha compiuto numerose discese in sci, al ghiacciaio del Dente del Gigante.

# L'arciduca Otto d'Asburgo torna in Austria dopo 46 anni d'esilio

**Ha passato la frontiera con le due figlie - Fu costretto a lasciare il Paese dopo la "Grande guerra" - Vienna gli ha concesso il visto dopo la rinuncia ai beni di famiglia**

**Vienna**, 11 agosto.

Dopo 46 anni di esilio, l'arciduca Otto d'Asburgo è ritornato in Austria. Accompagnato dalle due figlie, il figlio maggiore dell'ultimo imperatore d'Austria ha passato la frontiera austro-tedesca a Steinpass, alle 13,30 di oggi su una «Volkswagen» che guidava personalmente.

L'arciduca ha proseguito per la strada di Lofer. La sua destinazione e la durata del soggiorno non sono note. E' probabile che egli voglia iscrivere la figlia in un istituto di Vienna. Alla fine della «Grande guerra», Otto d'Asburgo era stato costretto a lasciare il paese. Da anni risiedeva in Baviera. Dopo la rinuncia ad ogni pretesa sui beni familiari confiscati dal governo austriaco, Vienna nel giugno scorso gli aveva concesso il visto di ingresso.

La decisione del governo di concedere all'arciduca un passaporto regolare aveva scatenato comizi di protesta comunisti e sollevato minacce di impedire con la forza il ritorno in Austria di Otto d'Asburgo. Per questo, evidentemente, l'arciduca ha tenuto segreta la sua visita.

Questa sera, forse per evitare la possibilità di disordini, la segreteria dell'arciduca ha smentito dalla Germania la notizia del viaggio in Austria: «*Otto d'Asburgo è in vacanza in Spagna*». Ma i doganieri di Steinpass sono sicuri d'aver riconosciuto il nobile. *(A. P.)*

### Due banditi negli S. U. rapinano una banca e fuggono in aereo

**New York**, 11 agosto.

Due banditi hanno attaccato oggi una banca di Big Lake (Minnesota) rubando una somma che si aggira intorno ai novemila dollari (cinque milioni e mezzo di lire). La loro fuga è stata piuttosto insolita.

Essi si sono allontanati a bordo di un'automobile con la quale hanno raggiunto un vicino aeroporto. Un piccolo aeroplano volteggiava in loro attesa e quando essi sono arrivati è atterrato. Il ha presi a bordo ed è subito ripartito.

*(Ansa)*

DIFESA DELLA LINGUA

# La scomparsa del congiuntivo

**E' il modo verbale che esprime possibilità, incertezza, dubbio, e sempre con discrezione - Oggi, in famiglia, nessuno lo usa più: soprattutto le mogli - Tutti si mostrano sicuri di sé, adoperando l'indicativo**

Congiuntura e congiuntivo, siamo lì. Eppure tanto è in voga quella parola, tanto è negletto, e quasi in via di sparire, quel modo del verbo. Pigrizia flessionale? Ribrezzo per un modo così indissolubilmente legato all'abito della riflessione? Le ragioni possono essere molte e forse interesserebbero più il sociologo che il grammatico; certo è che sormontando i «capelloni», in cui il pensiero non sembra avere diverticoli, il congiuntivo cala, e fuor di certi passaggi obbligatori dove la sua mancanza straziebbe gli orecchi, è ormai rarissimo incontrarlo.

Nel suo «Lingua in rivoluzione» (Feltrinelli), che con bel taglio polemico scende a far polpette del nuovo sermone tecnologico, Bruno Fochi non manca di denunciare anche questa piaga, allegando dovizia di esempi tolti da scritture contemporanee. Fu memorabile un «mi pare che basta», risonante in consesso. E persone anche colte si lasciano andare a dire e a scrivere, nella grande orbita dell'italo-romanesco, «credo che ho detto tutto», «mi pare che va bene», «può darsi che c'è chi sostiene ecc.», presi da una vera smania anticongiuntivale (appena scusabile nelle mamme: «voglio che dormi»), la quale esclude, bella cosa, ogni ombra di dubbio. Nemmeno la ripetizione, che pur trova tanti schizzinosi, basta a mettere sull'avviso, se fra gli esempi raccolti dallo studioso è anche questo di un'indiscussa *auctoritas* del giornalismo letterario: «noi c'inchiniamo a questi uomini non perché erano degli esseri eccezionali, ma perché *erano* come noi» (dove il primo «erano» sottintende quel che la proposizione nega).

Di tale andazzo fa soprattutto le spese il verbo Ritenere, che nuovo e mai ricevuto per Stimare credere giudicare (non così Tenere, che in quel senso è aureo), sembra non sappia scodellare che indicativi: in politica: «Fanfani ritiene che andreottiani e scelbiani *fanno* parte della maggioranza»; in letteratura: «riteniamo che *hai* bisogno d'una guida femminile» (meglio, «d'una grammatica»); in famiglia, per quel tanto che corre.

E' vero, a proposito della famiglia, che facemmo già l'elogio della moglie che abusa dell'indicativo («credo che *hai* ragione»), cogliendovi un indizio di animo semplice, lineare: ma lasciando che lo stesso sottintenda attestante la stessa linearità, ricorre anche nell'esempio contrario «credo che *sei* scemo», e dunque la nostra costruzione non regge, ha ragione un lettore di osservare che se la «donna dell'indicativo» è più comoda, la «donna del congiuntivo» è più fidata: a lei, che le pensa tutte, lasceremo casa e figliuoli.

Perché la lingua, non meno della vita, è tramata di sfumature, alle quali provvede principalmente il congiuntivo, distinguendo l'indeterminato dal determinato, l'incerto dal certo, il soggettivo dall'oggettivo, l'opinabile dal vero, il riguardo o la tremarella dalla franchezza, e così via per altre e ben più impalpabili differenze. Quindi è che la gran famiglia dei verbi esprimenti una disposizione tutta interiore del soggetto (tipico Volere) manda la subordinata al congiuntivo; e lo stesso fanno Credere (tranne che nel senso religioso) e Narrare e sim., sempre però che la cosa narrata si porga come incerta o non assolutamente certa. In altri casi il congiuntivo è lasciato alla discrezione dello scrittore, che quando sia veramente tale, non lo scambierà mai indifferentemente coll'indicativo.

Si può dire che mentre fiori l'arte della prosa, fino al Carducci almeno, il congiuntivo fu tenuto nel massimo onore, a graduare, congiungendo e soggiungendo (onde i due nomi Congiuntivo e Soggiuntivo), ogni sorta di possibilità o incertezza. E poiché non risulta che il mondo di oggi sia più sicuro di quello di ieri, non si capisce la nostra baldanza a cassare, in libri giornali e tv, tutti i congiuntivi che ci vorrebbero.

Brama del positivo? Un occulto rinvio a qual «sentimento di sicurezza» già teorizzato da un Carosello? Sfoghiamoci altrove: e nel parlare e nello scrivere, che vogliono l'uomo intero, ripristiniamo il giudizioso, il circospetto Congiuntivo di latina memoria.

**Leo Pestelli**

SALONE DE LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
*Via Roma, 80 - Telefono 517.958*

BOLOGNANI
LEGISLAZIONE SUI LAVORI PUBBLICI
edizione aggiornata.

F. FAZIO - E. BALSAMO - M. LATTANZI
LEGISLAZIONE TURISTICA
4ª edizione

ALBO NAZIONALE DI PROGETTISTI
per il programma decennale costruzione di alloggi per lavoratori.

PREVIDENZA DEI DIRIGENTI
di aziende industriali

NORME PER L'IMPIANTO DELLE SCIOVIE
in servizio pubblico.

RELAZIONE SUI SERVIZI
delle direzione generale del Tesoro. Anni 1962 e 1963.

ISTRUZIONI GENERALI
sui servizi del Tesoro.

DISPOSIZIONI SULL'ORDINAMENTO
didattico universitario. Nuova edizione.

NOTA INTRODUTTIVA
al Bilancio di previsione. Periodo 1° luglio 31 dicembre 1964.

# SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

## Un dramma umano nel vecchio West

**«Per qualche dollaro in meno»: parodia - «Femmine a prezzo fisso»: storia da fotoromanzo «Sette giorni di fifa»: satira dello spiritismo**

*(Vittoria)* — Il volto squadrato dell'attore Chuck Connors riappare nel western *El Tigre* di Bernard McEveety, un regista al suo secondo film, riuscito al pari del primo che era «Colorado Jess» con lo stesso interprete, visto un paio di settimane fa. Ricco di valida esperienza televisiva, il McEveety si conferma direttore intelligente e capace nell'assimilare la lezione dei grandi, sia di John Ford sia di George Stevens del *Cavaliere della Valle solitaria*.

Come il favoloso «Cavaliere», anche Jonas Trapp detto «El Tigre» è un uomo che si vendica, e tutto solo se ne va dopo essersi resa giustizia. Ingiustamente tacciato di furto di bestiame e marcato a fuoco come abigeatario, oltre che derubato di parecchie migliaia di dollari guadagnate onestamente di bisonti, Jonas nutre un rancore feroce contro i tre uomini di cui è stato la vittima e non sarà pago sino a quando non avrà potuto compiere la sua vendetta. Narrato con un ritmo teso e insieme solenne, il film centra la sua azione sul protagonista cogliendone con sagacia i tratti della rozza psicologia e del virile carattere. La progressione drammatica è sapiente, e all'efficacia del racconto s'intona l'atmosfera del vecchio West esattamente evocata. In essa si muovono senza sbavature interpreti tutti precisi: oltre a Chuck Connors vanno ricordati Kathryn Hays, Gary Merrill, Michael Rennie, Joan Blondell e Gloria Grahame.

* *

*(Nazionale)* — Lo scopo a colori *Per qualche dollaro in meno* è il ricalco in termini parodistici, quando non farseschi, di «Per qualche dollaro in più». Nel soggetto di Bruno e Sergio Corbucci realizzato da Mario Mattoli con facile vena caricaturale, si vede Lando Buzzanca, diventato cassiere galante, fronteggiare situazioni echeggianti le altre che erano seriamente centrate, nel film di Leone, su Clint Eastwood: la vivace cordialità dell'attore siciliano ben si intona al personaggio caricaturato. Elio Pandolfi pittorescamente rifà il truce indio che nel modello era affidato a Volonté, mentre a Raimondo Vianello, nero di vestiti e baffuto, tocca il compito di sbirro, mentre la primitiva severità, il «bounty killer» in origine così vigorosamente disegnato da Lee Van Cleef.

Tutto sommato si ride (risate da avanspettacolo) e si ammirano anche per la loro avvenenza alcune attrici che si chiamano Gloria Paul, Valeria Ciangottini, Lucia Modugno, Angela Luce.

* *

*(Astor)* — Valeria Ciangottini, iniziata la carriera come simbolo di purezza nella «Dolce vita», continua a far la parte dell'angelo buono e innocente perseguitato dalla malasorte e dagli uomini in *Femmine a prezzo fisso*, brutto titolo italiano per il francese *L'amour à la chaine*. La storia, sul *racket* della prostituzione parigina, è da fotoromanzo: la ragazza, sedotta e abbandonata, con padre paralitico a carico, decide di seguire la strada del vizio. Entra nell'«organizzazione» d'un *gangster* d'origine greca, ma ben presto, per amore d'un giovane «bene», decide di tornare sulla retta via. Il «patron», naturalmente, non accetta dimissioni. Valeria, aiutata da una delle «colleghe» (tutte un po' troppo eleganti e come informano i titoli di testa, pettinate da «Carita») riesce alla fine a fuggire, ma per le altre continuerà a funzionare il tragico ingranaggio.

Il regista, Claude de Givray, più che puntare sulle «scene forti» (la censura italiana è stata benevola in un'occasione) ha sottolineato gli aspetti grotteschi di questo «industriale» del vizio. Il «cattivo» è rimasto in fondo un ragazzo dalla fantasia accesa, dominato dall'illusione di trasformare la prostituzione in un'«attività artistica».

* *

*(Cristallo)* — *Sette giorni di fifa*, diretto da Alan Rafkin, è una garbata satira della mania spiritistica che dall'Inghilterra ha contagiato gli Stati Uniti. Data la scarsità di autentici castelli maledetti, gli americani sono costretti a ripiegare sul surrogato di un *cottage*, forse prefabbricato ma comunque dotato delle sue brave scale a chiocciola e di sinistri passaggi segreti. Don Knotts, un simpatico attor comico della televisione che a quarant'anni affronta il battesimo del cinema, ha il simpatico anche se un po' troppo farsesco mestiere di esegurire i voluttuosi spogliarelli sognati dagli scapoli rimasti (in città indossavano (e non se li levavano neanche a morire) casti mutandoni sino alla caviglia che avrebbero fatto la felicità delle pie organizzatrici di una recita collegiale» — il che è lo stesso — dei nostri funzionari televisivi di quattro o cinque anni fa.

*Il commentatore italiano qualificava tutto eccelso e meraviglioso, all'insegna del più pazzo divertimento. Chi voleva sfottere? Mentre diceva affannato «Ecco, ci siamo, adesso viene il bello, adesso si ride, preparatevi a spalancare gli occhi», o più di uno spettatore si sarà irresistibilmente spalancata la bocca per uno sbadiglio. Ah, queste folli di Parigi alla tv!*

* *

*«Zoom» ha ospitato la cronaca della consegna dei David di Donatello a Taormina, cronaca che sabato scorso non era andata in onda per i noti motivi. Dopo la registrazione alcuni esperti di questioni africane — uno studioso, un giornalista, un missionario — hanno polemizzato vivacemente con le tesi del film «Africa, addio!» di Jacopetti, illustrando gli aspetti dell'«altra» Africa, un continente che dopo secoli di sfruttamento e di schiavitù s'avvia, pur tra difficoltà e dolorose situazioni, ad un'esistenza libera e dignitosa.*

*Registriamo ancora una buona puntata dell'«Enciclopedia del mare» sempre con immagini fuori del comune; e un incontro di «Giochi senza frontiere» che si svolge a esclusivo sollazzo e beneficio delle cittadine impegnate nelle solite strampalatissime gare.*

* *

*Stasera il canale nazionale offrirà una commedia di un autore italiano contemporaneo, Ezio D'Errico. La commedia s'intitola «Best-seller», risale a dieci anni fa ed è ambientata negli Stati Uniti. Fra gli interpreti Ernesto Calindri, Carla Del Poggio, Achille Millo, Armando Francioli, Mario Maranzana. Seguirà un breve recital di Paul Anka.*

*Sul secondo canale, eccezionale cast per «I racconti di Hoffmann» di Offenbach; vedremo danzare Moira Shearer, Ludmilla Tcherina, Pamela Brown, Robert Helpman e Leonide Massine: uno spettacolo di alto livello. Completeranno il canale un telefilm americano e, a tarda ora, la prima puntata del documentario «Così costruirono i romani» dedicato alla magnificenza e alla maestria della tecnica edilizia nell'antica Roma.*

* *

*Il terzo film del ciclo di Gary Cooper sarà ancora una pellicola d'avventure: Giubbe rosse (1940), regia dell'illustre e venerando Cecil B. De Mille, uno dei pionieri del cinema, autore di strepitosi «kolossal».*

*Venerdì della prossima settimana avrà inizio la rassegna, già da noi annunciata, dei film-reportage italiani: sul secondo canale alle 21,15 po-*

CRONACA TELEVISIVA

## Ballerine in mutandoni nelle follie parigine alla tv

**Modesto spettacolo dal «Lido» - Stasera commedia di D'Errico**

*In fondo, ci si ricasca ogni volta. I programmi annunciano un varietà da Parigi e si è portati a sperare in qualcosa di brillante, di molto spiritoso e — perché no? — di molto piccante. Parigi è sempre Parigi per le generazioni degli ex-giovani (i giovani di oggi non ci credono più, ma questo è un altro discorso). E' vero che regolarmente trasmissioni di questo tipo hanno deluso, però ogni volta c'è qualcuno che, sotto sotto, pensa: sta' a vedere che uno spogliarello ci scappa, sta' a vedere che la censura, complice il caldo, ha chiuso un occhio e ha lasciato passare le ballerine nude o quasi...*

*Ieri sera «Suivez moi!» ha confermato che è inutile sperare. Le telecamere sono entrate nel famoso Lido, ma per riprendere in prevalenza numeri di fantasisti, di equilibristi, di ventriloqui. Qualche primo piano di gambe femminili c'è stato, ma fugacissimo, e in compenso ci sono viste danzatrici che invece di eseguire i voluttuosi spogliarelli sognati dagli scapoli rimasti (in città indossavano (e non se li levavano neanche a morire) casti mutandoni sino alla caviglia che avrebbero fatto la felicità delle pie organizzatrici di una recita collegiale» — il che è lo stesso — dei nostri funzionari televisivi di quattro o cinque anni fa.*

*Il commentatore italiano qualificava tutto eccelso e meraviglioso, all'insegna del più pazzo divertimento. Chi voleva sfottere? Mentre diceva affannato «Ecco, ci siamo, adesso viene il bello, adesso si ride, preparatevi a spalancare gli occhi», o più di uno spettatore si sarà irresistibilmente spalancata la bocca per uno sbadiglio. Ah, queste folli di Parigi alla tv!*

* *

*«Zoom» ha ospitato la cronaca della consegna dei David di Donatello a Taormina, cronaca che sabato scorso non era andata in onda per i noti motivi. Dopo la registrazione alcuni esperti di questioni africane — uno studioso, un giornalista, un missionario — hanno polemizzato vivacemente con le tesi del film «Africa, addio!» di Jacopetti, illustrando gli aspetti dell'«altra» Africa, un continente che dopo secoli di sfruttamento e di schiavitù s'avvia, pur tra difficoltà e dolorose situazioni, ad un'esistenza libera e dignitosa.*

*Registriamo ancora una buona puntata dell'«Enciclopedia del mare» sempre con immagini fuori del comune; e un incontro di «Giochi senza frontiere» che si svolge a esclusivo sollazzo e beneficio delle cittadine impegnate nelle solite strampalatissime gare.*

* *

*Stasera il canale nazionale offrirà una commedia di un autore italiano contemporaneo, Ezio D'Errico. La commedia s'intitola «Best-seller», risale a dieci anni fa ed è ambientata negli Stati Uniti. Fra gli interpreti Ernesto Calindri, Carla Del Poggio, Achille Millo, Armando Francioli, Mario Maranzana. Seguirà un breve recital di Paul Anka.*

*Sul secondo canale, eccezionale cast per «I racconti di Hoffmann» di Offenbach; vedremo danzare Moira Shearer, Ludmilla Tcherina, Pamela Brown, Robert Helpman e Leonide Massine: uno spettacolo di alto livello. Completeranno il canale un telefilm americano e, a tarda ora, la prima puntata del documentario «Così costruirono i romani» dedicato alla magnificenza e alla maestria della tecnica edilizia nell'antica Roma.*

* *

*Il terzo film del ciclo di Gary Cooper sarà ancora una pellicola d'avventure: Giubbe rosse (1940), regia dell'illustre e venerando Cecil B. De Mille, uno dei pionieri del cinema, autore di strepitosi «kolossal».*

*Venerdì della prossima settimana avrà inizio la rassegna, già da noi annunciata, dei film-reportage italiani: sul secondo canale alle 21,15 proietteremo il film di Gian Gaspare Napolitano, lungometraggio girato nel Sud America, tra il Mato Grosso, l'Uruguay e la Bolivia.*

**u. bz.**

*Vanessa Redgrave, l'attrice del giorno, con le due figlie: Natascia di tre anni e Joelly, di un anno e mezzo*

## Vanessa Redgrave, l'attrice di Antonioni conquista il pubblico teatrale inglese

**"La primavera di miss Jean Brodie", da lei interpretata sul palcoscenico, ha battuto il record degli incassi - L'attrice impersona una insegnante degli anni '30, denunciata dalle alunne come agitatrice politica**

(Nostro servizio particolare)

Londra, 11 agosto.

Al «Windham Theatre», in Charing Cross Road, occorre prenotare il biglietto con alcuni giorni di anticipo. Ogni sera, da tre mesi, il teatro registra il «tutto esaurito»: ha stabilito il primato londinese degli incassi. «Il pubblico», ha scritto il Times, «applaude più entusiasticamente che ai musicals». Il merito è tanto della commedia che vi si rappresenta, La primavera di miss Jean Brodie, tratta da un racconto della scrittrice Muriel Spark, quanto della sua protagonista, Vanessa Redgrave, la consorte del regista Tony Richardson celebre in Italia più per certe sue vicende personali che per la sua splendida qualità d'attrice.

Muriel Spark ha tentato una sola volta la strada del teatro, con Dottore in filosofia, lodata dall'Observer come «la più brillante commedia dell'ultimo decennio», prima che Jay Presson Allen mettesse mano a La primavera di miss Jean Brodie, facendone il successo dell'anno.

La commedia, a meglio la tragicommedia, è ambientata nella Edimburgo degli anni trenta, ancora oppressa dai ricordi della grande crisi economica, appena sfiorata dall'ombra di Hitler e Mussolini, e tranquillizzata dall'ottimismo di Baldwin, che offriva agli inglesi un comodo slogan: «sicurezza innanzi tutto». Miss Jean Brodie è un'insegnante di una scuola femminile: eccentrica, di mezza età, zitella, interpreta a modo suo la «missione» di educare e istruire le allieve. Ogni anno dedica le sue energie ad un «gruppo scelto»: ragazzine, farò di voi «la crème de la crème». Ma è una donna che vive in un suo mondo assurdo e chiuso, fuori delle leggi morali, delle responsabilità politiche, dei rapporti sociali. La sua è un'opera di indottrinamento. Alle alunne insegna la bellezza della musica e la «grandezza del fascismo». Racconta le sue tragedie personali e i suoi amori proibiti: parla di vacanze in Italia e della parità dei sessi.

La preside, sapendo che miss Brodie non si attiene al programma scolastico, cerca invano di coglierla in fallo. Le allieve, con la malizia precoce delle adolescenti, scrivono ai maestri lettere a firma di miss Brodie esaltando le loro qualità amatoriali oltre che didattiche. Ma alla commedia gradualmente si sovrappone il dramma. «La crème de la crème», prima indottrinata, si sottrae all'influenza di miss Brodie. L'alunna prediletta riesce in quello che l'insegnante non è mai riuscita a fare: a leggerle dentro. E finisce per denunciarla alle autorità scolastiche come una pericolosa sognatrice e corruttrice. «La primavera di miss Jean Brodie» ha dichiarato Vanessa Redgrave — «è la storia di una donna che deve essere fermata a tutti i costi, e dell'adolescente che la ferma».

In questo ruolo, che potrebbe cadere facilmente nel ridicolo o nel patetico, Vanessa Redgrave ha fornito forse la sua migliore interpretazione. Il regista, Peter Wood, ha detto che di rado un'attrice riesce a penetrare così profondamente nel suo personaggio: «I primi tre giorni Vanessa ha interpretato miss Jean Brodie come un'agitatrice fascista, poi come un comico. Infine ha trovato la misura giusta».

La critica, dopo la prima, meravigliata accoglienza, è tornata spesso, nelle ultime settimane, su quest'opera. Il Sunday Telegraph ha scritto: «E' la primavera di Vanessa».

A ventinove anni, con due figlie, questa attrice del teatro classico, interprete di Shakespeare e di Shaw, ha trovato nel teatro moderno il suo più congeniale mezzo di espressione. Ironicamente, ella si prepara a lasciare il palcoscenico per gli studi cinematografici. Vincitrice ai festival di Cannes con il film «Morgan», è stata scelta da Antonioni per il suo film londinese «L'esplosione»; Vanessa vi apparirà nuda dalla vita in su, e le fotografie delle riprese, pubblicate in questi giorni dalla stampa britannica, hanno suscitato molto scalpore. L'attrice aveva sempre rifiutato di spogliarsi davanti alla macchina da presa, anche quando il regista era suo marito, Tony Richardson. Evidentemente ha saputo dire di no al famoso cineasta italiano.

Solo cinque anni sono passati da quando Vanessa Redgrave partecipava con Sir Bertrand Russell e con John Osborne alle dimostrazioni contro la bomba atomica, sedendosi per terra a Trafalgar Square, e trascorreva la notte successiva a riflettere, in prigione.

**e. c.**

## ECHI DI CRONACA

***Lo TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949***

577-575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

***Collegio Del Pozzo***

*Vercelli, via Duomo 6, telef. 65-773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.*

***Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!***

Chiamate il 60-466 651-957. Servizio domiciliio diurno-serale. Antenne [illegible] 1°-2° C. L. [illegible]

***Tappezzerie in carta***

*Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Med. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.*

**Oggi alla TV**

**PROGRAMMA NAZIONALE**

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Viva le vacanze»; b) «Il prode Ettore», cartoni animati; c) «Impariamo insieme», a cura di Elda Lanza.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Best-seller», commedia di Ezio D'Errico. Interpreti principali: Armando Francioli, Carla Del Poggio, Achille Millo, Ernesto Calindri, Edoardo Toniolo, Mario Maranzana, Nando Tamberlani. Il tipografo Nic Branton diventa scrittore di successo pubblicando un diario sulle sue avventure di guerra, e lascia l'azienda artigiana dove lavorava per fare la vita dell'alta società sulla Costa Azzurra. Ma un giorno si presenta a lui uno sconosciuto, che dice di conoscerlo bene: ed è la sorpresa.
22,55: Incontro con Paul Anka.
23 —: Telegiornale.

**SECONDO PROGRAMMA**

21 —: Telegiornale.
21,15: «I racconti di Hoffmann», musica di Offenbach. Interpreti: Moira Shearer, Ludmilla Tcherina, Pamela Brown, Leonide Massine.
22,15: «L'evasione», telefilm della serie «S.O.S. polizia» con Lee Marvin.
22,40: «Così costruirono i Romani: La via Sacra».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 21: Telegiornale; 21,45: «Le nozze di Figaro» di Mozart, dal Festival di Salisburgo.

## Programmi radio

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,35: Corso di spagnolo: 7: Giornale radio; Risveglio del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,43: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,35: Musiche di A. Kaciaturian; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Duetti e terzetti da opere; 11,15: Danze popolari di ogni Paese; 11,30: I grandi del jazz: Joe Venuti; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestra diretta da E. Balliotta; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Galleria del melodramma; 16,30: Per ragazzi: «Pat e Pì nella foresta dei giganti»; 17: Giornale radio; 17,25: «Tom Jones» di Fielding. Settima puntata; 17,55: I film dell'anno; 18,15: Musiche di Gregorat e De Grandis; 18,45: «La casa», racconto di E. Strati; 19,05: L'inventario delle curiosità; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,25: Gli amici al caffè; 21: Concerto sinfonico diretto da A. Faldi: Pergolesi, Ferrari, Dvorak; 22,40: Musica nella sera; 23: Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 6,30: Giornale radio; 6,33: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,33: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di G. Albert Lortzing; 10,30: Giornale radio; 10,35: Il giornale del varietà; 11,30: Giornale radio; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Napoli così com'è; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani, programma musicale; 16,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Stelle, mare e sollecone; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

**RETE TRE** — Ore 10,35: Musiche romantiche; 12: Musiche di balletti; 12,55: Un'ora con Mozart; 13,50: «Mosè» di G. Rossini; 18,05: Corso di spagnolo.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 18,30: Musiche di Bo Nilsson e Boulez; 19: Rassegna di studi religiosi; 19,15: Concerto di ogni sera: Reger, Schumann, Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Vivaldi, Scarlatti e Stradella; 22: Musiche di Rolatrate, Reimann e Paccagnini; 22,50: «Euripide o della guerra», di Franz Werfel.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, D. Reed, tecnicolor.
Astor: «Femmine a prezzo fisso» con Perette Pradier, Janne. Viet. anni 18.
Cristallo: «7 giorni di fifa» technicolor, con Don Knotts.
Ideale: «Un colpo da mille miliardi» Rik Van Nutter, Marilù Tolo, tec. sc.
Nazionale: «Per qualche dollaro in meno» Lando Buzzanca, Pandolfi, tec.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (ora condizionata): «Spogliarello per una vedova» technic. Warren Beatty, Leslie Caron. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «El Tigre» colori, con Chuck Connors. Vietato minori anni 14.

Alfieri: «Rocco e i suoi fratelli» con Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Alain Delon. Orario: 15,35; 18,50; 22,10; Vietato ai minori di anni 16.
Ariston: «I tre gatti gialli», a colori, con Tony Kendall.
Artecinema: «La battaglia dei Mods» Ricky Shayne, J. Fuchsberger, colori.
Augustus: «Tecnica di un omicidio» R. Webber, F. Nero, J. Valerie, tech. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
Capitol: riapertura domani con «Colorado Jess» Chuck Connors, colori.
Metropolis: «Il pentacolo sul fiume del guai» Jerry Lewis, technicolor.
Torinese: «Questo pazzo, pazzo, pazzo pazzo mondo» Spencer Tracy, techn.

Alessandra: «Agente 503 Operazione Atlantide» scope, techn, J. Ericson.
Faro: «Agente 503 Operazione Atlantide» scope, techn. J. Ericson.
Fiamma: «Il sorpasso» con Vittorio Gassman, C. Spaak, Vet. anni 14.
Hollywood: «Per un pugno di canzoni» Wilma Goich, Nini Rosso, I Marcellos Ferial, Ornella Vanoni, D. Modugno, F. Hardy, colori, scope. Ultime 22,30. Prima visione per Torino.
La Perla: «Il mistero delle mummie» Terence Morgan, Jeanne Pollard, colori. Vietato ai minori di anni 14.
Mafalda: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,45.
Plaza: «La dove stanno il sole» techn.
Massimo: domani «Uccidete Johnny Ringo» Brett Harley, technicolor.
Odeon: «Onibaba» con Nobuke Otowa, scope. Vietato minori anni 18.
Principe: «I terribili amanati di James Bond» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Statuto: «L'ultimo dei Mohicani» in technicolor, con J. Taylor.

Adriano: «Il grande campione» con Kirk Douglas, Arthur Kennedy.
Alcione: «Ranch degli spietati» tech. e riv. «Baldoria sexy» 16,15-21,15.
Alpi: «Ringo del Nebraska» colori, Ken Clark, J. Bastien.
Regina: «ADS3 operazione squale bianco» R. Dane, F. Mulè, panavision.
Centrale: «80 notti in giro per il mondo» techn, un film di Nino Loy. Vietato ai minori di anni 18.
Milano: «La nave del diavolo» C. Lee, e «Alle terre del mare» con G. Ford.
Olimpia: «Ultimo parallelo» colori. Per chiusura estiva.
P. Nuova: «L'assedio delle 7 frecce» W. Holden, e «Il leggendario conquistatore» P. Latimore.

Esperia: «L'ambrellone» techn. scope, S. Milo, E. M. Salerno.
Giardino: «Impero dei gangsters».
Miralfieri: «Terrore nello spazio».
Vinzaglio: «Il vento non si legge» techn. Dirk Bogarde, Yoko Tani.

America: «Ringo del Nebraska» con Ken Clark, J. Bastien, techn. scope.
Eliseo: «7 uomini d'oro» techn. sc. P. Leroy, R. Podestà; reg. M. Vicario.
S. Paolo: «La sabbia del Kalahari» technicolor, S. Baker, S. York.

Artisti: «Raffica di piombo» techn. scope, R. Hoffman, M. Tolo.
Belsito: «Proibiti amori di Teddo».
Corallo: «Patto a tre» F. Sinatra, D. Martin, D. Kerr, colori.
Bristol: «A 007 dalle Russie con amore» S. Connery, D. Bianchi, tech.
Orione: «Uccidete agente segreto 777» technicolor, con Ken Clark.
V. Veneto: «Pistole roventi» techn. scope, A. Murphy, Y. Bisley.

Astra: chiuso per ferie.
Bernini: chiuso per ferie.
Ciak: «100.000 dollari per Ringo» Harrison, Sancho, techn. scope.
Ellec: «La carovana dell'Alleluja» in technicolor, con Burt Lancaster.
Massaua: «Mark Donen agente Z 7» L. Jeffries, I. Nuscisk, technicolor.
Odeon: «L'esperimento del dott. Zargras» col. V. Price, S. Cabot.
Stari: «Le sabbie del Kalahari» col. S. Baker, S. York. Vietato anni 18.

Adua: «I gangsters della 5ª Avenue».
Aurora: domani riapertura con «La grande notte di Ringo» scope, col.
Brancia: «7 magnifici Jerry» technicolor, con Jerry Lewis.
Eri-Dan: «Allegri vagabondi».
Maior: «La spia che venne dal freddo» Richard Burton, Claire Bloom.
Nord: domani «I giganti di Roma».
Nuovo Fortino: «20.000 leghe sotto i mari» K. Douglas, J. Mason, tec.
Oriente: «Alta infedeltà» con Ugo Tognazzi. Vietato minori anni 18.
Palermo: «La morte colpisce a tradimento» con Richard Carlson.
Sociale: «La curva del diavolo» col. Cornel Wilde, John Wellace.
Zenit: «Rivolta nel Sudan» techn.

Cabiria: «Via Veneto» M. Lee, Mercier.
Colosseo: «La vergine della valle» col, sc. R. Wegner, J. Lund, D. Pagel.
Continental: «Dollari maledetti» col. scope, Dan Duryea, R. Cameron.
Fiera: chiuso. Apertura domani con «Bole di Venezia».
Ghigo: «Cucina al burro» technic. Fernandel, C. Maurier.
Italia: «Io, Io, Io... e gli altri» W. Chiari, G. Lollobrigida, Mastroianni.
Moderno: domani riapertura con «7 magnifiche pistole» technicolor.
Piemonte: «L'ultimo omicidio» A. Dalon, A. Margret, V. Heflin, Viet. 14.
S. Carlo: «Contrabbando a Tangeri» J. Palance, J. Fontaine.
Spezia: «La mia terra» R. Hudson, J. Simmons. techn. sc. Apert. 19.

Bianca: «La spiaggia Colt sul Gringo» scope, techn. Jim Hand, Viet. 14.
Roma: «La grande muraglia».

Alba: «Non si può continuare ad uccidere» techn. G. Ford, W. Holden.
Ambra: «Agente Federale Lemmy Caution» E. Constantine, G. Germani.
Apollo: «L'uomo che venne da Canyon City» techn. sc. R. Wood, F. Sancho.
Edera: «6 dollari di vendetta» scope, technicolor, con Robert Wood.
Lucento: «I compagni» M. Mastroianni, A. Girardot.
Lutrario: «All'ombra di una Colt» scope, techn. S. Forsythe.
Splendor: chiuso per ferie.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ariosto, America, Arlecchino, Faro, Major, Odeon, Torino, V. Venaria. — Piscine Comunali (riduzioni Enal alla cassa).


ATTENZIONE! ATTENZIONE!
PER SPECIALE CONCESSIONE DELLA EUROFILM
OGGI GRANDE PRIMA all'IDEAL
IL PRIMO VERO IMPORTANTE FILM DELLA NUOVA STAGIONE
UNA DIABOLICA CARICA DI «SUSPENSE»
AZIONE - VIOLENZA - PERICOLO - SEXY

un COLPO da MILIARDI
RIK VAN NUTTER MARILÙ TOLO EDUARDO FAJARDO PHILIPPE HERSENT JOSE JASPER MASSIMO PIETROBON JAQUES STANY
tecnicolor techniscope

ARLECCHINO
UN TRIONFO!
Dai PUBS di LIVERPOOL ai NIGHT di PARIGI ai PIPER di ROMA
i ritmi, gli amori lo yé-yé della gioventù libera e ribelle in un film scatenato e travolgente
RICKY SHAYNE JOACHIM FUCHSBERGER ELGA ANDERSEN ELEONORA BROWN

LA BATTAGLIA DEI MODS
EASTMANCOLOR - WIDESCREEN

DOMANI
ALL'AMBROSIO
PETER O'TOOLE

FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA

al NAZIONALE
BUZZANCA VIANELLO PANDOLFI

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO
EASTMANCOLOR

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 51 - Tel. 372.057
2 ORE IN ALLEGRIA
Titanus
VITTORIO GASSMAN CATHERINE SPAAK

IN UN FILM DI DINO RISI
IL SORPASSO
Vietato ai minori di anni 14
LOCALE REFRIGERATO AD ARIA CONDIZIONATA

ELISEO OGGI TRIONFALE RITORNO DEL FILM DELL'ANNO!
7 UOMINI D'ORO
EASTMANCOLOR
IL «COLPO» PIU' PERFETTO DELLA STORIA DEL CRIMINE
... E' IL FILM DA VEDERE E RIVEDERE... F. M.
... RISATE CONTINUE ALTERNATE A GIUSTI MOMENTI DI SUSPENSE... LA STAMPA
... ECCO UN FILM CHE DIVERTIRA' IL PUBBLICO. GAZZETTA DEL POPOLO

AUGUSTUS
GRANDE SUCCESSO del suspense dell'anno!

TECNICA DI UN OMICIDIO
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
ROBERT WEBBER

NUOVO FORTINO VIA CIGNA 47 TELEF. 48-55-60
OGGI RIAPERTURA
La più straordinaria avventura raccontata da GIULIO VERNE
20.000 LEGHE SOTTO I MARI
KIRK DOUGLAS - JAMES MASON
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

OGGI ECCEZIONALE 1ª VISIONE PER TORINO
FARO e ALEXANDRA
IL PIU' FURBO, IL PIU' FORTE, IL PIU' SCATENATO AGENTE SEGRETO
JOHN ERICSON

AGENTE S03 OPERAZIONE ATLANTIDE
Ursula Andress
Peter Fleming

STATUTO
DA OGGI
L'ultimo dei Mohicani
Technicolor
con
JACK TAYLOR BARBARA LOY

### Fattorie dirette con la tecnica della «grande industria»

# Il segreto della ricchezza per gli agricoltori olandesi

**Il Paese è all'avanguardia in Europa - Le altre nazioni del Mec dovranno seguire i suoi metodi per affrontarne la concorrenza Una squadra di specialisti aiuta per corrispondenza i contadini - L'esempio d'una piccola azienda modello: il proprietario calcola le ore di lavoro della moglie e del figlio, i prodotti consumati a tavola, le spese per il concime e il foraggio - Il bilancio è inviato ad un Istituto statale - Alla fine dell'anno saprà se le colture sono state redditizie e il sistema per migliorarle**

*(Dal nostro inviato speciale)*

L'Aia, 11 agosto.

Wim De Valk, 42 anni, è proprietario di una fattoria a Hardenberg, nell'Est dell'Olanda. Possiede quasi undici ettari di terreno, pari a circa 32 giornate piemontesi. Ha dodici mucche, cinque maiali da allevamento, 27 da ingrasso, duecento polli. Wim è solo a lavorare la sua terra, lo aiuta la moglie e, di tanto in tanto, il figlio quattordicenne, Jan, quando non è impegnato con la scuola.

Nel 1965 la fattoria ha reso al signor De Valk un milione e mezzo di lire, nette. Inoltre nella cassa della famiglia sono entrate altre 639 mila lire per il lavoro prestato nei campi e nella stalla dalla signora De Valk e 270 mila lire per l'attività di Jan. In totale, due milioni 400 mila lire. Tutto ciò è scrupolosamente registrato nei libri dell'Istituto economico per l'agricoltura — «*Landbouw-Economisch Instituut*» — un organismo che aiuta gratuitamente i contadini a tenere i conti e che possiede un imponente materiale statistico di cui il governo si serve per fissare i prezzi minimi, decidere eventuali sovvenzioni o interventi, e via dicendo.

De Valk, sua moglie e suo figlio hanno naturalmente consumato per sé parte dei prodotti della cascina (latte, formaggio, burro, grano, carne di maiale, di bue, di pollo, uova, ortofrutticoli), hanno cambiato l'automobile che Wim adopera ogni giorno per portare i suoi prodotti alla cooperativa di Hardenberg e che dunque è considerata uno strumento di lavoro. Tutto ciò non è compreso nei due milioni e 400 mila lire, somma con la quale De Valk deve provvedere a comperarsi abiti, quei pochi alimenti che non produce la sua fattoria, pagare le tasse, le vacanze, le scuole al figlio.

Il caso non è isolato, l'abbiamo scelto fra le migliaia che ci offre l'Istituto economico per l'agricoltura, che ha sede in un gigantesco e funzionale palazzo dell'Aia. Quasi tutti i contadini olandesi tengono i loro conti, segnando spese e introiti, registrando le ore di lavoro. A fine anno, sulla base del bilancio e tenendo conto che ogni ora di lavoro dovrebbe essere retribuita secondo le tariffe del contratto nazionale per i lavoratori dell'agricoltura, ogni contadino può fare le somme e sapere se e quanto ha guadagnato. Dal confronto con i dati diffusi dalle autorità può scoprire di avere speso troppo poco in concime o di avere un numero di polli eccessivo per il suo appezzamento di terreno. Correggendosi può arrivare al massimo profitto.

Torniamo a Wim De Valk: l'esempio concreto aiuta a spiegare il retroscena del «miracolo» della agricoltura olandese. Ogni due settimane, con l'aiuto di un contabile, Wim redige e invia all'Istituto dell'Aia un breve completo resoconto dell'attività della sua fattoria. Annota le variazioni dei capi di bestiame, le spese che ha sostenuto per i concimi, per riparare o cambiare il trattore, l'automobile, gli altri strumenti del lavoro quotidiano, per i lavori di manutenzione della cascina, per alimentare il bestiame. Le spese per la luce elettrica, il gas, l'acqua, la benzina (è talmente diligente da sottrarre dalle spese per la fattoria la benzina che consuma la domenica mattina per accompagnare la moglie alla Messa a Zwolle, poco più di trenta chilometri). Segna anche il costo dei giornali agricoli che ha acquistato per tenersi al corrente delle novità. Tutto quel che è speso per mandare avanti la fattoria, per trasportarne o venderne i prodotti, per migliorare le attrezzature o anche semplicemente per aumentare le proprie conoscenze, non deve figurare tra i guadagni.

In una seconda colonna, Wim segna le entrate: il ricavato della vendita dei prodotti. A parte, annota il numero delle ore che lui stesso, la moglie, il figlio o eventuali lavoranti esterni hanno passato sui campi o nella stalla, mettendo ben in rilievo quando queste ore superano le otto al giorno, massimo previsto dai contratti: è chiaro che si tratta allora di straordinari che dovrebbero essere retribuiti di più. Ogni ora di lavoro è valutata circa quattro fiorini (680 lire) per un uomo, un po' meno per una donna, meno ancora per un ragazzo. Ma tutti, nel libro dei conti di Wim De Valk hanno diritto ad avere un compenso per il loro lavoro, anche Jan, quando fa un salto nel pollaio a portare il mangime, interrompendo lo studio. Sul libro è scritto, per esempio: «17 settembre, figlio dai polli, 15 minuti», si incaricherà l'Istituto dell'Aia di fare le somme a fine anno.

Una contabilità così dettagliata permette insomma a Wim De Valk di scoprire gli errori fatti nella conduzione della fattoria e di porvi rimedio. Per l'anno scorso, per esempio, De Valk ha scoperto di aver perso teoricamente 91 fiorini (15.600 lire) per ettaro: se avesse dovuto pagare a se stesso, alla moglie e al figlio le ore lavorate secondo le tariffe normali, avrebbe dovuto rimetterci 1015 fiorini, poco più di 170 mila lire. Nel 1965 il tempo è stato relativamente favorevole, il raccolto era buono: perché ha perso? Lo studio del bilancio relativo alla fattoria numero 8097 — gli è stato inviato dall'Istituto dell'Aia: è una cascina quasi identica alla sua e ha avuto un rendimento ottimo — lo convince che ha avuto spese troppo elevate per l'alimentazione del bestiame e introiti troppo bassi dal pollame (uova, carne, piume). Il consigliere agricolo è del parere che De Valk abbia sbagliato nel preparare i mangimi, e gli ha suggerito di ristudiarsi il problema.

Ci sono casi ancora più evidenti: proprietari di fattorie, dopo aver tenuto la contabilità agricola per qualche anno e aver riscontrato una cronica perdita di reddito, hanno rimediato cambiando le colture, aumentando o diminuendo il numero delle mucche, vendendo un appezzamento di terreno che era staccato dagli altri e acquistandone uno confinante. Nelle due paginette settimanali che quasi tutti i contadini compilano con o senza l'aiuto di un contabile ogni quindici giorni, sono spesso nascoste le cause di un mancato guadagno.

Ma il conto dettagliato delle spese e degli incassi, il confronto con i bilanci delle altre fattorie, l'interpretazione dei risultati, i consigli degli esperti — concessi gratuitamente da personale specializzato, in genere dipendente da una cooperativa di cui l'agricoltore fa parte o dal ministero — non sono che una delle chiavi indispensabili per comprendere il segreto della ricchezza dell'agricoltura olandese, che dà benessere ai contadini più che in qualsiasi altro paese del mondo. E' un problema, evidentemente, che deve interessare gli italiani: fra pochi mesi il Mercato comune agricolo sarà una realtà, i prodotti della nostra terra saranno in concorrenza aperta, totale, con i prodotti olandesi. Non a caso i ministri del Mec hanno deciso di imporre all'agricoltura francese, tedesca, belga, lussemburghese e italiana una struttura abbastanza simile a quella dell'Olanda. Si deve dunque anche andare nei campi, seguire il contadino olandese nella sua quotidiana fatica, sottolineare le sue tecniche, il modo in cui coltiva pomodori, in cui riesce a vendere le fragole, per avere un quadro completo. Cercheremo di farlo in un secondo articolo.

**Sandro Doglio**

*L'Olanda (o Paesi Bassi) è estesa 34 mila kmq. (meno di una volta e mezza il Piemonte) e conta oltre 12 milioni di abitanti. La densità della popolazione, 360 per kmq., è la più elevata dell'Europa. Il Paese è altamente industrializzato, ma le risorse principali restano l'agricoltura e l'allevamento del bestiame*

# Un piano d'emergenza in Sardegna per la lotta contro il banditismo

**Cento agenti della Polizia Stradale controlleranno notte e giorno le grandi arterie del Nuorese - Rinforzati i contingenti di carabinieri e agenti di P.S.; aumentate le taglie sui latitanti**

*(Dal nostro corrispondente)*

Cagliari, 11 agosto.

L'offensiva dei carabinieri e della polizia per riportare sulle strade della Sardegna la normalità turbata in questi mesi da alcuni clamorosi episodi di banditismo è in pieno svolgimento. Già la cattura del latitante Michele Leoni, sorpreso la notte di mercoledì nella casa del padre a Bultei, viene considerata una prima vittoria nella lotta al banditismo.

Il generale dei carabinieri Buccheri, comandante della 2ª divisione «Pastrengo», prima di lasciare nel pomeriggio la Sardegna, ha espresso ai tenente Scarano e agli altri carabinieri protagonisti dell'operazione il personale compiacimento e quello del comandante generale dell'Arma, Ciglieri.

In questi giorni di permanenza in Sardegna, il generale Buccheri ha esaminato col comandante della legione, Missori, lo stato degli organici impegnati nella lotta per la repressione del brigantaggio. E' allo studio un piano articolato che prevede l'arrivo in Sardegna di nuovi contingenti di carabinieri e di personale specializzato nella lotta al banditismo.

Il maggior generale Arista, inviato in Sardegna dalla direzione generale della Pubblica Sicurezza, ha avuto scambi di idee con i questori. Anche i reparti della P. S. saranno rinforzati. E' imminente la destinazione nel Nuorese di cento agenti della polizia stradale, che pattuglieranno ininterrottamente le strade di grande comunicazione. Insieme con queste misure, il ministero dell'Interno ne ha adottate altre contro i più pericolosi latitanti.

E' di oggi la notizia che la taglia pendente sul capo del ventisettenne fuorilegge Mario Capiali, di Pattada, è stata elevata da tre a cinque milioni. Il Capiali è latitante da quattro anni; è stato già condannato in contumacia a 17 anni di reclusione per l'uccisione di Giuseppe Delleperi, assassinato il 15 dicembre 1961, ed è ritenuto responsabile dell'omicidio d'un brigadiere dei carabinieri, Giacomo Spano, abbattuto durante un assalto alla stazione ferroviaria di Abbasanta.

Nessuna novità di rilievo è da registrare nelle indagini per far luce sulla rapina di domenica notte alle porte di Sassari. Il maggior generale Arista si è occupato della posizione personale dei cinque agenti di P. S. caduti nell'imboscata. I cinque che è apparso) erano fuori servizio e non avevano armi. Non poterono reagire perché i banditi li tenevano sotto la minaccia dei fucili da caccia e delle pistole.

Stamane il maggior generale Arista è intervenuto ad una riunione presieduta dal prefetto. Il presidente della Regione sarda, Dettori, ha inviato un telegramma al presidente dell'Unione degli agricoltori di Sassari, dott. Vittorio Sella, che lo aveva interessato all'aggravarsi della situazione della sicurezza nelle campagne.

Il presidente della Regione, nel suo messaggio, assicura di avere rinnovato al ministro Taviani vivissime premure perché il governo adotti le misure necessarie per riportare la piena normalità nella situazione dell'ordine pubblico, dato che i nuovi gravi episodi svoltisi dimostrano — conclude il telegramma dell'on. Dettori — la necessità d'un pronto e deciso intervento.

**g. f.**

## Due camionisti feriti da colpi di fucile e pistola

**A Reggio Calabria - Trasportavano pesce congelato Identificati gli sparatori?**

*(Dal nostro corrispondente)*

Reggio Calabria, 11 agosto.

*(s. l.)* Grave atto intimidatorio nella notte, sulla nazionale 18 tra Bagnara e Palmi. Un autocarro targato Messina, carico di pesce congelato, condotto da Domenico Cortese, 36 anni, che aveva al fianco il pescivendolo Giovanni Aloisi di 28 anni, entrambi di Messina, è stato fatto segno a colpi di fucile e di pistola. I due sono rimasti feriti da alcuni proiettili. Sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e ricoverati all'ospedale di Scilla, dove i sanitari li hanno dichiarati guaribili in 15 giorni.

Il fatto va inquadrato nella lotta tra commercianti all'ingrosso di pesce di Messina, che alcuni anni addietro si concluse con l'uccisione del contabile Giovanni Caravella. Per il delitto vennero accusati Giovanni Bonassini, quale mandante, e il reggino Francesco Furci quale esecutore materiale. I due vennero condannati in primo grado all'ergastolo, ma la Corte d'Assise di Appello di Messina li prosciolse successivamente per insufficienza di prove. Eguale verdetto emise la Corte d'Assise di Appello di Catanzaro.

Nei pressi del luogo della sparatoria di stanotte è stata rinvenuta un'autovettura targata RC 42277, risultata di proprietà dell'impiegato ferroviario Antonino Sofi, di 48 anni. Questi, interrogato dai carabinieri, ha dichiarato di aver prestato ieri sera la vettura a Rocco Furci, il quale a sua volta l'avrebbe prestata a un amico, il quale è irreperibile. Anche Rocco Furci, 55 anni, ha lasciato la sua abitazione.

## Pastore di Cagliari ucciso di notte a colpi di fucile

**Aveva 22 anni, custodiva un gregge nelle campagne di Ruinas - Abbattuto da due banditi, forse per vendetta, è morto dissanguato**

*(Dal nostro corrispondente)*

Cagliari, 11 agosto.

*(g. f.)* Crivellato con alcune scariche di pallettoni, sparati da breve distanza da due uomini non identificati, un pastore è morto dissanguato mentre, con un estremo sforzo, tentava di sottrarsi agli aggressori fuggendo per un sentiero campestre in direzione di una vicina fattoria nelle campagne di Ruinas, un piccolo centro in provincia di Cagliari.

Il pastore ucciso è Mario Marras di 22 anni: aveva il suo ovile in una zona denominata «Genna Rughi», a circa tre chilometri dal paese. Stasera, lasciata la sua abitazione, si era recato nell'ovile per custodire il gregge, dove è stato aggredito dai due uomini mascherati.

Nella fuga il pastore è caduto e gli aggressori, ritenendolo morto, si sono allontanati; egli, invece, ripresosi, si è alzato, cercando di raggiungere una casa campestre nella vicinanze, ma le gravi ferite e il sangue perduto lo hanno ucciso prima. Il suo cadavere è stato trovato a distanza di alcune ore da un altro pastore che immediatamente ha dato l'allarme.

Nell'ovile di «Genna Rughi» si è recato il giudice istruttore per le constatazioni di legge; successivamente il cadavere dell'ucciso è stato trasportato all'obitorio del paese per la perizia medico-legale. Secondo le prime indagini il movente del delitto sarebbe la vendetta.

## Tedesco sadico evaso dal manicomio criminale terrorizza la Francia

Parigi, 11 agosto.

Caccia all'evaso, sadico per di più, in Alsazia. Tutta la regione è pressoché sotto controllo: i poliziotti visitano tutte le pensioni e gli alberghi, mentre un premio di 400.000 lire è stato offerto a chi saprà fornire indicazioni tali da permette la cattura del ricercato.

Oggetto di tanta paura è un tedesco di 27 anni, certo Kurt Wagner, fuggito il 3 agosto da un ospedale psichiatrico di Friburgo. Due giorni dopo, il 5 agosto, a Baden Baden, il Wagner ha condotto in un albergo abbandonato un ragazzo, Hans Mischler, di 14 anni, e dopo averlo sottoposto ad odiose violenze, gli ha fracassato il cranio con una sedia. Il giovanetto, trovato agonizzante 24 ore più tardi, è spirato poco dopo il ricovero in ospedale. Interrogati gli amici della vittima, la polizia tedesca è riuscita rapidamente ad identificare l'assassino che risultava schedato in quanto più volte condannato.

Fin dall'inizio, dato che il Wagner si era più volte recato clandestinamente in Francia, gli investigatori hanno pensato che egli avesse attraversato il Reno, cioè il confine, ancora una volta.

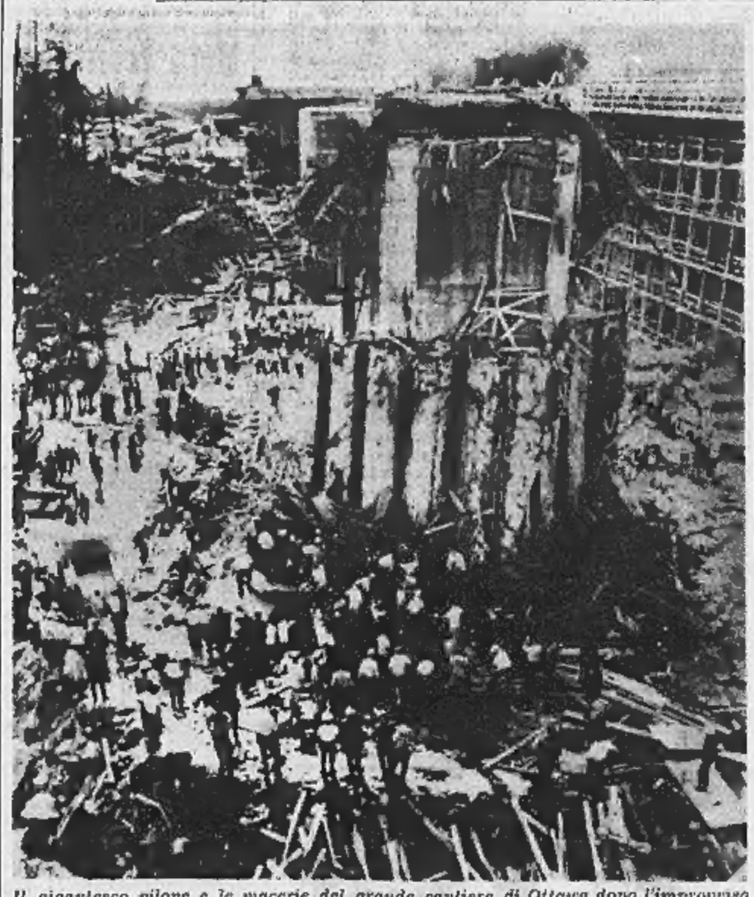
Ieri mattina la gendarmeria di Ribeauville ha ricevuto la visita della gerente di un albergo la quale ha affermato di riconoscere nel Wagner un cliente al quale la sera prima aveva dovuto rifiutare una camera. L'uomo parlava un cattivo francese, con un forte accento tedesco. I gendarmi hanno immediatamente visitato tutti gli alberghi della regione: essi hanno trovato tracce del Wagner in un altro hôtel

*(Ansa)*

### La sciagura nel pomeriggio alla periferia di Ottawa

# Ponte in costruzione crolla in Canada cento operai travolti: 8 morti, 57 feriti

**Un pilone ha ceduto mentre si compiva l'ultima colata di cemento - Anche elicotteri impiegati per sollevare le macerie e salvare i «sepolti vivi» - Il cedimento della costruzione ha bloccato il traffico: le autoambulanze a lungo prigioniere di enormi ingorghi**



*Il gigantesco pilone e le macerie del grande cantiere di Ottawa dopo l'improvviso crollo di due campate di cemento armato del ponte in costruzione* (Telef. Ansa)

Ottawa, 11 agosto.

*Una sezione di un ponte in costruzione sul fiume Rideau, nella zona sud-occidentale di Ottawa, è crollata provocando la morte di 8 operai ed il ferimento di altri 57, di cui 17 sono gravi.*

*Un centinaio di operai stavano lavorando quando improvvisamente la impalcatura, alta dodici metri, ha ceduto.*

*Le operazioni di soccorso sono state condotte con l'aiuto di elicotteri militari, sia per trasportare alcuni tra i feriti più gravi, sia per sollevare alcuni pesantissimi spezzoni di cemento armato e liberare i «sepolti vivi».*

*E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause del crollo, avvenuto verso le 15 locali, mentre si stava procedendo all'ultima colata di cemento nel tronco finale del ponte, su una superficie larga otto metri e lunga quindici.*

*Sembra che le campate, ancora insufficientemente solidificate, abbiano ceduto per il peso del cemento, travolgendo gli operai che lavoravano sotto quella parte.*

*Centinaia di volontari, e tra essi il sindaco Don Reed, si sono recati sul luogo dell'incidente per prestare soccorso. La polizia ha bloccato le strade intorno al ponte, ma numerose automobili di curiosi, rimasti poi bloccati dalle macerie, hanno provocato grossi ingorghi che hanno talora ritardato il cammino delle ambulanze verso gli ospedali.*

*Un operaio che stava vicino al ponte ha raccontato:* «Improvvisamente, ho udito un grande boato. Mi sono girato e ho visto il ponte che crollava. Gli uomini che erano sopra cadevano in acqua e molte persone che stavano sulla sponda si sono anche loro tuffate per cercare di salvare gli infortunati». *(A. P.)*

### Pubblicato in Unione Sovietica un libro di poesie di Pasternak

Mosca, 11 agosto.

Una raccolta di opere di Boris Pasternak è stata pubblicata nell'Unione Sovietica, a quanto annuncia oggi la *Gazzetta Letteraria*. Fra le opere figurano un certo numero di liriche fra cui una che riguarda la vedova del poeta-scrittore, Zinaida.

La *Literaturnaya Gazeta* fa per la prima volta l'elogio di Pasternak, scrivendo: «*Egli esprime la sua fede nell'uomo che aspira ad un avvenire storico libero, affrancato dagli avidi interessi, e questa fede ha la sua origine nell'ideale umanitario della rivoluzione*».

Il giornale pone in rilievo che «*l'antologia, che comprende poesie scritte da Pasternak nei vari periodi della sua vita*», contiene le migliori opere del poeta, e rende omaggio alla moglie Zinaida Pasternak, morta di recente, e al figlio Eugenio. *(Ansa)*

# Arrestato un consigliere comunale per violazione di segreti d'ufficio

**A Ventimiglia - E' il rag. Clemente già incarcerato per uno scandalo edilizio - Avrebbe rivelato i nomi degli assegnatari di alloggi, quando la graduatoria non era ufficiale**

*(Dal nostro corrispondente)*

Ventimiglia, 11 agosto

(l. m.) E' stato nuovamente arrestato ieri sera alle 18,30, dai carabinieri della tenenza di Ventimiglia, il consigliere comunale democristiano Giorgio Clemente, di anni 30, residente nella nostra città in via Roma.

Il professionista, che nel giugno dello scorso anno fu al centro di uno scandalo edilizio, per il quale venne incarcerato per sette giorni, per poi uscire in libertà provvisoria (il processo si deve ancora celebrare) è ora accusato di violazione del segreto degli atti di ufficio, accusa che comporta pene sino ad un massimo di tre anni.

Il geom. Clemente, rappresentava il sindaco di Ventimiglia nella commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi popolari, alla cui presidenza vi era il presidente del Tribunale di Imperia dott. Garavagno. Egli avrebbe approfittato della carica per comunicare con lettere l'avvenuta concessione della casa a ben 30 dei 42 assegnatari degli alloggi, quando la graduatoria delle domande non era ancora ufficiale, ma prettamente riservata.

Le lettere dicevano: «*Egregio signore, nella qualità di componente la commissione provinciale per l'assegnazione delle case popolari in frazione Roverino di Ventimiglia, sono lieto di annunciarle in via del tutto ufficiosa l'assegnazione di un appartamento. Nel formularle gli auguri per la nuova casa, distintamente la saluto. Geometra Giorgio Clemente*».

Questo fatto provocava proteste e lamentele da parte di molti esclusi per cui veniva promossa un'indagine che si è per ora conclusa con l'arresto del Clemente.

## Mondana aggredita in auto e rapinata da due giovani

*(Dal nostro corrispondente)*

Firenze, 11 agosto

*(g. c.)* Una mondana, Margherita Volpicelli di 27 anni, abitante a Firenze in via Ghibellina è stata rapinata in auto da due giovani.

La donna veniva avvicinata la scorsa notte e invitata a una gita. La ragazza aderiva e l'auto si dirigeva verso una zona solitaria. I due, dopo un breve colloquio, colpivano al capo con un ombrello la ragazza e la depredavano di 20 mila lire. Successivamente, gettata la donna fuori dalla vettura, si dileguavano. Sono iniziate le indagini per individuare i colpevoli.

# Manovale novarese picchia a sangue le sue due bimbe

**Le piccole, di 9 e 5 anni, ricoverate in ospedale - L'uomo era esasperato dalla cattiva condotta delle bambine: la polizia le sospettava per alcuni furterelli**

*(Dal nostro corrispondente)*

Novara, 11 agosto.

(p. b.) La polizia ha dovuto accorrere la scorsa notte in via Biglieri 4, a Novara, dove un padre stava picchiando due sue figlie, di 9 e 5 anni, esasperato dalla loro cattiva condotta: le piccole, seriamente contuse, sono state ricoverate in ospedale. Gli agenti hanno denunciato l'uomo a piede libero per abuso di mezzi di correzione e lesioni: si tratta del manovale Michele Barile, di 44 anni, nativo di Lucera (Foggia) e trasferitosi di recente a Novara.

Il Barile, a causa del suo lavoro, rimane fuori tutto il giorno; la moglie, Nerina Montagna di 40 anni, è quasi cieca. I loro quattro figli (Giulia di 11 anni; Lucia di 9; Luigi di 7; Anna Maria di 5) vivono praticamente sulla strada dal mattino alla sera. In questi ultimi giorni la questura ha dovuto occuparsi di loro a proposito di alcuni furterelli avvenuti al mercato coperto di viale Dante.

Il funzionario della Mobile ha convocato i genitori diffidandoli ad esercitare una maggiore vigilanza sui loro figli.

Tornato a casa il Barile ha aspramente rimproverato i figli. Ieri sera, rincasato ad ora tarda, il manovale si è accorto che i suoi quattro ragazzi erano ancora in giro. Postosi alla loro ricerca ha rintracciato Anna Maria e Lucia ai giardini pubblici, accanto ad una donnina.

Infuriato, il manovale ha trascinato le due bambine in casa e le ha malmenate prima con schiaffi, poi con la cinghia dei pantaloni. Alle grida sono accorsi i vicini e quindi gli agenti che hanno accompagnato in questura l'uomo e all'ospedale le bimbe. I medici hanno riscontrato a Lucia escoriazioni alla regione dorsale, un ematoma frontale e choc traumatico, giudicandola guaribile in quindici giorni; ad Anna Maria ematomi sotto-orbitali.

1866 1966 Centenaire de MONTE CARLO

*Estate 1966*

MONTE-CARLO 1866-1966 • CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DI MONTE-CARLO AD OPERA DI S.A.S. LE PRINCE CHARLES III

1° Luglio: BAL DES PETITS LITS BLANCS (nella piazza del Palazzo principesco) • CONCERTI NELLA CORTE D'ONORE DEL PALAZZO PRINCIPESCO: dal 23 Luglio al 10 Agosto • SPORTING D'ETE: ORCHESTRE ED ATTRAZIONI INTERNAZIONALI. A partire dal 3 Luglio, ogni Venerdì: PRANZO DI GALA • Venerdì 5 Agosto: GALA a beneficio della CROCE ROSSA MONEGASCA.

MONTE-CARLO BEACH

NIGHT-CLUBS en PLEIN AIR: "Sea Club" e "Maona" • GOLF-TENNIS-YACHTING • HOTEL DE PARIS • HOTEL HERMITAGE • OLD BEACH HOTEL • NEW BEACH HOTEL.

*Scrivere a: Ufficio Informazioni dell'INTERNATIONAL SPORTING CLUB di MONTE-CARLO. Telefono 306.931 o il "COMMISSARIAT GENERAL", del Turismo o il CENTRO STAMPA del Principato di Monaco distribuiscono il programma generale delle Manifestazioni del Centenario di MONTE-CARLO.*

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, riservatezza. Patto segretezza. Piazza Teresa 10 - 812-224

DECORATEMOVI subito vostri ambienti ed in stile; sofà, poltrone e mobili letto, tinelli e mobili moderni

NON ACQUISTATE!!!

Senza aver prima visitato l'esposizione permanente della

FABBRICA POLTRONE REGINA

(LA POLTRONA SUL TETTO)

CAVALCAVIA CORSO FRANCIA - FRAZIONE REGINA MARGHERITA - COLLEGNO - TELEFONO 784.818

ORARIO DALLE ORE 8 ALLE 20 Vendita diretta dalla produzione al consumatore

*Molti respingono l'accordo firmato dai propri delegati*

# I medici e l'Inam lottano a spese dei malati più poveri

**Nelle diciannove province che non accettano l'intesa di Roma, i sanitari pretendono 2 mila o 2500 lire per visita - Ma l'istituto mutualistico intenderebbe rimborsare appena 1030 lire - Torti ed errori esistono da tutte le parti - Inoltre la situazione finanziaria dell'Inam è questa: a fine anno avrà un passivo di 100 miliardi**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Roma, 11 agosto.**

Le province che rifiutano l'accordo stipulato il 3 agosto tra l'Inam e i medici sono salite a diciannove. Altre accettano l'accordo con riserva, in attesa chi di una cosa chi di un'altra. Non meno di una quindicina di milioni di assistiti sono così colpiti direttamente o sono tenuti in uno stato di incertezza. Diventa di ora in ora più difficile stabilire, al centro, una linea di condotta. Non si sa più bene con chi trattare e se e fino a che punto un'intesa raggiunta con una rappresentanza viene accettata dai rappresentati. Non v'è, inoltre, nessun impegno e nessuna garanzia per il futuro. Se i problemi dei rapporti fra i medici e le mutue sono complessi e delicati, è un dato di fatto che la situazione di oggi non ha precedenti nella storia delle vertenze sindacali.

Questioni di sostanza si mescolano a bizantinismi procedurali, questioni di malinteso prestigio si intrecciano con preoccupazioni di potere. Discordia, anche di interessi, regna all'interno del mondo medico: i generici combattono gli specialisti, gli ospedalieri hanno esigenze tutte speciali da cui gli altri si sentono minacciati. Come è già stato detto, non è probabilmente estraneo a tutto ciò il fatto che nel prossimo autunno i medici voteranno per le cariche negli Ordini provinciali e nella prossima primavera per la Federazione nazionale degli Ordini. Gli Ordini sono diventati, con le mutue, centri di potere poderosi.

I medici, come tutte le altre categorie, hanno i loro problemi interni e hanno il diritto di risolverli come credono. Si deve anche dire che l'Inam non ha fatto gran che per evitare di trovarsi di fronte a una situazione che oggi appare inestricabile. Non si è impegnata a fondo nell'esigere che si trattasse anche dei problemi di maggior efficienza e non si è servita dell'autorità di cui avrebbe potuto disporre e che una recente sentenza del Consiglio di Stato le riconosce: che, cioè, essa può regolamentare come vuole il rapporto con i medici, le rappresentanze dei medici hanno solo il diritto di esigere la tariffa che ritengono più equa. E se non v'è stata fermezza non è un caso. Forse è perché non poteva esserci. Non poteva esserci decisamente quando, in un momento cruciale della vicenda, lo stesso governo ha tradito incertezze ed esitazioni, più preoccupato di chiudere comunque la vicenda che non di stabilire gli impegni necessari a risanare una situazione sempre più difficile. Il fatto è che, oggi come oggi, viene assicurato ai medici uno dei più alti guadagni che i sistemi mutualistici in Europa assicurano, ma l'accordo del 3 agosto è praticamente saltato.

C'è un'aggravante: ora è sorto il problema della misura del rimborso, da parte dell'Inam, delle somme anticipate dagli assistiti. I medici, infatti, si fanno pagare, per ogni singola visita, sulla base delle tariffe dell'Ordine, che variano da duemila a duemila cinquecento lire; la tariffa concordata con l'Inam è invece di 1030 lire a visita. Cosa intende fare l'Inam? Si attiene alle tariffe concordate lasciando che gli assistiti paghino di tasca propria la differenza, che non è piccola? Rimborsa le tariffe stabilite dagli Ordini provinciali dando ai medici un'arma per resistere all'infinito, sconfessando in pratica l'accordo cui si richiama, colpendo, in definitiva, i medici che intendono onorare l'accordo stipulato da una rappresentanza da essi appositamente delegata e che era munita di pieni poteri?

Non sono sottigliezze. Il passivo dell'Inam toccherà alla fine dell'anno, senza tener conto delle complicazioni odierne, i cento miliardi. E la situazione di cassa dell'ente è così pericolante che centinaia di ospedali attendono da molti mesi il rimborso delle degenze fatte per conto dell'Inam. Vi sono ospedali che devono interrompere la propria attività, vi sono malati che attendono. Vi sono province povere in cui la gente rinuncia a recarsi dal medico perché non ha denaro: ad Enna, in quattro mesi, sono state fatte solo duemila visite. Così, al di là dei torti e delle ragioni, il dovere elementare delle parti è quello di imporre l'una e di accettare l'altra il ritorno all'assistenza diretta. Poi si può discutere, v'è, anzi, da discutere: l'Inam, per esempio, deve riformarsi, i medici, per esempio, devono accettare che vi siano i controlli che hanno fino ad ora, ostinatamente, rifiutato, e che appaiono, in troppi casi, giustificati. Si preannuncia un intervento del governo, mentre i sindacati premono. Una guerra tra baronie che temono ogni riforma non può prolungarsi se a farne le spese sono i mutuati.

**Michele Tito**

*Decisione dell'assemblea*

## I medici di Cuneo tornano all'assistenza diretta dei mutuati

*(Dal nostro corrispondente)*
**Cuneo, 11 agosto.**

Il Consiglio direttivo e il Comitato provinciale fra l'Ordine e i sindacati medici, riuniti oggi in assemblea, dopo aver preso atto del nuovo accordo tra la Federazione nazionale degli Ordini dei medici e l'Inam hanno espresso la loro insoddisfazione per il mancato accoglimento, da parte dell'Inam, delle richieste dei medici intese solo al miglioramento dell'assistenza e al riconoscimento della loro opera sociale. Tuttavia i medici cuneesi hanno deciso — per puro spirito di disciplina — di adeguarsi alle nuove norme alla sola condizione che l'attuale provvisorio accordo venga tempestivamente migliorato e perfezionato. La ripresa del servizio in provincia di Cuneo, secondo le nuove norme, avrà luogo a partire dal 16 agosto. **n. m.**

## A Bergamo i mutuati non pagheranno la visita

**Il provvedimento vale soltanto per gli assistiti dall'Inam**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bergamo, 11 agosto.**

Il consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Bergamo ha deliberato che con martedì prossimo 16 agosto riprende l'assistenza diretta da parte dei medici generici fiduciari dell'Inam.

La decisione è stata presa dopo una seduta straordinaria, nella quale si è esaminata la situazione e si sono discussi gli accordi intervenuti fra la Federazione nazionale degli Ordini dei medici e l'Inam. Per le prescrizioni farmaceutiche, i medici useranno il loro ricettario personale e non esigeranno da parte dell'assistito nessun pagamento. L'assistenza indiretta sarà mantenuta nei confronti degli assistiti dagli altri enti mutualistici. **m. g.**

# Lettere al Direttore

## Chiarimento di un consigliere dell'Ordine di Torino

*Signor Direttore,*

ho letto l'articolo di Michele Tito, in merito all'attuale «vertenza» fra i medici generici e gli Enti mutualistici, riportato sul suo quotidiano in data 11 agosto.

Premetto che non sono un medico generico e pertanto credo di poter esaminare la situazione con serenità e senza spirito di parte, pur comprendendo come il problema di un settore, definito di recente con arguzia «la fanteria della medicina», non possa non interessare direttamente tutta la categoria. Condivido altresì, come la stragrande maggioranza dei miei colleghi, le preoccupazioni espresse dall'articolista in relazione al disagio derivato agli assistiti, specie ai meno abbienti. Le confesso che ciò preoccupa vivamente il Consiglio dell'Ordine e tutti i sanitari, i quali hanno cercato finora di evitare al più bisognosi il grave onere derivato dalla mancanza di accordo fra medici e Mutue ed auspicano, per primi, una equa soluzione.

Ritengo tuttavia che alcune affermazioni dell'articolista necessitino di un breve commento affinché non si creino errate interpretazioni sull'attuale situazione, da parte di coloro che meno conoscono i termini della vertenza. Dalla lettura dell'articolo si apprende che un medico generico, convenzionato con l'Inam, guadagna «in media» poco meno di 300.000 lire mensili (quarto capoverso). A tal proposito desidero richiamare l'attenzione dei suoi lettori sulla differenza sostanziale fra i termini «guadagno» ed «incasso», che mi sembra vengano erroneamente confusi. Si dovrà, infatti, dare atto ai medici delle spese di gestione dell'ambulatorio (affitto, personale, pulizia, infermiera, telefono ecc.) e delle spese di trasporto (essendo l'automobile indispensabile al lavoro del medico): tali spese incidono, all'incirca, per il 40 per cento sul «guadagno». L'«incasso» reale, derivato dal lavoro si riduce, sempre rifacendosi alle cifre riportate dall'articolista, a 170-180 mila mensili.

Né si deve dimenticare, nella valutazione del bilancio del medico, il grave «handicap» rappresentato dall'inadeguatezza delle pensioni dei sanitari, specie per coloro che hanno iniziato le contribuzioni in età non più giovanissima (in quanto l'Ente Previdenza Medici è di recente istituzione), né si deve ignorare che i medici non percepiscono quelle liquidazioni che, al termine della carriera, sono appannaggio di funzionari o dipendenti di Enti, Ditte o Pubblici Impieghi. Pertanto il guadagno effettivo «medio» risulta ulteriormente ridotto confrontato a quello di altri lavoratori.

Ritengo inoltre che l'affermazione dell'articolista, secondo cui un medico con 1000 scelte «guadagnerebbe» circa 6.000.000 all'anno, non corrisponda al vero, almeno nella nostra provincia. Avendo ricoperto per oltre due anni la carica di presidente della Commissione Rapporti Inam-Medici, mi sono fatto una certa esperienza in proposito e conosco abbastanza le cifre ed i così detti «parametri». Penso che gli stessi dirigenti degli Enti mutualistici possano confermare che i medici torinesi presentano una notulazione media fra le più basse d'Italia, media che si discosta da quella (nazionale?) riportata nell'articolo la quale si riferisce, comunque, anche in questo caso al «guadagno» e non all'«incasso».

I problemi che investono la assistenza, in tutti i suoi settori, sono molteplici e di non facile soluzione. Solo la buona volontà da parte di tutti potrà contribuire efficacemente a risolverli: sono certo che i medici posseggono quello spirito di collaborazione necessario e che lo abbiano dimostrato abbondantemente nel passato. I casi isolati non possono fare testo. Ma anche tutti coloro che sono chiamati direttamente od indirettamente alla soluzione di tali problemi debbono dimostrare comprensione per le esigenze del medico, come uomo e come cittadino.

*prof. Arnaldo Francia*
Cons. dell'Ordine di Torino

# Si fermano sulla corsia di sosta e un camion li tampona: 5 feriti

**Sull'autostrada Torino-Ivrea - Ricoverati all'ospedale i tre automobilisti e la madre e la sorella del pilota investitore**

*L'autofurgone rovesciato al centro della strada dopo lo scontro presso Ivrea*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Ivrea, 11 agosto.**

Un'auto ferma sulla corsia di sosta dell'autostrada Torino-Ivrea è stata violentemente investita da un camioncino: cinque persone sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto verso le 16,30 nei pressi del casello di San Giorgio. Nella carreggiata riservata ai veicoli provenienti da Ivrea, sulla corsia di sosta, delimitata da una linea gialla, si era appena fermata una «Volkswagen»: la guidava Carlo Lucarelli, di 26 anni, nato a Torino ma da qualche anno trasferitosi a Cernusco, vicino a Milano. Accanto a lui sedeva la moglie Gabriella Lazzaro; sul sedile posteriore, in una specie di culla, c'era il figlio, un bimbo di nemmeno due anni.

La famigliola stava rientrando a casa dopo una vacanza trascorsa in Valle d'Aosta. Si sono fermati perché il bimbo piangeva. Il Lucarelli non ha nemmeno fatto in tempo ad aprire la porta: un camioncino, guidato da Luciano Genta, di 30 anni, abitante a Caluso, che proveniva anch'esso da Ivrea, è piombato sulla vettura ferma. L'urto è stato spaventoso: il colpo è stato sentito fin al casello, distante circa 500 metri. La «Volkswagen» è stata trasportata per qualche metro; poi, ridotta a un rottame, si è fermata sul ciglio dell'autostrada.

Il camioncino si è quasi subito rovesciato sul tetto e ha percorso una cinquantina di metri fermandosi in mezzo alla carreggiata. Dall'abitacolo è uscito subito il Genta, illeso; ha trascinato fuori la madre, Giuseppina, 65 anni, e la sorella Anita, sedicenne, che sedevano accanto a lui. La ragazza ha riportato poche contusioni; le due donne e i tre occupanti della «Volkswagen» sono stati trasportati all'ospedale di Ivrea.

Le loro condizioni non sono preoccupanti: Carlo Lucarelli ha avuto 10 giorni di guarigione per la contusione di alcune costole, la moglie un lieve trauma cranico; il bimbo non è grave. Giuseppina Genta ha subito un'operazione: si è fratturata entrambe le gambe. La figlia è ricoverata per un trauma cranico leggero. Luciano Genta, che è venditore ambulante, ha detto: «Tornavamo da Saint Vincent dove eravamo stati al mercato. Ho rallentato per svoltare al casello di San Giorgio e di lì proseguire per Caluso. Non so cosa sia successo: mi sono visto l'auto davanti all'improvviso, poi non ho capito più niente».

**r. a.**

## Due diciannovenni stritolati sull'auto contro un furgone

*(Dal nostro corrispondente)*
**Faenza, 11 agosto.**

*(d. p.)* Due giovani sono deceduti sull'auto finita contro un furgone. L'incidente è avvenuto all'alba sulla via Emilia nei pressi di Faenza. Le vittime sono i diciannovenni Emilio Angeli e Mauro Gallini residenti a Faenza.

La vettura era pilotata dall'Angeli ed era diretta a Bologna. Poco prima di Faenza, forse per un colpo di sonno del guidatore, l'auto ha sbandato sulla sinistra scontrandosi frontalmente con un furgone carico di salumi alla cui guida era Sante Bevini di 53 anni abitante a Modena.

I due giovani sono morti stritolati fra i rottami.

## Auto con cinque giovani precipita in un burrone a Champoluc: due feriti

*(Dal nostro corrispondente)*
**Aosta, 11 agosto.**

Un'auto con cinque giovani a bordo è precipitata in un burrone a Champoluc dopo aver abbattuto un pino. Il pilota, uno studente originario di Torino, è rimasto ferito, insieme con un campeggiatore francese. L'incidente è avvenuto nel tratto di strada Antagnod-Champoluc.

Su una «Flavia» guidata dallo studente universitario Sandro Aymone Marsan, di 20 anni, nato a Torino e residente a Como, via Volta 62, viaggiavano quattro amici di cui tre francesi, ospiti di un campeggio di Antagnod. Forse per evitare un'altra vettura proveniente in senso contrario, il Marsan sterzava bruscamente sulla destra e l'auto finiva nella scarpata profonda 150 metri dopo aver abbattuto un pino.

All'ospedale di Aosta il Marsan è stato ricoverato con ferite lacero-contuse giudicate guaribili in dieci giorni. Più grave il suo amico francese Alain Casco-Resia, di 15 anni, da Morez (Giura) che si è prodotto una lesione traumatica alla spalla destra e ferite lacero-contuse al capo. Sul luogo dell'incidente si è recato il comandante della polizia stradale di Aosta con alcuni agenti per le indagini. **i. v.**

## Italiano per un sorpasso provoca 3 morti in Svizzera

**Berna, 11 agosto.**

*(l. f.)* Il giudice istruttore di Zurigo ha disposto l'arresto di un giovane meccanico italiano che in scorsa notte si è reso colpevole di un incidente stradale, provocando, con un temerario sorpasso, la morte di tre persone.

Verso la mezzanotte il lavoratore italiano — di cui le autorità inquirenti tengono per ora segreto il nome — si era messo al volante di una potente vettura sport, imboccando a forte velocità la strada che porta a Lucerna. Attraversata la località di Sihlbrugg, l'automobilista accelerava l'andatura e iniziava il sorpasso di due auto, una per motivi che per il momento non è stato possibile accertare, l'auto sbandava e andava ad urtare con estrema violenza contro una vettura che procedeva in senso contrario.

Lo scontro era stato così violento che le due macchine venivano proiettate in un campo vicino. L'operaio italiano se la cavava con ferite di lieve entità, mentre nell'auto investita le squadre di soccorso rinvenivano tre cadaveri, la ventiquattrenne Adelaide Buettel, sua madre Anna di 52 anni e suo padre Giacomo di 54.

*Mentre va a trovare le figlie al mare*

# Si distrae in auto per vedere un incidente sbanda, vola in uno stagno e muore annegato

**Sull'autostrada Torino-Milano - La vittima è un torinese di 43 anni - Feriti la moglie e due amici che viaggiavano sulla stessa vettura - Il pilota era stato incuriosito da un grosso autocarro andato a finire fuori della carreggiata**

*Romano De Giovanni, il torinese morto, e la moglie Carla Rossetti ferita nell'incidente presso Rho*

(Dal nostro corrispondente)
**Milano, 11 agosto.**

*Un automobilista torinese che viaggiava sull'autostrada Torino-Milano, giratosi, mentre era al volante, per guardare un grosso autocarro uscito di strada, ha sbandato ed è finito con la vettura in uno stagno dove è annegato. I suoi tre compagni di viaggio — la moglie e una coppia di amici — sono rimasti feriti. La vittima si chiamava Romano De Giovanni di 43 anni abitante a Torino in via Tripoli 43.*

*Il mortale incidente è avvenuto alle 7,40 di stamane tra i caselli di Arluno e di Rho.*

*A quell'ora il De Giovanni, la moglie Carla Rossetti, di 40 anni, e i coniugi Pietro De Luca, di 50 anni, e Anna Spangaro, 45 anni, residenti in via Clendis ad Ampezzo Carnico, percorrevano l'autostrada da Torino verso Milano, erano diretti a Lignano Sabbiadoro (Udine), dove si trovano in vacanza le figlie dei De Giovanni, Maria, di 12 anni e Marina di sette. Da oggi erano, infatti, in ferie e avevano deciso di trascorrere il periodo di riposo insieme.*

*Giunti all'altezza di una curva, tra Arluno e Rho, i quattro hanno visto che un grosso camion con rimorchio era uscito dalla carreggiata.*

*Senza rallentare, il De Giovanni che si trovava alla guida della vettura si è voltato per vedere meglio il camion; non si è accorto che nel fare questo movimento, stava leggermente sterzando verso sinistra.*

*All'improvviso, resosi conto che rischiava di finire sullo spartitraffico centrale, il De Giovanni, ha cercato di correggere la direzione di marcia. Forse per la velocità elevata o perché la manovra è stata troppo brusca, l'auto ha cominciato a sbandare; è uscita di strada ribaltandosi più volte e piombando con la parte anteriore nell'acqua di uno stagno formatosi nella cava.*

*Per la violenza dei colpi, una delle portiere, quella in corrispondenza del guidatore, si è aperta e il De Giovanni è volato nell'acqua dove è scomparso annegando. Poco dopo alcuni automobilisti di passaggio hanno soccorso gli altri tre occupanti dell'auto. Essi sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati per parecchie ferite e contusioni. La Spangaro è stata giudicata guaribile in 25 giorni; gli altri due ne avranno per quindici giorni.*

*Poco dopo sul luogo dell'incidente è giunta una pattuglia della polizia stradale, che ha chiesto l'aiuto di due sommozzatori dei vigili del fuoco. L'automobile è stata tratta a riva dai vigili del fuoco un palo d'ore più tardi, ma il corpo del De Giovanni non è stato trovato. Per parecchie ore si è scandagliato il fondo della cava con le pertiche. Soltanto al pomeriggio il cadavere del De Giovanni è stato recuperato.*

**g. m.**

## Mucca imbizzarrita ferma a cornate un treno a Novara

*(Dal nostro corrispondente)*
**Novara, 11 agosto.**

*(p. b.)* Una mucca imbizzarrita ha preso a cornate un treno danneggiandolo in maniera tale da immobilizzarlo. L'insolito episodio è accaduto alle 5,30 di stamane nei pressi di Vignale. Il diretto AT 699 Domodossola - Novara, composto da due automotrici, si è «scontrato» con la mucca lanciatasi contro il convoglio a testa bassa. L'animale è morto sul colpo, ma il treno, per un guasto al motore anteriore dell'automotrice di testa ha potuto a malapena raggiungere la stazione di Vignale distante un chilometro. Qui è stata presa a rimorchio dall'accelerato Varallo-Novara ed è giunta in stazione con tre quarti d'ora di ritardo.

Nell'incidente, fortunatamente nessun passeggero ha riportato ferite. La polizia ferroviaria ha multato il proprietario della mucca, Ireneo Antonioli di 63 anni, affittuario dalla cascina Lualdi, il quale si è giustificato asserendo che il quadrupede era fuggito dal recinto la scorsa notte.

## Urto frontale fra due vetture a Potenza: morti due giovani

**Una era pilotata da un torinese rimasto ferito con la moglie - Le vittime avevano 18 e 27 anni**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Potenza, 11 agosto.**

*(a. l.)* Due persone sono morte in un incidente avvenuto sulla superstrada del Noce nei pressi di Maratea.

Un'auto targata Cosenza, guidata dal ragioniere Biagio Maceri di 27 anni, di Tortora, a bordo della quale viaggiava anche lo studente diciottenne Francesco Esposito residente a Praia a Mare, si è scontrata, per cause imprecisate, con una «Fulvia» targata Torino.

L'auto era guidata dal dottor Placido Manganaro di 40 anni in gita nella zona in compagnia della moglie Grazia Grimaldi di 38 anni e il figlio Francesco di 10.

Nell'incidente il Maceri è morto all'istante per le gravi ferite riportate. Lo studente, trasportato all'Ospedale Civile di Maratea, è morto qualche ora dopo il ricovero. I coniugi torinesi hanno riportato ferite guaribili in dieci giorni; il figlio è rimasto illeso.

## Dodicenne muore a Varallo nella caduta dalla bicicletta

**Varallo Sesia, 11 agosto.**

*(r. s.)* Lo studente Pier Attilio Rota, di 12 anni, residente a Varallo in regione Sebrei, è morto stamane in seguito alle lesioni al capo riportate cadendo dalla bicicletta.

Ieri sera verso le 19, il ragazzo stava percorrendo da solo la strada tra il centro cittadino e la frazione Crevola; improvvisamente, nella vicinanze del ponte sul Sesia, cadeva sull'asfalto.

Ricoverato, raggiungeva la propria abitazione, dove i familiari gli medicavano una leggera ferita al capo. Nella notte il ragazzo accusava all'improvviso forti dolori al capo, e perdeva conoscenza. Veniva subito trasportato all'ospedale, dove i medici, constatata la gravità del caso, ne ordinavano il trasporto in una clinica di Milano. Il ragazzo spirava durante il tragitto.

# Nonna nipotino e un giovane uccisi in uno scontro d'auto

**Presso Varese - Le vittime sono: una sessantenne, il piccolo di 6 anni e un venticinquenne che pilotava la vettura**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Varese, 11 agosto.**

Tre persone sono morte ed altre cinque sono rimaste ferite questo pomeriggio sulla statale della Valganna, nei pressi di Varese, dove due auto si sono scontrate frontalmente.

Le vittime sono Ernesto Zembroni di 25 anni di Venegono (Milano) che era alla guida della vettura, Elisa Venturelli di 60 anni e il nipote di quest'ultima, Gianfranco Carlucci di sei anni. La donna e il bambino erano a bordo dell'auto insieme con Luciana Meli di 22 anni, di Viserbella di Rimini, che è stata ricoverata nell'ospedale di Varese con una prognosi di quaranta giorni. Il piccolo Gianfranco che era seduto sui sedili posteriori con la Meli, è morto poco dopo essere stato ricoverato in ospedale.

Anche i quattro viaggiatori che erano a bordo dell'altra vettura sono rimasti feriti. Si tratta di Pietro Barato, di Salzano (Venezia), che era al volante, della moglie, Giuseppina Trevisanello di 26 anni, del fratello di quest'ultima Vittorino di 31 anni, e di Ilario Zorzetti, anch'egli trentunenne, residente a Scorzè (Venezia). I coniugi sono stati giudicati guaribili in 15 giorni; gli altri due feriti hanno riportato ferite più lievi.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri, pare che la vettura pilotata dal Barato, proveniente da Varese e diretta a Ponte Tresa abbia tentato un pericoloso sorpasso proprio nel momento in cui, in senso opposto, stava giungendo l'altra auto. **v. m.**

### La difficile situazione in Alto Adige

# Propaganda di neonazisti al confine del Brennero

**Volantini distribuiti ai turisti che vengono in Italia: sono invitati a non oltrepassare il limite di Salorno, «estremo confine del territorio irredento» - Polemiche fra i giornali austriaci**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Bolzano, 11 agosto.**

Al Brennero, a pochi metri dal confine italiano, un gruppo di giovani del «Berg Isel Bund», la Lega irredentista, consegnavano stamane agli automobilisti che venivano in Italia manifestini con l'effige di Frank Hofler, l'alto-atesino morto per crisi cardiaca nella prigione di Bolzano. Gli «irredentisti» ne hanno fatto un martire della brutalità dei carcerieri, ma è già stato ampiamente dimostrato che le cose non stanno così. I volantini invitavano i turisti a fermarsi nel Sud Tirolo senza oltrepassare il limite di Salorno, estremo confine del territorio «irredento». Presto sono stati allontanati dai gendarmi.

Intanto in Austria c'è già chi attenua il gesto del terrorista che sabato ha messo una bomba al plastico di quasi venti chili a un treno-merci diretto in Italia e che è stata scoperta da un ferroviere e disinnescata da un artificiere. Quell'ordigno è stato affidato dal ministero degli Interni agli esperti balistici di Vienna, che non hanno ancora comunicato il risultato dei loro esami.

Nonostante ciò un giornale, che ha sempre simpatizzato con i «liberatori del Sud Tirolo», scrive che quella bomba non sarebbe scoppiata perché un polo della batteria non era stato «volontariamente» collegato al congegno di accensione. I terroristi avevano soltanto l'intenzione di compiere un «gesto dimostrativo», dare un «monito alle autorità italiane».

L'ipotesi, comunque, è smentita da un altro giornale austriaco, il quale ne prospetta un'altra più fantastica: i terroristi non avrebbero nulla che vedere con l'attentato al treno, in quanto la bomba sarebbe stata «collocata sul vagone da provocatori italiani che volevano discreditare tutta l'Austria all'estero. Ma un ferroviere austriaco ha scoperto anticipatamente l'ordigno esplosivo e il piano italiano è andato in fumo. Ci si proponeva di fare scoppiare la bomba stessa, con grande scalpore, da quegli stessi italiani che l'avevano messa in un carro-merci fermo alla stazione di Innsbruck».

Prime a non credere a queste fantasie sono le autorità austriache, che hanno istituito un servizio di vigilanza sui treni lungo le ferrovie nel tratto Innsbruck - Brennero: uomini armati, cani-poliziotti e, si apprende oggi, anche un artificiere per ogni convoglio passeggeri e merci.

Misure, abbiamo detto, che appaiono esagerate, quando basterebbe mettere sotto chiave dieci o dodici terroristi, che le autorità ben conoscono e che pubblicamente si vantano di avere compiuto attentati, per far ritornare la tranquillità più completa. Invece Burger — il numero uno — fino a non molto tempo fa girava tranquillo per Innsbruck. Si dice che ora risieda nell'alta Austria, ma è più probabile che sia riparato nella vicina Baviera. Secondo la professoressa Stadlmayer, che dirige l'«Ufficio studi per il Sud Tirolo» del governo regionale tirolese, egli è ricercato per istigazione a delinquere.

Altri, invece, sostengono che Burger è soltanto ricercato dalla polizia di Salisburgo per essere interrogato sull'intervista televisiva, nella quale ha esaltato l'uccisione dei due finanzieri.

Dopo il rapporto della polizia, la magistratura prenderà una decisione riguardo al prof. Burger, il quale è in libertà provvisoria sotto cauzione, situazione giuridica che gli impone di astenersi dal compiere atti illegali. La polizia non ha ancora rintracciato Burger. «Non vi è in Austria — scrive un giornale di Salisburgo — un'azione di polizia che finisca di insabbiarsi così presto come quella che dovrebbe sfociare nella scoperta o nella cattura dei cosiddetti terroristi».

Poiché troppe cose sono state insabbiate, la minaccia cresce di giorno in giorno. Stamane, lasciato da un terrorista sulla reticella di un treno giunto d'oltre Brennero, c'era un giornale di Monaco, il «Deutsche National und Soldaten Zeitung». Su tutta la prima pagina, un titolo: «Vienna vende il Sud Tirolo?» Poi le fotografie di Hitler e di Himmler, altrove un altro articolo: «Chi ha tradito veramente Hitler?» Il titolo della terza pagina era: «La terra dei Sudeti rimane ancora terra tedesca» e una cartina geografica cercava di dimostrarlo. Questo giornale vende duecentomila copie. No, non è più tempo di insabbiare niente.

**Luciano Curino**

## Fermati una ragazza e un giovane di Innsbruck

**Diffondevano i volantini al passo del Brennero**

**Innsbruck, 11 agosto.**

Una ragazza tedesca e uno studente austriaco sono stati fermati brevemente oggi dalla polizia austriaca, e la ragazza è stata multata, per distribuzione di volantini anti-italiani ai turisti che attraversavano il Brennero in direzione dell'Italia. La polizia ha rivelato che la sedicenne Freja Wenderoth di Kassel e il ventiseienne Herwig Nachtmann di Innsbruck, sono stati fermati dopo che avevano distribuito centinaia di manifestini.

La Wenderoth è stata rilasciata dopo aver pagato una multa di 400 scellini (circa 10.000 lire) per intralcio al traffico, e il Nachtmann dovrà rispondere della stessa accusa. I manifestini dicevano fra l'altro: «Turisti: non passate a fare leggere le camere di tortura di Bolzano, Merano, Bressanone, Appiano e Trento. Non viaggiate oltre Salorno. Restate nel Sud Tirolo e indagate sulla sorte del popolo oppresso del Sud Tirolo».

## «Cargo» russo taglia per errore il cavo della «linea rossa»

**Copenaghen, 11 agosto.**

Un mercantile sovietico ha ieri sera tagliato per errore il cavo sottomarino della «linea rossa», il collegamento diretto per telescrivente tra la Casa Bianca ed il Cremlino. La linea è rimasta interrotta soltanto alcuni secondi, il tempo necessario, cioè, per ristabilire il collegamento tramite un canale di riserva.

Il cavo è stato tagliato dal cargo «Dashava» di 7000 tonnellate arenatosi vicino a Korsoer (Danimarca). *(A. P.)*

# Assaltano una gioielleria di Rivarolo e in auto seminano panico tra la folla

**Mentre l'orefice era impegnato nel laboratorio uno dei ladri è riuscito a rubare un "plateau" di gioielli - Nella fuga hanno imboccato una strada affollata da gente che tornava da un funerale**

*L'orefice Firmino Bonaudo, a sinistra, e Giacomo Perino che ha inseguito in auto i ladri a Rivarolo*

*(Nostro servizio particolare)*
**Rivarolo, 11 agosto.**

Un fulmineo colpo è stato compiuto oggi pomeriggio nella gioielleria di via Ivrea 85, nel centro di Rivarolo: un giovane entrato nel negozio dell'orefice Firmino Bonaudo ha rubato dalla vetrina un plateau di preziosi del valore di 300 mila lire, allontanandosi con un complice su una Fiat 1300 targata To.

Il fatto è avvenuto alle 17,30. Racconta il Bonaudo: «*Ero intento a riporre dell'argenteria nel laboratorio quando ho sentito la porta aprirsi con violenza ed un tintinnio di oggetti, che cadevano a terra. Mi sono precipitato nel negozio, ho solo udito un'auto allontanarsi. La vetrina era aperta; mancava un portagioielli*».

L'auto dei ladri ha percorso a forte velocità via Ivrea ed ha imboccato corso Torino, seminando il panico fra una fitta folla che tornava da un funerale. Alle grida del Bonaudo accorreva l'agente della Reale Assicurazioni, Giacomo Perino, 45 anni, che si lanciava con al fianco l'orefice, sulla sua Flaminia coupé, all'inseguimento. L'auto raggiungeva in pochi minuti il bivio di Feletto dove ogni traccia dei ladri si perdeva. Da questo punto si irradiano, infatti le diramazioni per Agliè, Lusigliè, San Giusto ed Argentera.

Sul posto intervenivano i carabinieri di Rivarolo ed una radiomobile del Nucleo investigativo di Torino, con il maresciallo Ravello. Posti di blocco sono stati installati nei punti chiave della zona. Il Bonaudo ha fatto un inventario del danno subito, che non è coperto da assicurazione: sono stati rubati 56 orecchini, 4 bracciali, 6 colliers. I ladri nella fretta hanno trascurato un altro plateau con brillanti per 15 milioni.

Il Bonaudo già nel 1963 era stato preso di mira da malintenzionati, in quell'occasione il danno era stato ingente. Le ricerche continuano per rintracciare l'auto dei ladri, che probabilmente è stata abbandonata nelle campagne circostanti, in qualche strada secondaria.

**a. r.**

## Undici turisti americani intossicati da pesce avariato

*(Dal nostro corrispondente)*
**Firenze, 11 agosto.**

*(g. l.)* Undici turisti americani, sei ragazze e cinque giovani di età fra i venti e i 30 anni, giunti ieri sera a Firenze, provenienti da Roma, sono stati ricoverati all'ospedale per intossicazione alimentare. Tre ambulanze hanno prelevato i turisti da un albergo del centro e li hanno condotti all'ospedale dove i medici, dopo le cure del caso, hanno emesso per tutti giudizio di prognosi favorevole.

A quanto risulta a provocare l'intossicazione sarebbe stato un pranzo a base di pesce consumato in un ristorante romano due giorni fa.

## E' quasi pronta la carta di Roma con i dati archeologici

**Roma, 11 agosto.**

Una carta sulla quale dovranno essere riportate, con la massima precisione, l'ubicazione e la caratterizzazione di tutti gli elementi di interesse archeologico, monumentale e paesistico, è in preparazione da parte del comune di Roma. La carta verrà considerata come allegato al piano regolatore. Alla sua compilazione collaborano le soprintendenze competenti.

Questa importante iniziativa era stata praticamente già inserita nel piano adottato il 16 dicembre 1962, nel quale si prevedeva l'indicazione delle zone interessate da avanzi archeologici e da costruzioni di interesse storico-artistico, per le quali le norme prevedono particolari vincoli di conservazione.

Il lavoro, ormai pressoché concluso, consentirà di avere una conoscenza preventiva precisa dei vincoli, utile per le pubbliche amministrazioni ed i privati.

### Dopo il furto sono incappati in un posto di blocco

# Tre algerini rubano in un'oreficeria di Asti ma la polizia li blocca alle porte di Vercelli

**Si erano appropriati di 40 braccialetti d'oro per un valore di tre milioni - Quindi sono fuggiti su un'auto invano inseguiti da un vigile motociclista - L'allarme esteso a tutto il Piemonte - Poco dopo sono stati arrestati da una pattuglia di P. S. - Recuperata la refurtiva**

*I tre algerini dopo l'arresto a Vercelli per il furto nella gioielleria di Asti*

**(Dal nostro corrispondente)**
**Asti, 11 agosto.**

(v. m.) *In un'oreficeria della centrale piazza Marconi della nostra città, di proprietà della signora Anna Nebiolo, 47 anni, è stato commesso oggi un fulmineo furto di 40 braccialetti d'oro, del valore complessivo di 3 milioni. Gli autori del furto sono stati fermati poco dopo. Si tratta di tre algerini che vivono a Milano.*

*Verso le 16 nell'oreficeria entravano due negri, i quali volevano vedere un braccialetto d'oro per fare un regalo. La signora Nebiolo apriva la cassaforte e mostrava un plateau con diverse decine di braccialetti, di varia foggia e valore. I due negri, parlando un italiano poco comprensibile, chiedevano alla proprietaria di vedere altri braccialetti che si trovavano nella cassaforte aperta. Mentre la signora si girava verso la cassaforte, uno dei due negri afferrava il plateau che si trovava sul banco, lo nascondeva sotto la giacca ed entrambi fuggivano precipitosamente dal negozio.*

*La Nebiolo si accorgeva immediatamente del furto e correva sulla porta gridando: «Ai ladri! Ai ladri!». I due algerini erano attesi, a una cinquantina di metri dal negozio, da un complice, al volante di una «1100» blu targata MI e con il motore acceso. La vettura è poi partita a tutta velocità verso la periferia. Un vigile urbano che transitava sulla piazza Marconi tentava un inseguimento con una motocicletta, ma inutilmente. L'auto a forte velocità, dopo aver percorso i corsi Einaudi e Ferraris, si lanciava sulla statale Asti-Alessandria facendo perdere le tracce.*

*La proprietaria dell'oreficeria dava subito l'allarme alla questura. Il comandante la squadra mobile, dott. Priora, segnalava il fatto a tutte le questure del Piemonte. Venivano predisposti posti di blocco. In uno di questi, e precisamente alla periferia di Vercelli, una pattuglia della polizia notava la «1100» e intimava l'alt. A bordo della vettura si trovavano i tre negri i quali, fermati, venivano condotti in questura. Nella notte erano poi accompagnati ad Asti.*

## Gli algerini trovati con la refurtiva nell'auto

(Dal nostro corrispondente)
**Vercelli, 11 agosto.**

(v. n.) *Con una brillante operazione la Squadra Mobile di Vercelli ha bloccato gli algerini che hanno commesso il furto presso l'oreficeria Nebiolo di Asti. Il loro arresto è avvenuto alle 17,45 al posto di blocco istituito dalla Squadra Mobile alla periferia della città, sulla statale n. 31 del Monferrato, all'imbocco con la «tangenziale sud» che porta a Torino.*

*Non appena, via radio, dalla questura di Asti è stato dato l'allarme, polizia e carabinieri hanno bloccato le strade che portano a Vercelli da tutte le direzioni. La pattuglia con il brig. Marra, della Squadra Mobile, con due uomini e l'autista, che era piazzata sulla statale per Casale, ha avuto fortuna. Le successive segnalazioni avevano dato per certo che gli autori del furto erano individui di colore e che viaggiavano su una «Fiat 1100» blu, targata Milano. Alle 17,45 sono caduti in trappola, con il bottino. Per la pattuglia non v'erano dubbi: fatti scendere dall'auto, sono stati tenuti a bada finché non sono giunti, dalla sede della questura, i commissari dott. De Michele e dott. Natale con altri uomini.*

*Uno dei tre algerini ha tentato di fuggire ma è stato subito agguantato. Dai passaporti del tipo turistico sono stati identificati per Khelil Brahim, 27 anni, di professione materassaio, Bensalah Abderrahmane di 38 anni, commerciante, ed Ammar Ben Bandali, 39 anni, pure commerciante, tutti residenti a Orano. Hanno dichiarato a mezzo di un interprete di essere in Italia a scopo turistico. La versione è poco credibile, poiché sembra che i due ultimi siano stati già fermati a Vercelli qualche anno fa e sono entrambi contravventori al foglio di via obbligatorio della questura di Roma.*

*Proprietario della vettura, una «1100» targata MI 239981, è Khelil Brahim, il quale aveva con sé il regolare foglio di circolazione. Ha dichiarato di non conoscere gli altri due, ma di averli raccolti alla periferia di Asti, a loro richiesta. Ha detto inoltre che abita a Milano da due mesi e che da quattro giorni è alla ricerca della sorella e del cognato, allontanatisi dalla città lombarda.*

*Brahim si è dimostrato sorpreso quando la polizia l'ha fermato e ha tirato fuori il bottino da sotto il sedile della vettura.*

*Anna Nebiolo, la derubata, davanti al suo negozio*

## Scoperta l'autore del «colpo» contro la banca del Bergamasco

**E' latitante e armato**

**Treviglio, 11 agosto.**

(p.) I carabinieri di Treviglio hanno rivelato i nomi dei due giovani che sarebbero coinvolti nella rapina di lunedì scorso all'agenzia della Cassa rurale e artigiana di Calvenzano, un paese a pochi chilometri da Treviglio. L'esecutore materiale del colpo, che ha fruttato 2 milioni e 410.000 lire, sarebbe Lino Pagnoncelli, di 28 anni da Fara d'Adda, attualmente ricercato: si sa che viaggia in auto e armato di due pistole.

Il suo presunto complice, in stato di fermo al carcere, sarebbe il contadino Angelo Peletti, di 27 anni, da Trescora Cremasco. Tuttavia il Peletti non avrebbe preso parte al «colpo».

Un mese fa il contadino aveva fatto amicizia col Pagnoncelli, al quale aveva dato del lavoro nella propria cascina. Tra il 3 e il 5 agosto, il Pagnoncelli aveva proposto al Peletti di compiere insieme la rapina alla banca di Calvenzano e gli aveva mostrato le due pistole che aveva con sé.

Il Peletti si era rifiutato anche perché incensurato. Tuttavia è stato lui che, rintracciato ieri sera, ha fornito una infinità di particolari che inchioderebbero il Pagnoncelli alle responsabilità.

## Sottrae al fallimento 47 milioni: arrestato

**Roma, 11 agosto.**

*(r. s.)* I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato a Casal Palocco Mario Lelli, di 42 anni, di Milano, su mandato di cattura emesso dal Tribunale di Roma per bancarotta fraudolenta. I carabinieri hanno accertato che il Lelli, amministratore della Società italiana mobili elettrodomestici nazionali, si è appropriato di 47 milioni di lire sottraendoli alla società dichiarata fallita dal Tribunale.

Il Lelli è stato accompagnato al carcere di Regina Coeli dove è ora a disposizione della Procura della Repubblica.

# Ferme tutte le autolinee da sabato a domenica sera

**La tensione dei rapporti fra aziende e sindacati non consente un intervento del ministro - E' stato perfezionato il piano di emergenza per attenuare i disagi del pubblico**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 11 agosto.**

Nessun fatto nuovo è avvenuto nella vertenza contrattuale dei dipendenti delle autolinee in concessione, a ventiquattro ore dall'inizio dello sciopero proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil.

La tensione esistente nei rapporti tra l'Associazione nazionale degli autoservizi in concessione (Anac) e le organizzazioni sindacali dei lavoratori non consente, per il momento, un intervento conciliatore a livello ministeriale. La manifestazione avrà, dunque, luogo dalle ore 0,01 di sabato alla mezzanotte di domenica in tutta Italia, con conseguenze indubbiamente serie sull'attività dell'importante branca dei trasporti pubblici.

Il «piano di emergenza», delineato nelle sue linee di massima già da alcuni giorni, è stato oggi perfezionato nei particolari.

Sempre nel settore dei trasporti, si registra una drastica presa di posizione del sindacato ferrovieri della Cisl (Saufi), al termine di una riunione dedicata alle modifiche apportate dal Consiglio dei ministri al disegno di legge predisposto dal ministro Scalfaro sul coordinamento dei trasporti medesimi.

Dalla valutazione fatta — si osserva in un comunicato — è emerso chiaramente che le modifiche apportate non soltanto hanno sottratto al disegno di legge contenuti fondamentali per realizzare un effettivo e concreto coordinamento del settore dei trasporti, ma limitano anche all'azienda ferroviaria quella autonomia che soltanto apparentemente le verrebbe concessa dal provvedimento sulla riforma dell'azienda stessa.

Il Saufi, alla luce della nuova situazione, desume «*una mancanza di volontà del governo di affrontare e risolvere organicamente i problemi per il coordinamento dei trasporti e della riforma dell'azienda delle ferrovie, problemi che hanno una elevata incidenza sulla economia generale del Paese*». Il Saufi ribadisce il suo giudizio negativo «*sulla scarsa volontà governativa di realizzare risultati concreti su questioni così importanti, giudizio motivato anche dalla avvenuta approvazione da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge sull'aumento dei limiti a carico*». Il Saufi sottolinea infine l'aggravarsi della situazione sindacale, già deteriorata dalle modifiche apportate ai testi originali dei provvedimenti sulla riforma della azienda e sul coordinamento dei trasporti.

**g. f.**

## Cinque operai sepolti vivi in una miniera cecoslovacca

**Praga, 11 agosto.**

Cinque minatori sono stati travolti da una frana in uno dei pozzi delle miniere di carbone di Ostravahrusova, nella Moravia del Nord. Altri 17 minatori che stavano lavorando nel pozzo, alle urla di terrore dei loro compagni rimasti bloccati sono riusciti a fuggire. Squadre di soccorso stanno cercando di salvare i minatori rimasti sepolti.

*(Ansa)*

# Giovani nottambuli a Roma fanno arrestare tre ladri

**Hanno avvisato la P. S. e si sono impossessati delle chiavi dell'auto dei malviventi - Costoro sono stati arrestati dopo una sparatoria**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 11 agosto.**

*(r. s.)* Tre ladri che stavano per penetrare in una gioielleria nel quartiere di Montesacro sono stati sorpresi da un gruppo di giovani nottambuli i quali, postisi all'inseguimento dei malviventi con alcune guardie, sono stati fatti segno a colpi di pistola fortunatamente andati a vuoto. I malviventi sono poi stati arrestati.

Il movimentato episodio è avvenuto la notte scorsa in via Monte Cervialto. Alcuni giovani usciti da un bar della zona hanno notato una «Giulia» chiara fermarsi nei pressi di una gioielleria. Dalla macchina scendevano tre individui i quali si mettevano ad armeggiare alla saracinesca di quel negozio. I nottambuli si organizzavano subito. Mentre uno di essi si avvicinava carponi all'auto riuscendo ad impossessarsi delle chiavi del quadro, un altro correva a telefonare alla polizia che inviava poco dopo sul posto due pattuglie.

Alla vista degli agenti, i tre ladri cercavano di scappare sulla «Giulia» ma per la mancanza della chiave del quadro erano costretti a fuggire a piedi. Al loro inseguimento si ponevano i poliziotti ed i giovani che li sorprese e contro di essi venivano sparati alcuni colpi di rivoltella che andavano fortunatamente a vuoto.

Due dei ladri, Raffaele di Chio, ventidue anni, e Arcangelo Zenobi, trentatré anni, venivano arrestati poco dopo. Il terzo, Antonio Polisano, ventisettenne, è stato invece catturato soltanto stamani quando tornato sul posto ha cercato di riprendere la «Giulia» rubata una quindicina di giorni fa alla signora Maria Teresa Fungo a Tortona.

## Dieci capelloni ad Albisola costretti a lasciare la città

**Diffidati dai carabinieri Disturbavano i turisti**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona, 11 agosto.**

*(m. f.)* Ad Albisola Mare si sono dati convegno oggi numerosi «capelloni» i quali, dopo aver invaso il Lungomare, davanti allo stabilimento dei bagni Colombo, cominciavano a dileggiare i passanti ed a infastidire i turisti con scherzi di cattivo gusto e frasi volgari.

Del fatto venivano avvertiti i carabinieri, che si recavano prontamente sul posto e accompagnavano in caserma una decina di giovani: poiché non risultavano a loro carico gli estremi per denunciarli, i carabinieri, dopo averli severamente richiamati, li rilasciavano diffidandoli ad abbandonare il paese entro poche ore.


NELLA PROVINCIA DI

**CUNEO**

Gli AVVISI ECONOMICI per

**LA STAMPA** e

**STAMPA SERA**

si ricevono presso le Agenzie o Filiali dell'

**ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO**

e della

**CASSA DI RISPARMIO DI TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Alba | (IBSPT) | Fossano | (IBSPT) |
| Bagnolo Piemonte | (CRT) | Garessio | (CRT) |
| Borgo | (CRT) | La Morra | (CRT) |
| Bene Vagienna | (CRT) | Moretta | (CRT) |
| Bra | (IBSPT) | Mondovì | (IBSPT) |
| Busca | (CRT) | Narzole | (CRT) |
| Caramagna Piemonte | (IBSPT) | Ormea | (CRT) |
| Carrù | (CRT) | Passano | (CRT) |
| Carrù | (IBSPT) | Piozzo | (IBSPT) |
| Cavallermaggiore | (CRT) | Racconigi | (CRT) |
| Cava | (IBSPT) | Ravello | (CRT) |
| Cherasco | (CRT) | Saluzzo | (IBSPT) |
| CUNEO | (IBSPT) | Savigliano | (IBSPT) |
| CUNEO Ag. 1 | (IBSPT) | Sommariva Bosco | (CRT) |
| Dogliani | (CRT) | Sommariva Mercato | (IBSPT) |
| Dogliani | (IBSPT) | Venasca | (CRT) |
| | | Verzuolo | (CRT) |

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

# CRONACHE DELLO SPORT

QUALCUNO NON NE E' CONVINTO

## Il calcio spreca troppo denaro

**Ultimo esempio il contratto a Fabbri, rinnovato alla vigilia dei campionati del mondo - Il problema degli ingaggi**

Dum consulitur. Mentre ci si consulta. Oppure, in traduzione libera: mentre si confabula, o mentre si chiacchiera. Ovverossia, in traduzione più libera ancora, — visto il caso speciale — mentre si cerca un colpevole.

Intanto, mentre ci si consulta e si prende tempo, il pesce più grosso lo si è lasciato scappare dalla rete. In altre parole, quasi la maggior parte dei critici e dei competenti si era dichiarata d'accordo sul fatto che, a rovinare l'ambiente e chi ci abita dentro, erano stati ed erano i soldi esageratamente spesi, pareva logico che, non fosse che nell'attesa, una specie di stato di austerità fosse stato dichiarato. Nulla di tutto questo. Le cose hanno tirato avanti per loro conto, come se nulla fosse successo. Ed allora la società subito ne hanno approfittato ed hanno continuato a distribuire premi e prebende ed a firmare contratti come prima. In modo da mettere la Federazione di fronte alla ulteriore difficoltà di misure retroattive. Ai fini immediati non se ne sarebbe comunque fatto niente, perché, per modificare certi regolamenti, ci sarebbe sempre voluta una assemblea. Ma un preavviso avrebbe sempre servito da allarme, avrebbe avuto il significato di una intenzione seria.

Al massimo qualche presidente di società, cercando di vedere chiaro nell'avvenire, ha diminuito per conto suo l'astronomica cifra dei premi di reingaggio. E la resistenza di qualche giuocatore ha servito a dimostrare a quali e quante difficoltà si andrà incontro il giorno in cui si dovrà dire, in termini chiari, a tanta gente: « Voi guadagnate troppo ».

Questa questione dei premi di reingaggio, dei premi di partita e dei premi di classifica e di campionato, noi la avevamo vista sorgere, ai tempi in cui eravamo in Federazione. Avevamo soltanto voto consultivo, e non deliberativo, allora. E, di fronte all'atteggiamento deciso di chi proponeva tutte quella misure, noi avevamo replicato che, con quei principi, noi ci saremmo sentiti di mandare in bolletta la ditta italiana che avesse, finanziariamente, le basi più solide. Allora si trattava di un arboscello ed era facile sradicarlo. Ora che esso è divenuto una quercia, provatevi voi, se vi riuscirete. Ci son venute alla mente allora le frasi scultoree di quel primo ministro inglese, che, in una controversia parlamentare, aveva affidato i suoi oppositori ad una apparecchiatura di « match » a coppie ed a distanza: « Time and I against any two » « Il tempo ed io contro due di voi a scelta ». Ne avremmo vinti parecchi, noi, nella nostra vita battagliera, di questi incontri a distanza, dando tempo al tempo di maturare.

Ora, cercano tutti di risolvere un problema, che, allo stato delle cose, è irresolvibile. Abbiamo ricevuto, al nostro ritorno dall'Inghilterra, alcuni inviti a partecipare ad alcune « tavole rotonde », per discuterlo, questo problema. Non saremo presenti a nessuna di queste riunioni. Per più di una ragione. Prima fra tutte, quella che, parecchi fra i partecipanti, noi li avremmo visti più volentieri sul banco degli imputati, invece che su quello degli accusatori. Perché colpevoli dello stato di cose, che ora deploriamo concordemente, lo sono un po' tutti. E l'ambiente è giunto ad essere quello che è colla consapevolezza ed addirittura colla connivenza di troppa gente. E' il danaro che impera in casa nostra e, senza spendere, non si ottiene più niente.

E di uomini di polso, di veri dirigenti, di persone di cui ci si possa fidare e che siano in grado di guidare una imbarcazione in acque agitate o procellose, non ne esistono più. Ognuno si preoccupa puramente dei propri interessi. Il danaro è come una gran pompa aspirante che abbia prosciugato, disseccato i sentimenti e l'interesse per le cose comuni e collettive. Il campionato lo vince chi più spende, i regolamenti li osserva chi ha mezzi, a lavorare il buzzo buono è solamente chi è pagato per fare il proprio dovere, e poi doppiamente pagato per farlo bene, questo dovere. Sono cose, queste, che noi abbiamo scritte e riscritte cento volte, fino a stancarcene. Avevamo scritto — sì o no? — dopo di Copenaghen e dopo della partita col Cile che si continuavamo a quel modo si andava incontro ad un disastro? Allora eravamo stati incolpati di pessimismo. Ora, la massa di lettere che riceviamo — una massa tale da formare da sola un particolare « *Specchio dei tempi* » — si è volta tutta dalla nostra parte.

Ed ora c'è la grana che c'è sempre stata, quella del Commissario Tecnico Fabbri e dei soldi che ha guadagnato e che guadagna. Nonché quella del contratto quadriennale che gli è stato firmato. Da sostituirlo non si trova. E c'è già stato chi fanciullescamente od astutamente ha escogitato il ritorno ad una Commissione Plurima, come da noi ed altrove si è fatto tante volte, e sempre con risultati disastrosi. Commissione Plurima vuol dire discordia e responsabilità suddivise: vuol dire scarica barili. Come fanno i bambini dopo il giuoco; quando si è stufi di un giocattolo, lo si cambia. Ed il passato lo si dimentica.

Il problema della formazione e della guida della Squadra Nazionale non lo si risolve con molti milioni, Fabbri ha i suoi torti. Non li ha tutti, perché attorno al comportamento dell'undici nazionale nostro c'è l'alito di un tradimento, anche: un alito per il momento indecifrabile ma decisamente sospettabile. I torti non sono tutti suoi. Ma egli ne ha la sua parte. Nella situazione in cui è venuto a cadere, egli non può se non dare le dimissioni. Ed allontanarsi. Non può continuare a pretendere, in qualunque veste, il denaro che, in un modo che non può non essere definito come colpevole, gli è stato promesso ed avallato. Se rimane, lo fa esclusivamente per i soldi. Ed allora va punito. Perché, in conformità coi tempi, ha preso pubblicamente parte a quell'ignobile mercato che è diventato l'ambiente calcistico nostrano, infischiandosene dei risultati.

**Vittorio Pozzo**

# *Feola, il Fabbri brasiliano non osa tornare in patria*

Dopo l'eliminazione della sua squadra ai « mondiali » è rimasto in Europa - Ieri è giunto a Milano; si recherà a Salerno da parenti per dividere una eredità - Severi giudizi sugli arbitri

*(Nostro servizio particolare)*

**Milano, 11 agosto.**

Vicente Feola, il selezionatore della nazionale brasiliana che ha concluso tanto ingloriosamente gli ultimi campionati del mondo (eliminata nel suo girone di Ungheria e Portogallo), è giunto in Italia trascinando la sua pesante mole con passo più stanco del solito. Il tecnico italo-brasiliano è apparso visibilmente deluso e abbattuto. Evidentemente non ha ancora superato lo *choc* della disfatta subita dalla sua squadra in Inghilterra ed è per questo che non ha avuto ancora il coraggio di tornarsene in Brasile e di affrontare l'opinione pubblica del suo Paese. Feola, dopo aver vagato per l'Europa in cerca di distrazioni, si è trasferito in Italia per una settimana.

« Debbo recarmi al paese dei miei genitori, Castellabate di Salerno — ha spiegato — per dividere un'eredità con alcuni miei cugini. Nessun altro segreto motivo mi ha spinto in Italia, posso assicurarlo. Dopo aver sistemato i miei affari personali mi recherò a Madrid e, infine, tornerò in Brasile ».

« Pensa che intanto — gli abbiamo chiesto — i tifosi brasiliani avranno tempo di smaltire l'ira per l'eliminazione della loro nazionale dai campionati del mondo? ».

« Io ritengo di sì, — ha risposto il corpulento tecnico italo-brasiliano — comunque non è la paura delle reazioni degli sportivi che mi ha indotto a ritardare il rientro in patria. Ai miei familiari, finora, non è successo niente ed io credo che non accadrà nulla neppure a me. Non mi impressiona il fatto che la polizia abbia ritenuto opportuno sorvegliare la mia casa. In realtà, io non credo di avere grandi colpe da farmi perdonare. Il Brasile è stato eliminato dai mondiali perché non è riuscito a raggiungere un grado di preparazione atletica sufficiente. E in ciò io non ho colpa; a interrompere la preparazione dei giocatori e a impedire che essi raggiungessero la migliore condizione fisica, sono stati gli infortuni ed i vari contrattempi che hanno travagliato la nostra tournée in Europa ».

« La tattica di gioco — ha proseguito Feola — non c'entra con le nostre sconfitte. In Inghilterra noi abbiamo giocato nella stessa, identica maniera in cui avevamo giocato nel '58 in Svezia e nel '62 in Cile. Solo che, nel '62 e nel '58 i giocatori erano tutti in condizioni atletiche perfette, mentre questa volta non lo erano. L'Inghilterra e la Germania non hanno fatto vedere proprio nulla di eccezionale ».

« Lei esclude dunque che, nell'eliminazione del Brasile, abbiano avuto un peso determinante il boicottaggio del Comitato organizzatore ai quale ha fatto cenno ieri Amarildo e la parzialità dei troppi arbitri anglosassoni che hanno diretto le vostre gare? ».

« Il boicottaggio non c'entra, gli arbitri sì. Ma quello degli arbitri è un altro discorso. Essi hanno permesso che i giocatori avversari picchiassero premeditatamente Pelé e gli altri attaccanti, e quindi ci hanno danneggiato in modo gravissimo. I soprusi e la superficialità degli arbitri non sminuiscono però la nostra insufficienza e la nostra responsabilità ».

« Ritiene allora che il Brasile avrebbe vinto per la terza volta consecutiva il titolo di campione del mondo, se gli infortuni non avessero decimato la squadra e se gli arbitri avessero difeso Pelé dalle aggressioni degli avversari? ».

« Certamente. La classe ha sempre un'importanza determinante nel foot-ball ed il Brasile di uomini di classe ne ha tanti. Sarebbe bastato appunto che Pelé non fosse stato bersagliato dai calci degli avversari e che Amarildo non si fosse infortunato in allenamento perché il Brasile potesse recitare tutta un'altra parte in Inghilterra ».

« Ma fra Amarildo e Pelé non c'era una grave incompatibilità di carattere? ».

« Non è vero affatto. Amarildo, non appena aggregato alla nostra comitiva, ha accusato il disagio dell'ambientamento. Dopo due anni che si trovava in Italia, non era più abituato ai nostri metodi di allenamento e ai nostri schemi di gioco. Gradatamente però ha poi superato questo disagio e si era inserito nella squadra perfettamente ».

« In conclusione, lei non ritiene allora che il calcio brasiliano possa essere messo sotto processo per l'imprevista sconfitta subita in Inghilterra? ».

« Non lo ritengo per niente. Così come non ritengo che debba essere sotto processo, ad esempio il calcio italiano. Le cause della sconfitta bisogna cercarle in profondità ed eliminarle gradatamente. Perdere è una cosa che può succedere normalmente a chi gioca al calcio. Nella Coppa del mondo poi, può accadere di tutto, anche che il Brasile venga eliminato negli ottavi e che l'Italia si faccia buttar fuori dalla Corea. Tutto ciò può succedere perché è sbagliata la formula della eliminazione diretta. I mondiali si debbono giocare suddividendo le squadre in due o più gironi all'italiana. Bisogna fare insomma le classifiche a punti, come nel 1950. Così si potrà evitare che anche in Messico, nel 1970, vengano consumate le stesse ingiustizie di quest'anno ».

**d. m.**

## *«Lauro d'argento» alla Nazionale tedesca*

*Il presidente della Germania Occidentale, Heinrich Lübke, ha premiato ieri a Bonn con il « lauro d'argento » i calciatori tedeschi giunti secondi ai mondiali: nella telefoto, il capitano Seeler riceve l'ambito riconoscimento dal Presidente*

# Salvadore, colpito da intossicazione ha rinviato il rientro alla Juventus

**Il difensore bianconero e la sua famiglia hanno probabilmente ingerito cibi avariati a Sanremo - Dei « nazionali » soltanto Anzolin si è presentato ieri ad Herrera - Leoncini e Del Sol attesi per oggi**

(Dal nostro inviato speciale)

**Villar Perosa, 11 agosto.**

*Dei quattro « nazionali » juventini attesi dall'allenatore Heriberto Herrera a Villar Perosa, uno solo, Anzolin, si è presentato. Salvadore, che attualmente risiede a Sanremo, dove ha completato le vacanze supplementari, ha informato in società di essere costretto a rimandare d'un giorno il rientro a causa d'una indisposizione. La famiglia Salvadore è rimasta vittima d'un'intossicazione per avere mangiato cibo guasto. La moglie del difensore bianconero è stata ricoverata in un ospedale di Sanremo, dove le è stata praticata una lavanda gastrica. Non si tratta di cosa grave.*

*Salvadore spera che le sue condizioni migliorino e conta di poter raggiungere Villar Perosa domani o, al più tardi, sabato mattina. Del Sol, giunto ieri sera a Linate, si è trasferito a Torino, dove ha pernottato. Lo spagnolo è atteso per domattina. Lo stesso dicasi per Leoncini.*

*Il contrattempo ha un po' contrariato Heriberto Herrera. Comunque, il tecnico paraguayano spera di poter avere al più presto a disposizione i suoi atleti. Anzolin, accompagnato dal medico sociale dott. Sparbi, è giunto in serata a Villar Perosa. Domani riprenderà gli allenamenti. Il portiere titolare si è presentato nel « ritiro » leggermente al di sotto del peso forma, ma conta di tornare presto nelle migliori condizioni. Sulla Nazionale e sui risultati che gli azzurri hanno fornito nella Coppa Rimet Anzolin non ha voluto pronunciarsi: « Io ho seguito la squadra come rincalzo e non ho mai giocato. A quello che ho visto e sentito non voglio fare commenti. Per me la trasferta in Inghilterra è stata un'esperienza importante ».*

*« E sulla nuova Juventus? ».*

*« Disputeremo sicuramente un campionato migliore del precedente ».*

*Gli altri titolari hanno proseguito l'attività svolgendo una seduta atletica integrata da una breve partita alla quale hanno partecipato pure Favalli e Coramini, guariti dai lievi infortuni lamentati ieri. Da una parte si sono schierati: Colombo; Coramini, Sacco; Bercellino, Ropeta, Cinesinho; Menichelli, Favalli, De Paoli e Herrera; dall'altra: Fioravanti; Gori, Sarti; Stacchini, Zigoni, Maggioni; Castano, Mattei, Caocci e Montico. Ha vinto la squadra di Herrera per due reti a zero, segnate da Menichelli e Sacco. Nel pomeriggio i juventini si sono recati al cinema. Domani completeranno l'attività settimanale in vista della partita in programma sabato pomeriggio alle ore 16,30 contro i ragazzi della « primavera ».*

*« Da questa gara, come da ogni allenamento — ha osservato Herrera —, potrò trarre utili considerazioni in vista delle partite amichevoli precampionato ».*

*Herrera non ha ancora deciso la formazione che opporrà ai ragazzi, ma in linea di massima lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Colombo (Fioravanti); Gori, Sarti (Maggioni); Bercellino, Castano, Sacco; Favalli, Zigoni, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. Nel corso dei novanti minuti verranno impiegati tutti gli altri giocatori, ad eccezione, logicamente, degli azzurri Anzolin, Salvadore e Leoncini e dello spagnolo Del Sol.*

**b. b.**

*Chiuso il contrasto alla Fiorentina*

## Bertini (per 12 milioni?) ha firmato il contratto

**Accordi difficili in molte società**

**Bertini, che voleva diciotto milioni per una stagione, si è accordato ieri con la Fiorentina sulla base (sembra) dei 12 milioni; Vieri ha concluso le trattative con il Torino; Toro e Merighi riceveranno otto milioni ciascuno dal Modena (serie B!) con la clausola che la cifra verrà corrisposta soltanto se disputeranno nell'annata almeno ventiquattro partite di campionato, e con rendimento soddisfacente.**

**Per alcuni casi « risolti » (e non con stipendi da fame), molti altri contrasti si sono mantenuti tali o si sono inaspriti. Ferrini non cede con il Torino, Brizi e Manservizi considerano basse le offerte (11 e 3 milioni) della Fiorentina, Luison, Savoini e Maraschi non trovano l'intesa col Vicenza. Alla Juventus, temendo probabilmente il sorgere di contrasti, tutto è stato rinviato al rientro in sede.**

## Totocalcio: nel torneo scorso incassati più di 56 miliardi

**Roma, 11 agosto.**

**Il concorso pronostici « Totocalcio » ha incassato 56 miliardi e 506 milioni di lire nella stagione 1965-66. L'incremento delle « giocate » è risultato pari a 12 miliardi e 410 milioni di lire rispetto agli incassi della precedente stagione, con un aumento di oltre il 28 per cento.**

**Grazie alla legge « fifty-fifty », — alle cui maggiori necessità finanziarie è stata proporzionata la suddivisione degli introiti del Totocalcio — ha percepito un utile lordo di 19 miliardi e 452 milioni di lire, con un aumento di circa il 70 per cento sugli 11 miliardi e 469 milioni di lire ottenuti nella precedente stagione. Le cifre che si riferiscono ai Casi comprendono anche le spese di organizzazione del concorso.**

**Un cospicuo incremento è stato poi quello del « montepremi » (cioè del denaro ridistribuito fra i partecipanti al concorso), che ha battuto ogni precedente record raggiungendo i 21.287 milioni complessivi, con un aumento di oltre il 37 per cento rispetto ai 15.494 milioni della precedente stagione.**

*Nel ritiro di Bardonecchia*

## Il granata Simoni punta ad una stagione positiva

**Bardonecchia, 11 agosto.**

(b. b.) *Vieri ha firmato, Pestrin è in procinto di farlo. Per Fossati, Carelli e Varnier, l'accordo è imminente. Ferrini, invece, pare ancora lontano da una possibile intesa. Questa, in sintesi, la situazione relativa al capitolo « reingaggi » del Torino.*

*Tornando ad argomenti più sereni, è interessante rilevare i propositi di Simoni che, come tutta la squadra granata, proviene da una stagione povera di soddisfazioni. « Mi sono chiesto tante volte perché il nostro rendimento è stato inferiore alle aspettative, ma non ho mai trovato una valida risposta. Personalmente non ho nulla da rimproverarmi. Penso si siano verificate anche piccole situazioni negative che hanno determinato il nostro calo ».*

*Simoni è deciso a compiere un singolare sacrificio per tornare ad essere l'abile attaccante d'un tempo. « Sono rimasto d'accordo con mia moglie di rimanere lontano da casa per tutta la stagione. Lei con i miei tre bambini a Crevalcore, io a Torino. La nostra è una professione che richiede anche simili sacrifici, quando essi sono necessari. Per giocare bene c'è bisogno di tranquillità ».*

*« Per me si tratta di un campionato decisivo — ha continuato Simoni —. Ho 27 anni e so che da una stagione positiva può dipendere un finale di carriera dignitoso oppure un declassamento in qualche società di serie B. Vorrei tornare quello di due anni fa. L'anno scorso ho avuto poche soddisfazioni, una sola in particolare: l'interessamento della Juventus nei miei confronti. Ho molta stima di Heriberto Herrera e lo ringrazio per avermi richiesto. Comunque sono rimasto al Torino e sono molto contento ».*

# Renato Dionisi e Azzaro sfiorano i primati italiani

**A Pisa, nel salto con l'asta e nel salto in alto - I juniores azzurri battuti dai francesi e vittoriosi sui polacchi**

Dionisi ha dominato nel salto con l'asta ieri a Pisa contro i francesi ed i polacchi

(Nostro servizio particolare)

**Pisa, 11 agosto.**

*La Nazionale juniores italiana di atletica leggera è stata sconfitta dalla Francia (96 a 116) ed ha battuto la Polonia (135 a 95) al termine delle gare disputate oggi allo stadio di Pisa. La lotta tra francesi e polacchi si è risolta a favore dei primi per 119 punti ad 81. Malgrado il caldo ed il periodo di vacanze, circa cinquemila spettatori hanno assistito alle competizioni, risultate tutte avvincenti sul piano agonistico e ricche di risultati di rilievo, considerando la giovane età dei protagonisti.*

*La Francia ha prevalso con pieno merito, presentando una formazione omogenea, guidata da un elemento di grande classe quale il quattrocentista Nallet, il quale ha vinto la sua gara in 47"1, tempo di notevole rilievo. Ma, a parte le individualità, la squadra francese è piaciuta per lo spirito con il quale i suoi componenti hanno lottato. Fra tutti merita ricordare Montgermont, il quale nei 400 ostacoli è riuscito a battere sul filo di lana il polacco Kulczyki grazie ad un disperato finale, quando l'avversario pareva ormai sicuro vincitore. Equilibrata anche la selezione polacca, pur se priva di individualità di grande rilievo.*

*Gli azzurri si sono battuti bene, con qualche cedimento sugli ostacoli e nel mezzofondo, ma con la conferma degli elementi più in vista e con notevoli progressi dei saltatori in lungo, i quali (Lazzarotti secondo con metri 7,30; Traini quinto con 7,16) hanno entrambi superato i propri limiti personali. Due erano comunque gli elementi più attesi alla prova, ed entrambi non hanno deluso: Erminio Azzaro e Renato Dionisi, il capitano della nostra rappresentativa.*

*Azzaro si è imposto nel salto in alto con metri 2,09, ed ha poi fallito di un soffio i 2,12, un centimetro più del suo primato nazionale assoluto. Dionisi era al rientro dopo un grave infortunio alla caviglia, ed aveva l'ordine di non forzare. Il ragazzo del C.S. Fiat è entrato in gara con il regolo a metri 4,30, proprio mentre si eliminavano gli stranieri. Restavano così a lottare Dionisi e l'ottimo Righi, entrambi di Riva del Garda, amici per la pelle. Dionisi saliva sino a 4,80 e falliva di poco 4,85 (un centimetro oltre il suo limite nazionale); Righi si fermava a 4,70, miglior prestazione personale.*

*Le altre vittorie italiane sono state conquistate dalla staffetta 4x400 (Angioni, Dell'Omodarme, Filippini, Fusi), Carmicelli (1500 siepi in 4' 16"1), De Boni (martello a metri 57,92), Crippa (marcia 10 chilometri). Ora per l'atletica italiana l'interesse si sposta sulla nazionale seniores, che domenica e lunedì affronterà a Celje, in Slovenia, le selezioni jugoslava e bulgara. Poi, a fine mese, ci saranno gli « europei » a Budapest.*

**r. b.**

★ **Inter e Benfica si incontreranno a Lisbona,** nella prossima stagione calcistica; un accordo in questo senso è stato raggiunto oggi a Milano dal general manager nerazzurro, Allodi, e dal sig. Szobel, rappresentante della società calcistica portoghese, senza fissare ancora la data dell'incontro.

### L'Italia in Coppa Europa con Cipro, Romania e Svizzera

**Roma, 11 agosto.**

**L'Uefa, l'ente che riunisce tutte le associazioni calcistiche europee, ha diramato oggi il calendario del Campionato d'Europa per nazioni 1966-1968.**

**Le squadre sono state divise in sette gironi eliminatori: l'Italia è nel sesto con Romania, Svizzera e Cipro. Ogni confronto verrà disputato con gare di andata e ritorno.**

**Il programma degli azzurri è il seguente: 24 novembre '66, Italia-Romania; 22 marzo '67, Cipro-Italia; 25 giugno '67, Romania-Italia; 1° novembre '67, Italia-Cipro; 19 dicembre '67, Svizzera-Italia; 24 dicembre '67, Italia-Svizzera.**

*Nei « mondiali » di sci a Portillo*

## Marielle Goitschel vince il titolo di slalom gigante

**Seconda l'austriaca Zimmermann - L'azzurra Giustina Demetz al sesto posto**

*(Nostro servizio particolare)*

**Portillo, 11 agosto.**

Marielle Goitschel ha continuato oggi la serie dei trionfi francesi ai campionati del mondo di sci, vincendo la medaglia d'oro dello slalom gigante ed aggiudicandosi anche il successo nella « combinata ».

Al secondo posto nello slalom gigante (che, a differenza di quello maschile si disputa sempre in una sola discesa) si è classificata l'austriaca Heidi Zimmermann.

Oltre alle due medaglie d'oro della Goitschel, la Francia ha ottenuto oggi una medaglia d'argento con Annie Famose, seconda nella combinata. Nell'odierno slalom gigante la Famose si è classificata appena al quinto posto, preceduta oltre che dalla Goitschel e dalla Zimmermann, anche dalla connazionale Steurer e dalla canadese Nancy Greene. L'italiana Giustina Demetz si è piazzata onorevolmente al sesto posto, terminando quinta nella combinata.

Le classifiche. Slalom gigante: 1. Marielle Goitschel (Fr.) 1'22"64; 2. Heidi Zimmermann (Austria) 1'23"3; 3. Florence Steurer (Fr.) 1'23"92; 4. Nancy Greene (Can.); 5. Annie Famose (Fr.) 1'25"38; 6. Giustina Demetz (Italia) 1'26"08; 7. Therese Obrecht (Svizzera) 1'26"10; 8. Ruth Adolf (Svi.) 1'26"37; 9. Faerbinger (Germ. Occ.) 1'26"93; 10. Prinzing (Germ. Occ.) 1'27"08; 23. Giorlanda Cipolla (It.) 1'31"80.

Combinata: 1. Marielle Goitschel (Fr.) pen. 8,75; 2. Annie Famose (Fr.) 35,16; 3. Heidi Zimmermann (Austria) 62,91; 4. Burgi Faerbinger (Germ. Occ.) 73,88; 5. Giustina Demetz (Italia) 83,68; 6. Prinzing (Germ. Occ.) 86,49; 7. Adolf (Svi.) 88,36; 8. Allen (Usa) 95,79; 9. Dukka (Can.) 143,25; 10. Galica (G.B.) 183,63.

**c. p.**

*Per l'arrivo delle « Tre Valli »*

### Stasera viene discusso il reclamo di Zilioli

**Milano, 11 agosto.**

**Molto difficilmente la Commissione tecnico-sportiva del ciclismo professionistico riuscirà a cancellare ogni dubbio su chi abbia effettivamente tagliato per primo il traguardo dell'edizione 1966 della Tre Valli Varesine. L'organo tecnico della Lega professionisti si riunirà domani sera a Milano per esaminare il reclamo presentato dalla Sanson contro l'omologazione dell'ordine di arrivo dei giudici di gara, i quali hanno attribuito a Gianni Motta la vittoria, classificando Italo Zilioli al secondo posto.**

**Nonostante gli sforzi della Casa torinese che ha avanzato reclamo e la solerzia degli stessi membri della Cia, tuttavia, nessun documento è stato finora reperito che possa permettere di constatare con sicurezza se abbia vinto Motta o se abbia tagliato per primo il traguardo Zilioli.**

**I membri della Commissione tecnica hanno visionato il film dell'arrivo della corsa varesina, recandosi a scaglioni nella sede della televisione ma, a quanto pare, non sono riusciti a trarre indicazioni precise. Domani sera pertanto essi discuteranno sulle risultanze di ciò che hanno visto e se nessuno sarà in grado di affermare con certezza che a tagliare per primo il traguardo è stato Zilioli e non Motta, non potrà che essere confermato l'ordine di arrivo.**

# *Troppo pericoloso il circuito di Pergusa?*

**Annullato il G. P. Automobilistico del Mediterraneo in programma domenica - La ragione ufficiale è la scarso numero di iscritti, ma in realtà il tracciato non sembra offrire una sufficiente sicurezza a guidatori e pubblico - Cinque giorni fa un pilota dilettante vi perse la vita**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Palermo, 11 agosto.**

Domenica non verrà disputato sulla pista di Pergusa il previsto « Gran Premio del Mediterraneo » riservato alle vetture di « formula 1 ». Si parla di un rinvio della manifestazione, tuttavia si hanno buoni motivi per ritenere che la decisione di non consentire lo svolgimento della gara sul velocissimo anello che abbraccia il mitico lago Ennese, non dipenda esclusivamente dalla indisponibilità dei più noti piloti, le cui vetture sono state danneggiate nelle recenti gare svoltesi in Germania, ma anche dalla mancanza di idonee installazioni di protezione lungo la pista, soprattutto nel tratto sul quale si affacciano i boxes.

Peraltro, il prossimo 4 settembre si disputerà a Monza il Gran Premio d'Italia, ed i costruttori non sono certo disposti a « forzare » le vetture da iscrivere ad una prova valida per il campionato mondiale.

Come è noto, domenica scorsa un giovane medico palermitano il dottor Franco Lo Dico, di 34 anni, ha perso la vita tra le lamiere contorte della sua vettura, schiantatasi contro la parete scoscesa delle colline che circondano il lago. L'incidente gravissimo ha fatto riflettere non poco tutti i responsabili di gare.

**f. d.**

*Torneo di pallone elastico*

### L'imbattuto Bertola contro Corino ad Andora

Il più importante incontro della seconda giornata di ritorno del campionato di pallone elastico è in programma allo sferisterio ligure di Andora dove saranno di fronte Bertola e Corino rispettivamente primo e secondo in classifica.

Il capitano della « Don Dagnino » si sta rivelando l'autentico dominatore del torneo per la netta superiorità che dimostra contro ogni avversario. Dopo nove gare di campionato il ventiduenne atleta cuneese è ancora imbattuto (l'ultimo successo l'ha ottenuto merceledì nel recupero contro Gallo (con il punteggio di 11 a 4) grazie anche all'apporto dei suoi compagni di squadra.

Tutto lascia prevedere che contro Corino Bertola riuscirà a conquistare la decima vittoria consecutiva. Il capitano della « Contotorri » di Alba, tuttavia, se ben coadiuvato dal giovane Berruti è in grado di impegnare severamente l'avversario. Nell'altro incontro di domenica Galliano affronterà Defilippi a Cairo Montenotte.

La altre due partite in calendario sono state posticipate al giorno di Ferragosto. Allo sferisterio di Cengio si incontreranno Gallo e Gili mentre a Diano Castello la formazione dell'U. S. Quaglia guidata da Balestra affronterà l'Apte di Ascheri.

★ **Tamburello.** Torneo del Monferrato, risultati di domenica scorsa: Fortiacomaro - Cerrina Valle 19-4; Gabiano Cerrina-Cunico 19-8; Grazzano Badoglio-Grazzano Victus 18-10; Tonco - Codana 19-14; Rocchetta Tanaro-Montechiaro 19-13; Castell'Alfero-Revigliasco 19-7; ha riposato il Murisengo. Classifica: Murisengo punti 34; Gabiano Cerrina 33; Fortiacomaro 32; Cerrina Valle e Grazzano Badoglio 27; Montechiaro 25; Codana 21; Tonco 17; Revigliasco 16; Cunico 14; Rocchetta Tanaro 11; Castell'Alfero 10; Grazzano Victus 7.

*Aspre polemiche in Germania sull'esito dei campionati di calcio*

# I tedeschi scrivono ai giornali: «Ai mondiali ci hanno rubato la vittoria»

**Indignate proteste: «Il terzo goal inglese non era valido» - Un lettore parla di «complotto» ai danni della Germania; un altro propone che i nomi dell'arbitro svizzero e del segnalinee russo dell'incontro con l'Inghilterra siano inclusi nelle liste dei «criminali» - Per placare le polemiche interviene il Presidente Luebke - Ricevendo i giocatori, il capo dello Stato dichiara: «E' inutile discutere. La rete c'era»**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 11 agosto.**

Il presidente della Repubblica federale tedesca, Heinrich Luebke, è intervenuto oggi personalmente per mettere fine alla «polemica dell'anno» sorta in Germania sulla validità della terza rete inglese nella finale del campionato mondiale di calcio giocata a Londra il 30 luglio tra Inghilterra e Germania, e vinta dagli inglesi per 4 a 2. Sono trascorse quasi due settimane dalla partita, eppure in Germania la polemica continua rabbiosa nei giornali, alcuni dei quali hanno trascurato gli argomenti politici per dedicare articoli di fondo alla «fatale» rete inglese. Milioni di tedeschi, si rileva dai giornali, sono convinti di essere stati defraudati della vittoria, di essere vittime di un complotto.

«*Noi tedeschi siamo i veri campioni del mondo*» hanno scritto alcuni giornali; «*Noi siamo i migliori*» ha detto il borgomastro di Francoforte, Brundert, nel ricevere la squadra classificatasi seconda a Londra.

Si dimentica che dopo la discussa terza rete gli inglesi ne hanno segnato una quarta, indiscutibile. Migliaia di persone hanno scritto e continuano a scrivere lettere indignate ai giornali. Tra di esse professori universitari, docenti di diritto, uomini politici, stimati professionisti, i quali protestano contro lo «*scandalo di Wembley*» e chiedono che «*venga fatta giustizia*». Spuliciamo tra le proposte: appellarsi alla regina Elisabetta d'Inghilterra perché faccia ripetere l'incontro, riunire una commissione internazionale di giuristi la quale invalidi le decisioni dell'arbitro e dei guardalinee e dia partita vinta alla Germania per 2 a 1. Lettori che vogliono essere spiritosi propongono che all'arbitro svizzero e al guardalinee russo la Regina inglese assegni l'Ordine della Giarrettiera, lettori irritati chiedono che il ministero dell'Interno di Bonn iscriva i nomi dell'arbitro Dienst e del guardalinee Bachramov nella lista dei «criminali» e che ad essi venga vietato l'ingresso in Germania.

Parecchi giornali — a dire il vero — sorpresi da questa inattesa sollevazione popolare hanno cercato di calmare gli spiriti bollenti, invitando i lettori a non confondere lo sport con la guerra, e non considerare la sconfitta di Wembley come la disfatta di Stalingrado, e non affidare l'onore della nazione ai polpacci di undici giovanotti, e non eccedere nel tipico peccato tedesco del nazionalismo, e dire — una volta tanto — «*la squadra tedesca*», invece di «*noi tedeschi*». Non è servito: la polemica sul «*goal fatale*» e sulla «*vergogna di Wembley*» continua. Un giornalista che aveva messo in dubbio la validità della vittoria tedesca sull'Uruguay (un rigore negato all'inizio ai sudamericani, poi due giocatori espulsi) è stato definito «*agente provocatore*» e «*traditore della patria*». Un altro giornalista è stato minacciato di morte. Aveva scritto: «*I tedeschi amano la vittoria sopra ogni altra cosa, ma, a ben guardare, gli è quasi sempre negata, e quando non la ottengono si considerano truffati. Tuttavia ciò non gli impedisce di cantar vittoria, come se avessero vinto e di protestare contro i veri vincitori, contro i quali vengono lanciate le accuse più infamanti*».

L'elenco delle intemperanze potrebbe continuare. Perfino il «capitano» della squadra tedesca, Uwe Seeler, che si era permesso di ammettere (privatamente, beninteso) la validità della terza rete inglese, è stato accusato di far parte di un «complotto antitedesco». Il settimanale politico *Der Spiegel* scrive perciò: «*Nessuno è così cattivo perdente come i tedeschi, sia che si tratti di perdere le elezioni o un processo, una battaglia o una partita di calcio. I teutoni* (citiamo sempre lo *Spiegel*) *non possono in realtà essere mai sconfitti con tanta chiarezza che gli sia impedito di rialzare la testa e di dichiararsi vincitori*».

A questo punto è intervenuta oggi a Bonn la massima autorità dello Stato, il presidente della Repubblica Luebke. Durante il ricevimento in onore dei calciatori della Nazionale, per la consegna della «Foglia d'alloro» per meriti sportivi (a parte ciascun atleta ha ricevuto un milione e mezzo di lire come «risarcimento mancate ferie»), Luebke ha detto chiaro: «*E' inutile discutere, miei signori. La palla era in rete. L'ho visto chiaramente con i miei occhi alla televisione*». Nessuno ha avuto il coraggio di ribattere. Forse — si dice — se fosse stato presente, lo avrebbe fatto il cancelliere Erhard, convinto, come milioni di tedeschi, che il terzo goal inglese non c'era.

Per Luebke, comunque, la polemica con ridicoli riflessi nazionalistici e politici (antiinglesi, anticelvetici, antirussi) è chiusa: la palla era in rete. In tal modo il presidente della Repubblica ha forse contribuito all'educazione sportiva dei tedeschi, ma — si dice a Bonn — ha certamente reso un pessimo servizio a se stesso, rendendosi impopolare.

**t. s.**

## Monumento a Papa Giovanni verrà eretto in Polonia?

**Varsavia, 11 agosto**

Ancora polemiche nella stampa polacca per il progettato monumento a Giovanni XXIII. Questa volta è *Glos Pracy*, organo dei sindacati, che attacca violentemente la posizione negativa presa dai vescovi polacchi. Come è noto, l'arcivescovo di Breslavia, esortando i cattolici a dissociarsi da tale iniziativa, ha detto che essa «è di carattere politico e non religioso, e mira a ledere la sacra unità della Chiesa». Nel suo articolo dal titolo «*Felici del pensiero di Giovanni XXIII*», il giornale fa rilevare che «*i rappresentanti del mondo comunista hanno a più riprese espresso il loro riconoscimento per le posizioni realistiche di Giovanni XXIII*».

«*Per questa ragione dunque* — ha detto — *nella Polonia socialista i cattolici erigeranno un monumento a questo Papa*». L'iniziativa è stata presa da un comitato formato da rappresentanti di cattolici e sacerdoti governativi. (Ansa)

## Margaret sulla Costa Smeralda

*Karim Aga Khan, a sinistra, riceve all'aeroporto di Olbia la Principessa d'Inghilterra ed il marito giunti per trascorrere quindici giorni in Sardegna* (Tel. A. P.)

# Anche l'impiegata del consolato tedesco rifiuta di rispondere al giudice di Genova

**L'inchiesta sulla vicenda della ragazza di 19 anni, contesa dal padre tedesco e dalla madre italiana - Ambasciate e ministeri interessati al «caso» internazionale - Il viceconsole di Germania è stato incriminato dalla magistratura**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Genova, 11 agosto.**

La vicenda della diciannovenne Maria Luisa Muller, la ragazza di Genova contesa dal padre tedesco e dalla madre italiana, aprirà probabilmente un caso di diritto internazionale. Tre ministeri — Esteri, Interno, Giustizia — e l'ambasciata della Repubblica federale tedesca a Roma sono stati infatti interessati dalla Procura della Repubblica di Genova al procedimento penale aperto a carico del vice console generale tedesco, Gerhard Rissmann, imputato di avere favorito l'espatrio della ragazza e ciò in violazione dell'articolo 333 del codice penale che punisce coloro i quali eludono «*l'esecuzione di un provvedimento civile concernente l'affidamento di minori*».

Ripigliamo i fatti. Maria Luisa nacque (a Genova) il 2 giugno 1947 dal matrimonio civile di Werner Muller, ex sottufficiale della marina tedesca, con Santa Mancuso. Un paio d'anni dopo, non riuscendo a trovare una occupazione, l'uomo tornò in Germania da dove si fece vivo soltanto nel 1955, quando chiese ed ottenne di avere per un mese la figlia. Trascorsi i trenta giorni, però, l'ex sottufficiale rifiutò di separarsi dalla piccola Maria Luisa.

Il 2 ottobre 1956 il Muller divorziò dalla moglie e passò a seconde nozze, stabilendosi ad Hannover. Santa Mancuso tentò invano di riavere la figlia: si rivolse persino alla magistratura tedesca, ma non ottenne soddisfazione. Alla donna non rimase che far delibare dalla Corte d'Appello di Genova la sentenza di divorzio, ciò che le consentì di risposarsi.

Così, per volontà paterna, Maria Luisa crebbe in Germania. Compiuti i 17 anni, ella decide di trascorrere un periodo di vacanza con la madre. Appena arriva a Genova dice che non intende più tornare dal padre. Frequenta un corso di stenodattilografia, trova un'occupazione presso l'Università. Santa Mancuso vuole che la legge sanciscа la sua potestà sulla figlia e la ottiene con sentenza del Tribunale dei minorenni. Ma col passare del tempo Maria Luisa (che mantiene una fitta corrispondenza col padre) muta di umore, litiga frequentemente con la madre, dice che vuol tornare a vivere in Germania. Questa volta Santa Mancuso punta i piedi e la ragazza, ora diciannovenne, finisce presso il pensionato delle «Madri Pie», in via Galata.

La mattina del 10 luglio scorso, Maria Luisa riceve la visita di una impiegata del consolato tedesco, s'intrattiene a lungo con lei; quindi esce dal convitto dicendo alle suore: «*Vado al mare*». S'apprenderà poi che ha raggiunto Milano e che ha preso posto su un aereo diretto ad Hannover con un passaporto tedesco consegnatole dal vice console Gerhard Rissmann.

E' da questi fatti, narrati in una querela presentata alla magistratura genovese dalla signora Santa Mancuso, che ha preso le mosse l'inchiesta giudiziaria a carico del vice console tedesco a Genova. Il Procuratore capo della Repubblica ha emesso nei confronti di quest'ultimo un ordine di comparizione, ma l'incriminato ha respinto non soltanto l'invito a comparire davanti al magistrato inquirente, ma ha persino rifiutato di conversare al telefono sull'argomento.

Il signor Gerhard Rissmann, s'è appreso oggi, ha chiamato in causa la convenzione di Vienna del 23 aprile 1963 che garantisce agli appartenenti ad una rappresentanza consolare l'immunità territoriale per tutto ciò che riguarda l'esecuzione dei loro atti di ufficio.

Stessa sorte ha avuto la citazione notificata all'impiegata del consolato tedesco che la mattina del 10 luglio prelevò Maria Luisa Muller dal pensionato delle «Madri Pie». Anche in questa occasione, il consolato non ha riconosciuto l'autorità del magistrato: l'impiegata — è stato risposto — è munita di tesserino ministeriale rilasciato dal ministero degli Esteri italiano e pertanto non può essere citata a testimoniare su fatti concernenti l'espletamento delle sue funzioni. «*Esso* — ha precisato un portavoce del consolato — *eseguendo gli ordini ricevuti ha semplicemente collaborato al rientro in patria di una cittadina tedesca, rientro desiderato dalla stessa cittadina e da suo padre*».

Un caso di diritto internazionale, questo, che dovrà ora essere risolto da tre ministeri.

**f. d.**

## Denunciato dal questore di Aosta l'autore d'un manifesto del pci

*(Dal nostro corrispondente)*
**Aosta, 11 agosto**

(*l. v.*) Il questore di Aosta, dott. Edmondo D'Anchise, ha denunciato oggi alla Procura della Repubblica l'ignoto autore di un manifesto affisso a cura de' pci valdostano, nel quale lo si accusa di avere impedito il proseguimento del Festival dell'Unità in corso ad Aosta. La denuncia è di «propalazione di notizie false e tendenziose».

A suo tempo il pci valdostano aveva fatto richiesta alla questura di poter effettuare la tradizionale Festa dell'Unità nei giorni 7 e 8 agosto e ancora nei giorni 13, 14 e 15 dello stesso mese.

Il permesso fu accordato per i primi due giorni e poi negato per la festività di Ferragosto, perché il festival, che si svolgeva in uno spiazzo erboso parallelo alla via di grande traffico, corso Battaglione Aosta, «avrebbe arrecato intralcio alla circolazione stradale». Il questore d'Anchise, comunicando la decisione al pci, fece però presente che il Festival avrebbe potuto proseguire in altra zona oppure spostato ad altra data. Di qui il manifesto, affisso oggi, nel quale si muovono accuse al questore.

# Sigillati a Pinerolo tutti i beni del giovane industriale scomparso

**Lo ha deciso il tribunale respingendo l'istanza di fallimento - I dipendenti dell'imprenditore ricorreranno alla Corte d'Appello di Torino - Remo Richard, di trentaquattro anni, sarebbe nascosto in Svizzera**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Pinerolo, 11 agosto.**

Il tribunale di Pinerolo (presidente Girlando, relatore Eula, giudice Giordano) ha respinto l'istanza di fallimento di Remo Richard, il trentaquattrenne titolare dell'industria dolciaria «L'Alpin» di Pinerolo, fuggito all'estero con la famiglia, ma ha tuttavia, ritenuto «*la necessità di salvaguardare gli interessi dei creditori del Richard, disponendo l'apposizione dei sigilli su tutti i suoi beni*».

Il testo del decreto del tribunale è stato reso noto oggi col deposito in cancelleria e la notifica ai creditori, che avevano presentato l'istanza di fallimento: si tratta di cinque dipendenti del Richard che vantano salari arretrati.

La motivazione del decreto dice: «*Assunte sommarie informazioni tramite la squadra di polizia giudiziaria in sede, che vengono a riferire genericamente sulla situazione economica del Richard; atteso che allo stato degli atti non appare manifesta uno stato di insolvenza, tenuto soprattutto conto che le istanze di creditori presentate dagli ex dipendenti del fallendo, sono "ictu oculi" scarsamente attendibili (perché riferite a salari risalenti all'anno 1964), e che d'altra parte gli effetti protestati assommano ad una cifra di gran lunga inferiore al presumibile stato fallimentare; che pertanto la chiusura dell'azienda e l'allontanamento del proprietario, se rafforzati dalla circostanze sopraripetute, non costituisce prova sicura e tranquillante di un effettivo stato di decozione, respinge l'istanza di fallimento*».

Appresa la notizia del provvedimento il legale dei cinque dipendenti, l'avv. Andrea Gaspari, ha dichiarato che presenterà un ricorso alla Corte d'Appello di Torino.

Si è poi saputo che un'altra istanza di fallimento nei confronti del Richard è stata presentata al tribunale dal signor Abramo Bruzzone di Genova-Sampierdarena, il quale vanta un credito di 850 mila lire per fornitura di uva passa. Si è tuttavia distanti dal 100 e più milioni di debito attribuiti al Richard.

E' ora difficile prevedere gli sviluppi. E' noto che i maggiori creditori si stanno consultando febbrilmente, tramite i loro legali, per concordare una eventuale azione comune, sia per i crediti firmati direttamente da Richard, sia per quelli costituiti da titoli avallati da terze persone, che i creditori cercheranno di recuperare, agendo direttamente sugli avallanti, che vengono considerati responsabili in solido.

Questi crediti verrebbero così ad essere, in un primo momento, esclusi dal passivo del Richard, ma vi rientreranno quando gli avallanti, dopo aver pagato di tasca propria, cercheranno di rivalersi sul Richard con azioni ingiuntive, se continua l'attuale stato di incertezza, o insinuandosi come creditori nel fallimento, nel caso che l'industriale venga dichiarato fallito in una successiva azione del tribunale. Ciò non dovrebbe avvenire prima di Ferragosto.

Dal suo rifugio all'estero, che sarebbe stato casualmente individuato da un turista sul Lago Lemano, tra Losanna e Ginevra, il Richard sta seguendo lo svolgersi degli avvenimenti conseguenti alla sua fuga, pronto ad intervenire al momento opportuno.

**m. g.**

*Dodici morti sul massiccio in soli otto giorni*

# Alpinista polacco si uccide sul Monte Bianco cadendo in un baratro profondo 500 metri

**Aveva ventiquattro anni e abitava a Varsavia con i genitori - Con tre compagni (rimasti illesi) attraversava in cresta le Aiguilles de Rochefort, a 4000 metri di quota, sotto il Dente del Gigante - Altri tre alpinisti, tutti austriaci, salvati con l'elicottero alla cima Payot dove erano rimasti incrodati per 24 ore - Un francese perde la vita in Val d'Ossola, piombando dal Pizzo Albiona (2431 metri) al confine fra le valli Bognanco e Divedro**

(Dal nostro corrispondente)
**Aosta, 11 agosto.**

*Un'altra sciagura è avvenuta ieri sul Monte Bianco: un alpinista polacco, mentre effettuava in cresta la traversata delle Aiguilles de Rochefort, s'è sfracellato precipitando sul ghiacciaio di Mallet, in territorio francese, con un volo di 500 metri. Si tratta di Maciej Bogorzelski, di 24 anni, nativo di Varsavia, dove risiedeva con i genitori. Il corpo è stato recuperato da una spedizione di guide di Chamonix e riportato a valle da un elicottero della gendarmeria.*

*Questa nuova tragica disgrazia sul massiccio (che fa salire a dodici i morti in otto giorni) sembra dovuta all'imprudenza perché il Bogorzelski, in ascensione con altri tre compagni, un connazionale e due austriaci, non era legato in cordata.*

*L'Aiguille de Rochefort raggiunge i 4000 metri di altitudine ed è una propaggine del Dente del Gigante. Secondo il racconto di un compagno di scalata, Maciej Popk, di 23 anni, i quattro erano ormai giunti in cresta e stavano proseguendo la traversata non in cordata.*

*Il Bogorzelski era l'ultimo della fila, distanziato dagli altri di alcune decine di metri.* «Ad un tratto mi sono voltato per controllare se ci seguiva — *ha detto il Popk* — e non l'ho più visto. Abbiamo chiamato ma non abbiamo avuto risposta. Siamo ritornati indietro; sul ghiacciaio di Mallet, 500 metri più sotto, ho scorto una macchia informe. Siamo scesi: era lui e, purtroppo, non c'era più nulla da fare».

*Fra ieri e oggi altre drammatiche avventure sono avvenute sul massiccio. Tre alpinisti austriaci sono stati salvati da sicura morte, sul Bianco, da un elicottero francese. Essi erano in difficoltà sulla cresta Payot (metri 4250), una via al Monte Bianco dal Dôme du Goûter, aperta alcuni anni fa da una guida di Chamonix. Si tratto di Manuel Macholik, di 44 anni, della moglie Ivette di 40, e del loro amico Piero Mekner, di 38, tutti di Vienna.*

*I tre hanno segnalato ad altri alpinisti diretti al Bianco di essere in difficoltà e di non poter più muovere un passo sulla montagna. Hanno provveduto due guide di Saint-Gervais, fattesi calare da un elicottero, a portarli in salvo. Trasportati a valle, gli scalatori sono stati ricoverati all'ospedale di St-Gervais, avendo riportato lieve congelamento alle gambe.*

*Essi erano ormai incrodati in parete da oltre 24 ore, ed avevano trascorso anche la notte all'addiaccio, senza potersi riparare in una tendina da bivacco, non avendo una attrezzatura adeguata.*

**i. v.**

*La disgrazia in Val d'Ossola*

## Forse lo scalatore francese è caduto per uno smottamento

(Dal nostro corrispondente)
**Domodossola, 11 agosto.**

(g. b.) *Un giovane francese che trascorreva la villeggiatura in Val d'Ossola è morto precipitando in montagna durante un'escursione alla cresta del Pizzo Albiona (2431 metri) sul confine tra la Valle Bognanco e la Val Divedro. Si tratta del trentaseienne Pierre Escoffier, abitante a Nizza, sposato e con due figli. La famiglia della moglie è originaria della Valle d'Ossola e abita a Parigi; da diversi anni l'Escoffier passava le ferie a Preglia di Crevola d'Ossola.*

*Ieri mattina verso le 4, l'Escoffier è partito con uno zainetto, munito di carta topografica, d'una bussola e di una pila. Calzava scarpe di gomma. Alla moglie aveva assicurato che sarebbe rientrato alle 13 per il pranzo.*

*L'itinerario della gita comprendeva la salita al lago di Andromia e l'ascensione al Pizzo Albiona: qui si arriva percorrendo parte d'una mulattiera e, sul finire, un tratto di roccia. E' un itinerario non molto impegnativo né difficile, che si copre in otto-nove ore.*

*Ieri pomeriggio il turista francese non è rientrato a casa e i familiari hanno dato l'allarme al Centro Soccorso Alpino di Domodossola. La stessa notte sono partite due squadre, dirette dalla guida alpina Dario Zani e dal direttore del Soccorso Alpino di Bognanco, Valentini. Ha partecipato anche un medico, il dott. Casazza di Domodossola.*

*Fino alle 9 di stamane le ricerche non hanno dato risultati. Soltanto alle 10 un gruppo di soccorritori ha individuato lungo la linea di cresta dell'Albiona alcune orme. Poco più sotto ha rinvenuto la carta topografica e, infine, la salma dell'alpinista: l'Escoffier, ricaduto sulle rocce, era appena deceduto.*

*Secondo le prime ipotesi, l'Escoffier potrebbe essere stato vittima di un improvviso cedimento di un sasso, e tale circostanza sarebbe confermata dallo smottamento del terreno in quel punto. Non è escluso che egli possa essere stato colpito da improvviso malore.*

*La salma dell'alpinista è giunta a Preglia stasera alle 20 ed è stata composta in una cappella di fronte alla chiesa parrocchiale. Il parroco ha provveduto ad avvertire i parenti della vittima. La moglie Cristina ha 27 anni e i due bambini hanno quattro e sette anni.*

*Oggi gli uomini del Gruppo Soccorso Alpino delle Guardie di Finanza hanno dovuto intervenire per la ricerca di un villeggiante di Intra, Giacomo Ramoni, di 51 anni, disperso da ieri sulle montagne soprastanti Crodo.*

*Il Ramoni era partito con l'intento di salire al Pizzo Forno, a quota 2656, e da qui ridiscendere a Premia. L'alpinista, perduto l'orientamento, ha vagato per tutta la giornata finché l'ha colto la notte. Trovato rifugio in una baita, ha atteso lo spuntare del giorno.*

*Stamane è riuscito a puntare su Premia, dov'è giunto verso le 11, mentre già i familiari lo cercavano da diverse ore e si disperava di poterlo trovare in vita.*

# Un bimbo caduto nella roggia salvato all'uscita di un cunicolo

**A Orbassano - Il piccolo (4 anni) stava giocando con la sorellina, quando è precipitato nel canale - La corrente lo ha trascinato per 50 metri attraverso il condotto sotterraneo - Due uomini, accorsi allo sbocco, sono riusciti ad afferrare il bambino**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Orbassano, 11 agosto.**

(*e. s.*) Mentre giocava presso il campo sportivo «Prato verde» con la sorellina e altri ragazzi, un bimbo di 4 anni è caduto in una roggia e l'acqua lo ha trascinato in un cunicolo lungo una cinquantina di metri. Il condotto è abbastanza largo per consentire il passaggio di un corpicino come il suo e la corrente era impetuosa. Il piccino, così, è presto emerso dallo sbocco del canale sotterraneo e alcune persone lo hanno salvato.

Il protagonista della paurosa avventura si chiama Gaetano Selvaggio. Abita in via Mungia 31, poco lontano dal luogo della disgrazia, con il padre Antonio, 31 anni, operaio alla Fiat, la madre Antonia Ingrao, 28 anni, e i fratelli Rosalia e Michele, rispettivamente di 6 anni e 6 mesi. Gaetano stava appunto giocando sul «Prato verde» con la sorellina e altri bimbi. Ad un tratto Rosalia lo ha visto correre verso l'estremità del campo e scomparire. In quel punto passa un canale irriguo generalmente in secca che dopo pochi metri scompare sotto via Bixio per riprendere a scorrere in superficie dopo una cinquantina di metri. «*Aiuto! Gaetano è finito nell'acqua!*» ha preso a urlare la bambina, che si era resa conto di ciò che era avvenuto.

Ai margini del campo vi erano alcuni uomini. I padri di ragazzi che ancora indugiavano sul «Prato verde» sono Piero Mairano 40 anni, e Luciano Ghisini, 28 anni, non hanno esitato un istante. Mentre altri correvano lungo la roggia prima che questa infili il condotto sotterraneo, i due si sono precipitati dall'altra parte del cunicolo. Sono giunti appena in tempo per vedere il bimbo sbucare trascinato dalla corrente dopo essere passato sotto la strada per tutta la sua larghezza. In un attimo i due uomini si sono calati nel canale e sono riusciti ad afferrare Gaetano portandolo a riva.

Il piccolo era vivo ma avvenuto, in preda ai primi sintomi di asfissia da annegamento. Subito gli è stata praticata la respirazione artificiale «a bocca a bocca». Poi, quando ha ripreso i sensi, è stato trasportato all'ospedale e affidato alle cure del dott. Fiore. Le sue condizioni non sono gravi e si dovrebbe rimettere in una settimana.

*Il piccolo Gaetano Selvaggio assistito in ospedale dopo essere stato salvato nella roggia di Orbassano*

# Picchia l'automobilista che ha travolto due donne

**Ad un incrocio di Savona - Nessuna è grave - Le due vittime sono la moglie e la figlia dell'aggressore**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona, 11 agosto.**

(*m. f.*) Un episodio di violenza causato da un incidente stradale è accaduto oggi pomeriggio ad un incrocio di via Verzellino a Savona. L'automobilista genovese Giovanni Russo, di 38 anni, che transitava a velocità sostenuta, ha travolto madre e figlia, Maria Spinelli, di 55 anni, e Ornella Gaggero, di 18, che stavano attraversando la strada e che hanno riportato ferite giudicate guaribili in quindici e otto giorni.

Con le due donne vi era anche il marito della Spinelli, Alfredo Gaggero, di 57 anni, il quale è rimasto illeso. Il Gaggero, in un impeto d'ira, si è scagliato sull'investitore e lo ha colpito a pugni, tanto da farlo cadere a terra.

Il Russo è stato sottratto alla furia dell'aggressore da una pattuglia di vigili urbani ma ha dovuto ricorrere alle cure del medico di servizio dell'ospedale «S. Paolo», che lo ha giudicato guaribile in cinque giorni per ferite e lesioni al viso.

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

| | | |
|---|---|---|
| giorni | 15 | L. 650 |
| mesi | 1 | » 1250 |
| mesi | 1 ½ | » 1850 |
| mesi | 2 | » 2400 |
| mesi | 2 ½ | » 2950 |

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

*E' scattata stamane l'«operazione Ferragosto»*

# Impegnati 28 mila agenti per la sicurezza sulle strade

**Guardie della Stradale, della P. S., carabinieri pattuglieranno le principali arterie - Hanno l'ordine di essere severissimi con gli automobilisti indisciplinati - Elicotteri segnaleranno alle auto-civette le più gravi infrazioni**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 11 agosto.**

L'« operazione Ferragosto » è scattata stamattina, anche se l'esodo massiccio s'inizierà domani e avrà punte eccezionali fra sabato e lunedì 15, quando milioni di famiglie partiranno per una breve vacanza. Da stamane tredicimila uomini, suddivisi in 3500 pattuglie motorizzate (6000 guardie della polizia stradale, 2000 della pubblica sicurezza e 2000 carabinieri) sorvegliano le autostrade, le arterie statali e le altre vie di comunicazione. Dovunque si trovano « auto civette », con targa civile, ma appartenenti agli ispettorati della motorizzazione: sono pronte a inseguire i conducenti indisciplinati. E' una vigilanza molto estesa, disposta dal ministro dell'Interno, on. Taviani, che, in questi giorni, siederà in permanenza, come ogni anno, al Viminale.

Una ventina di elicotteri sorvoleranno, durante il dì, le autostrade e le principali arterie. Si soffermeranno sugli incroci, seguiranno a volo radente le colonne dei veicoli per segnalare immediatamente con la radio di bordo le infrazioni più gravi, i sorpassi folli, le eccessive velocità, il mancato rispetto degli « stop »: le segnalazioni saranno ricevute dalle pattuglie a terra che raggiungeranno i responsabili punendoli con severità inflessibile. Ai tredicimila uomini impegnati direttamente sulle strade vanno aggiunti i 15.000 carabinieri e migliaia di guardie di P.S., che, pur prestando normale servizio, collaboreranno a dirigere il traffico, interverranno dovunque sia richiesta la loro presenza. L'ordine perentorio è di « *agire con pugno di ferro* ». I servizi di pronto soccorso sono stati moltiplicati con appositi centri dislocati lungo le autostrade e le altre arterie statali: cooperano la Croce Rossa Italiana, la Sanità militare, le Istituzioni locali di assistenza.

In Italia, per il momento, non è possibile per ragioni giuridiche istituire i « *Tribunali volanti* » che in questi giorni lavorano con ottimo successo sulle strade francesi. Il ministro Taviani è sicuro di raggiungere positivi effetti con l'ordine, impartito oggi ai prefetti, di sequestrare « *in giornata* » le patenti ai responsabili d'incidenti o ai guidatori scorretti che, con la loro incoscienza, mettono a repentaglio la vita propria e altrui. La consapevolezza di non poter proseguire il viaggio, di non guidare per molto tempo e di andare incontro alle conseguenze di legge, servirà da freno, si dice al ministero dell'Interno. Sono misure straordinarie, imposte dal periodo più cruciale del traffico. Sotto Ferragosto muoiono ogni giorno sulle strade non meno di quaranta persone e 780 riportano gravi lesioni, mentre negli altri mesi dell'anno la media è di trenta vittime e 640 feriti. Negli ultimi cinque giorni i morti sulle strade sono stati settanta, i feriti alcune centinaia: e si tratta di incidenti accaduti durante giornate che non registrano punte di traffico come alla vigilia e dopo Ferragosto.

Un anno fa circolarono, in questo periodo, circa sei milioni e mezzo di veicoli a motore, inclusi quelli stranieri. Quest'anno si valuta in oltre sette milioni il numero delle automobili che invaderanno l'Italia. Considerando che l'ottanta per cento delle disgrazie dipende esclusivamente dal comportamento dei guidatori, c'è da chiedersi, con un senso d'inquietudine, se tutti rispetteranno — come è loro preciso dovere umano e civile — le norme della prudenza elementare, prima ancora che gli articoli del Codice della strada. Bisogna ricordare in ogni istante che le cause fondamentali degli incidenti sono: i sorpassi incauti se non pazzeschi, l'eccessiva velocità, il mancato rispetto degli « stop » agli incroci, la sonnolenza. Gli incidenti provocati da cause meccaniche (gomme logore, guasti ai freni o altri motivi tecnici) sono assolutamente irrilevanti. La colpa, perciò, è quasi sempre dell'uomo, non della macchina o della fatalità. Tutte le più alte personalità (dal Papa ai ministri dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, dell'Interno) hanno rivolto appelli agli automobilisti perché siano cauti, perché non trasformino in giornate di sangue quelli che dovrebbero essere giorni di vacanza.

Sono appelli molto utili se non cadranno nel vuoto; ciascuno deve farli propri, ricordarli e attuarli quando è al volante. Il senso di responsabilità deve prevalere sull'esibizionismo, sulla fretta imperdonabile e incomprensibile, sull'incoscienza che provocano disastri e lutti come dimostrano i tragici bilanci d'ogni Ferragosto. La recente campagna per l'educazione stradale ha dato, secondo il ministro Mancini che ne è stato il promotore, soddisfacenti risultati: tuttavia nei cinque giorni del suo svolgimento, i morti furono una ventina. Quanti sarebbero stati senza i pressanti ammonimenti, senza i drastici interventi repressivi degli agenti mobilitati?

**Lamberto Furno**

# Bonificato il litorale toscano dalle 1500 tonnellate di gasolio

**Il carburante era uscito dalle falle della motocisterna « Attilio Visani » arenata presso Livorno - Continua il controllo degli elicotteri per segnalare la presenza sul mare di residui « laghetti » oleosi**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Livorno, 11 agosto.**

La minaccia di inquinamento per le coste livornesi sembra del tutto sventata: le enormi macchie di gasolio formatesi sulla superfice del mare dalle 1500 tonnellate di carburante uscito dalle falle della motocisterna « Attilio Visani » arenata presso Livorno, sono state distrutte quasi per intero dal solvente usato dai tecnici della « Oil Spill Remover » di Genova.

Se l'elicottero levatosi in volo nel tardo pomeriggio di oggi segnalerà la presenza di residui « laghetti » di gasolio, domattina sarà compiuta l'ultima e definitiva operazione per disperdere il liquido oleoso.

Una motobarca e un rimorchiatore, con a bordo i tecnici, oggi hanno operato in tutta la zona, guidati da un elicottero della Finanza che segnalava i tratti di mare inquinati. L'operazione è stata favorita dal tempo splendido, dalla quasi mancanza di vento e dal mare tranquillo.

E' possibile che i riflessi dei raggi solari abbiano tradito in qualche punto il compito degli osservatori dell'elicottero e che sia rimasta parte della macchia che era spinta lentamente, dalla brezza e per il gioco delle correnti, verso il golfo di Baratti a Piombino. Per questo si è alzato in volo nella serata un altro elicottero e può darsi che sia necessario un nuovo intervento dei tecnici sul posto.

La motobarca e il rimorchiatore sono rientrati nel tardo pomeriggio, dopo aver gettato in mare quintali di solvente: ufficiali, tecnici e marinai sembravano soddisfatti del lavoro compiuto.

**b. c.**

## Annegato l'alpino di Alba scomparso in Alto Adige

**La salma del giovane ripescata in un bacino artificiale**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bolzano, 11 agosto.**

*(c. p.)* Raffaele Cozzolino, di 23 anni, da Alba (Cuneo), il caporale della brigata alpina « Taurinense » scomparso dal 25 luglio scorso, è stato ripescato cadavere dalle acque del bacino artificiale della centrale idroelettrica di Castelbello, in Val Venosta.

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni guardiani della diga, che ieri sera verso le 20 hanno visto improvvisamente affiorare in mezzo allo specchio d'acqua la sagoma d'un uomo. Con l'aiuto d'un carabiniere del servizio antisabotaggio all'impianto, la salma dell'alpino è stata tratta a riva. Il corpo dell'uomo, ormai in stato di avanzata decomposizione, indossava l'uniforme delle truppe alpine. I distintivi sulla divisa, quelli che contrassegnano l'appartenenza alla brigata « Taurinense », e i gradi di caporale lasciavano presumere che il corpo ripescato dalle acque fosse quello del Cozzolino. La conferma s'è avuta circa un'ora più tardi, quando sono giunti sul posto gli ufficiali del reparto al quale il giovane militare apparteneva, che hanno provveduto al suo riconoscimento. Raffaele Cozzolino, che sarebbe dovuto andare fra poco in congedo, era stato trasferito con il suo reparto in Alto Adige per dare il cambio agli uomini dell'« Orobica ». Era stato consegnato assieme ad altri commilitoni al posto di sorveglianza della centrale idroelettrica di Castelbello. Il 25 luglio, appena terminato il proprio servizio, egli si era allontanato dall'accampamento in direzione del fiume Adige. Da quel momento nessuno aveva più avuto notizie di lui.

## Bodicenne olandese affoga in un torrente a Cannobio

*(Dal nostro corrispondente)*

**Cannobio, 11 agosto.**

*(a. c.)* Un dodicenne olandese, Erik Peter Pelreboon, residente a Nimegen, stamani è morto annegato nel torrente Cannobina.

Il ragazzo, ospite, con i genitori e una sorellina, del camping « Valle romantica », si era allontanato dal campeggio per prendere un bagno alla foce del torrente. Sembra che, scivolato su un masso, abbia battuto il capo finendo, privo di sensi, in acqua.

Ritrovato esanime, dopo mezz'ora, il ragazzo fu portato all'ospedale di Verbania dove poco dopo decedeva per asfissia da annegamento.

## Una bimba di Torino salvata in mare a Rapallo

*(Dal nostro corrispondente)*

**Rapallo, 11 agosto.**

*(a. b.)* Una bambina di sei anni, Nadia Ullas, residente a Torino in via Ostavia 49, in villeggiatura a Rapallo, ha corso il rischio di annegare. Nel tardo pomeriggio stava prendendo un bagno in vicinanza della riva, sulla spiaggia chiamata « della Rana », quando improvvisamente si è trovata in difficoltà. Sul punto di annegare, è stata scorta dalla madre che si è messa ad invocare aiuto. Alle grida della bambina sono accorsi due agenti del locale commissariato di P.S. i quali, tuffatisi in acqua, hanno tratto in salvo la bimba.

**La stagione delle vacanze è giunta al culmine**

# *Contesi gli ultimi posti liberi nei centri di mare e di montagna*

**Sulla Riviera ligure (cielo sereno, mare calmo, temperature dai 32° ai 38°) quasi tutti gli alberghi sono esauriti Centoventimila ospiti in Valle d'Aosta - Affollati i « campings » del Verbano - Intenso traffico verso Cortina**

*Bel tempo ovunque nelle località marine. Una veduta della spiaggia adriatica di Milano Marittima* (Telefoto)

**Genova, 11 agosto.**

*(l. d.) Anche oggi termometro a 38 gradi a Genova, 35 gradi in Riviera con leggere variazioni in alcuni centri balneari. Il mare è sempre immobile, le spiagge affollatissime. La grande ondata di caldo favorisce l'esodo dalle grandi città.*

**S. Margherita, 11 agosto.**

*(b.) Sul Tigullio la stagione estiva sta toccando l'apice sotto uno splendido sole che ha fatto registrare oggi una temperatura massima di 29 gradi. Migliaia di bagnanti affollano spiagge e scogliere, mentre sul mare attiva è il movimento delle imbarcazioni da diporto. Nelle strade il traffico automobilistico è intensissimo, mai registrato tale sino ad oggi. Tra le ininterrotte file di auto in sosta ai lati delle vie, sfilano lentamente, in lunghe code, i veicoli in transito. Alberghi, pensioni e locande della zona annunciano il tutto esaurito e molti turisti giunti in giornata sono alla vana ricerca di camere ammobiliate.*

**Savona, 11 agosto.**

*(m. fi.) Giornata splendida su tutta la Riviera savonese, mare calmo con leggera brezza, temperatura 25°. Spiagge affollate di bagnanti, che hanno trovato da alcuni giorni il clima ideale per trascorrere in letizia le vacanze. Continua l'afflusso in Riviera, con l'avvicinarsi del Ferragosto, dei turisti italiani e stranieri: in crescendo il traffico di autovetture sulle autostrade Savona-Fossano e Savona-Genova e sulla litoranea strada Aurelia.*

**Sanremo, 11 agosto.**

*(e. b.) Arriva la grande ondata dei turisti, anche a Sanremo. Le vie della città e la spiaggia sono affollate. Il cielo è sereno, il mare caimissimo, la temperatura ottima.*

**Sestriere, 11 agosto.**

*(m.) Le meravigliose giornate di bel sole allietano le piacevoli vacanze degli ospiti del Sestriere: in questa settimana sono giunti anche turisti francesi per trascorrere qui la festa di Ferragosto.*

**Aosta, 11 agosto.**

*(l. v.) La valle d'Aosta sta vivendo le sue giornate più intense del turismo nazionale ed internazionale. La statale di fondo valle è percorsa da migliaia di auto. Ai trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco e sui valichi, in ogni ora del giorno si susseguono i passaggi dei turisti italiani che si recano oltr'Alpe per trascorrere le vacanze, e dei turisti stranieri che scendono in Italia attraverso i due trafori in special modo, che rappresentano le scorciatoie d'Europa. Dal traforo del Monte Bianco anche oggi sono transitate circa 6000 vetture. Dal traforo del Gran San Bernardo poco meno di 5000. Gli alberghi valdostani segnano ovunque il tutto esaurito.*

*Si calcola che non meno di 120 mila turisti siano oggi in Val d'Aosta.*

**Verbania, 11 agosto.**

*(a. c.) Il movimento turistico è in crescendo da un paio di giorni in tutta la zona. I trentadue campeggi delle rive italiane del lago e la decina della sponda ticinese sono affollatissimi, come mai prima d'ora. Con la partenza di gran numero di olandesi che avevano terminato le ferie, e l'arrivo di tedeschi, francesi, belgi e scandinavi, il record delle presenze è passato ora ai germanici, seguiti dagli olandesi, dai francesi e dagli scandinavi. Elevate le presenze anche nelle valli, soprattutto nelle ville e in piccoli alberghi. Ancora posti liberi, invece, nei grandi hotels della zona rivierasca, mentre nelle pensioni si registra il tutto esaurito.*

**Cortina d'Ampezzo, 11 agosto.**

*Cielo sereno nella regione dolomitica. Oltre al traffico automobilistico, in notevole aumento da qualche giorno, si è particolarmente incrementato, fino a raddoppiare quello dello scorso anno, anche il traffico aereo da e per Cortina con linee per Venezia, Milano e Genova. Con l'entrata in funzione degli « Skiван » bimotori a 18 posti, sono state fronteggiate le numerose richieste, in particolar modo quelle di viaggiatori statunitensi, francesi e inglesi che, dagli scali internazionali di Venezia e Milano, si recano a Cortina e nella regione dolomitica.*

# Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

*Sanremo:* temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Ainsio:* temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Varazze:* temp. 26,8, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Rapallo:* temp. 23,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Lignano Sabbiadoro:* temp. 21, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

*Venezia:* temper. 23, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

*Cesenatico:* temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Rimini:* temp. 22, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Cattolica:* temp. 23, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

*Bellaria-Igea Marina:* temp. 24, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

*Viareggio:* temp. 23,2, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

*Amalfi:* temp. 27,4, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

*Capri:* temper. 28, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

*Taormina:* temper. 29, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

*Alghero:* temper. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Cervinia:* temp. 8, cielo sereno, neve 35 cm. a Plateau Rosa; vento leggero.

*Cuneo:* temp. 21, cielo sereno, lago calmo, vento assente.

*(Ansa)*

## Il tempo che farà

*Sulle Alpi orientali e sul Veneto per questa notte cielo nuvoloso con piogge e temporali. Le condizioni del tempo miglioreranno da domani. Sulle restanti regioni e sulle isole quasi sereno.* Temperatura: *stazionaria.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *basso Adriatico e Jonio mossi. Restanti mari quasi calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 17 | 30 | Pescara | 15 | 29 |
| Bolzano | 14 | 30 | L'Aquila | 14 | 27 |
| Trento | 16 | 30 | Roma | 15 | 34 |
| Verona | 17 | 28 | Bari | 21 | 37 |
| Trieste | 19 | 26 | Napoli | 17 | 32 |
| Venezia | 17 | 27 | Potenza | 16 | 25 |
| Milano | 16 | 31 | Catanz. | 20 | 27 |
| Genova | 19 | 26 | Reggio C. | 23 | 31 |
| Bologna | 18 | 32 | Messina | 23 | 30 |
| Firenze | 16 | 33 | Palermo | 21 | 29 |
| Pisa | 15 | 29 | Catania | 17 | 31 |
| Ancona | 20 | 27 | Alghero | 19 | 31 |
| Perugia | 19 | 31 | Cagliari | 16 | 27 |

# Aperto l'ultimo tratto della Bologna-Rimini

**Il transito dei veicoli sarà permesso da domani L'autostrada, fra due anni, raggiungerà Pesaro**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Rimini, 11 agosto.**

*(m. m.)* Il tratto Cesena-Rimini dell'autostrada Bologna-Canosa verrà aperta al traffico alle 0,01 di sabato 13 agosto. Il collaudo verrà completato nella giornata di domani.

Saranno così utilizzati altri 27 chilometri dell'autostrada Bologna-Canosa, col superamento dei fiumi Marecchia e Rubicone. I ponti costruiti sui due corsi d'acqua sono rispettivamente a sei e a quattro luci. Inoltre un cavalcavia, lungo 62,84 metri, attraversa l'autostrada stessa per unire Rimini a San Marino superando il fiume Ausa.

Per questo corso d'acqua è stato necessario costruire una deviazione a canale completamente rivestita in calcestruzzo affinchè il fiume tagli perpendicolarmente l'autostrada.

La larghezza complessiva dell'autostrada è di 24 metri. Partendo dalle banchine, l'arteria è così suddivisa: banchina laterale in terra di m. 0,50, banchina di sosta di 2,50, corsia di scorrimento di 3,75, corsia di sorpasso di 3,75, banchina spartitraffico di 2,50.

La ditta Scai, che ha costruito il tratto Rimini - San Mauro, e la ditta Mantovani, che ha costruito quello San Mauro - Cesena, hanno impiegato complessivamente tre anni per compiere i lavori. Ora la Scai sta ultimando anche il casello nord di Rimini che verrà aperto prima dell'inverno, mentre nel frattempo funzionerà quello sud. Inoltre proseguiranno i lavori a sud di Rimini. Fra due anni l'autostrada dovrebbe raggiungere Pesaro.

## Ragazzo annega in mare sotto gli occhi della madre

**Roma, 11 agosto.**

Un ragazzo di 12 anni, Luciano Mancinelli, è morto annegato sotto gli occhi della madre che non ha potuto fare nulla per salvarlo. La disgrazia è avvenuta alle 12 di ieri nel tratto di mare che da Foce Verde va a Capo Portiere.

Il ragazzo abitava a Roma e stava trascorrendo una settimana di vacanze nel campeggio della cittadina laziale. Verso mezzogiorno Luciano Mancinelli si è tuffato in acqua. Nuotava a pochi metri dalla riva; la madre lo seguiva dal bagnasciuga. Improvvisamente, la signora Mancinelli lo ha perso di vista: il bambino era scomparso nel mare calmissimo.


il primo fucile non importa ma il secondo è certo un Franchi

borsoni

Sì, il primo può essere un fucile qualunque, ma il secondo, quello che non cambierete più, va scelto con competenza e consigliato dall'armiere di fiducia: per questo è certo un Franchi.

FRANCHI *spara prima*



NELLA PROVINCIA DI

NOVARA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Arona | (IBSPT) | Ghemme | (CRT) |
| Biandrate | (CRT) | NOVARA | (IBSPT) |
| Borgomanero | (CRT) | Romagnano Sesia | (CRT) |
| Briga Novarese | (IBSPT) | Trecate | (IBSPT) |
| Galliate | (IBSPT) | | |

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di « Pubblicità Stampa s.p.a. »

# CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

### Un angolo d'Italia appena "nato,, al turismo

# Allegre vacanze sull'Adriatico

**Dove un tempo si stendevano le famose paludi di Comacchio, si susseguono oggi alberghi, grattacieli e stabilimenti balneari - Dalle Bocche del Po al Reno, trenta chilometri di arenile - Ovunque «nights» e circhi, gare di pittura e danze di giovanissimi, giochi e svaghi sotto i pini - Per intrattenere i villeggianti hanno fatto rinascere persino Garibaldi**

(Dal nostro inviato speciale)

Comacchio, agosto.

*Quanto a divertimenti anche noi, bagnanti della costa ferrarese, non ci possiamo proprio lamentare. Abbiamo tutto, il teatro dei burattini e il circo equestre, ma quest'ultimo senza cavalli, senza belve, solo acrobati e «clowns». Un circo di famiglia: si esibiscono gli Azzolini; la moglie è alla cassa, il marito fa il buffone, dei figli questo canta, quello si arrampica, l'altra è contorsionista e tutti e tre danno vita, in velocipede, all'incredibile balletto in giro per la pista.*

*Ed Fagiolino e gli acrobati ci vengono a noia, abbiamo di che confortarci con il teatro: commedianti erratici portano per le spiagge ferraresi, con impavida disinvoltura, Shakespeare in edizione ridotta e con farsa finale, e Dario Niccodemi, anche lui un po' accorciato, ma sempre con la farsa in fondo. Poi c'è la gara di pittura estemporanea, la musica in piazza e il mercato di Comacchio, sotto una vela tremula di mille bancarelle. Per «mises» ne abbiamo da buttar via: ogni sera, in media, ne cleggiamo almeno due o tre.*

*Se poi ci resta un'ora libera, niente paura: siamo sotto il tiro dei cantanti, reduci o da Sanremo o da qualcuno dei centomila festival e «nights» che infuriano. Rimini, presentatori, orchestre e cantanti hanno scoperto il litorale ferrarese in anteprima rispetto ai cartografi: infatti questa spiaggia (lidi di Volano, delle Nazioni, di Pomposa, degli Estensi, degli Scacchi, di Spina), non ancora registrata dalla carta topografiche, è tuttavia si trovano nell'itinerario dei Noschese, degli Jannacci, delle Milva e di tanti altri. La costa è intensamente battuta anche dai «complessi», quasi tutti capelluti, «evasi», «ribelli», «rockers» e «stones»; insomma, siamo facile preda di quelle facce, tipiche dello scappato di casa, che ci mettono addosso tante preoccupazioni sulle tendenze della gioventù di oggi e della musica pure. Possiamo dirci, insomma, insegnati, un prolungamento estivo delle fatue notti goderesche della metropoli.*

*Fino a pochi anni fa era una utopia pensare di bagnarsi nel tratto di mare che va dalle Bocche del Po alla Foce del Reno, nepure trenta chilometri di spiaggia, che ha per confini a nord il Polesine, a sud il litorale romagnolo. I nostri padri non passavano per questi luoghi senza una stretta al cuore. Le chiamavano le «paludi» di Comacchio: cappelloni di paglia, miseria, zanzare e malaria. Ora le valli sono quasi del tutto prosciugate, la zanzara ha finito di essere la protagonista della vita biologica di questa parte dell'Adriatico.*

*Insieme con la bonifica è stata terminata la costruzione della Via Romea, la «direttissima» fra Venezia e Ravenna. Cominciata duecento anni fa, questa strada fu percorsa nell'alto Medioevo dai pellegrini, che dall'Austria e dalla Germania cercavano una scorciatoia per Roma. Ma era sempre rimasta strada da soldati e da pellegrini avventurosi. La «Romea» dovette attendere l'alba degli anni '60 per essere completata. L'ultima traghetto, fra le due sponde del Po di Goro, è stato abolito appena l'anno scorso, sostituito da un ponte in ferro. Fino a quattro o cinque anni fa, si arrivava a questi lidi mai sentiti nominare e si vedeva il deserto, e qualche casa in lontananza. Si ritornava l'estate seguente, e dal deserto erano spuntati grattacieli, alberghi, piste da ballo, ombrelloni, capanni, attendamenti, ville e condomini, super-marcati. Si faceva più in fretta a fare una strada che a darle un nome: al Lido degli Estensi le vie sono ancora numerate, come a New York, ed è un tocco di buffa incongruenza: ventiduesimo strada, condominio Celestina. Questo impasto metropolitano e casalingo è il tratto dominante su tutti gli aspetti di questa costellazione balneare di nuova estrazione.*

*Tutto ha l'aria di essere improvvisato per le vacanze. Si gira per viali bellissimi e assurdi, splendidamente asfaltati e illuminati, altri deserti, perché la «congiuntura» ha fermato la mano di costruttori, che qui disegnavano di aiuare nuovi quartieri residenziali. Altre strade, invece, sono congestionate dal traffico. I grattacieli sono sorti tumultuosamente in prossimità del mare, uno davanti all'altro, rubandosi vicendevolmente la vista e l'aria. Sotto i pini, o nei pioppeti, scorgi accampamenti di tedeschi e di francesi. Anche di italiani, naturalmente, ma l'italiano, in genere, preferisce la villetta, il condominio, l'albergo o la pensione casalinga. Uno strano impasto di lingue e di dialetti si perde a Comacchio e a Porto Garibaldi e per queste spiagge.*

*E' difficile dire quanti siamo e chi siamo, qui, in questo arco di spiaggia ferrarese, intenti a rosolarci al sole, in questa vigilia di Ferragosto. Saremo settantamila, come dicono le statistiche, o centomila, come invece parrebbe moltiplicando il numero dei bagnanti per metro quadrato di sabbia, per i chilometri del litorale? E' quasi impossibile tenere d'occhio le case che crescono, figuriamoci se si può far conto sulla cifra dei posti-letto ufficialmente dichiarati. Però, di sicuro, abbiamo un Ferragosto buono, anzi ottimo, in bella e numerosa compagnia, come si è visto in questi giorni, che vedono mare calmo, ombrelloni tutti aperti, folla in continuo aumento.*

*Come ho detto, da divertirsi ce n'è per tutti. Con l'aiuto, in qualche caso, persino della storia garibaldina, perché Garibaldi, qui nelle valli di Comacchio, trovò sicuro 117 anni or sono fuggiasco da Roma, inseguito da due eserciti. Alcune sere fa, il professor M. ricevette nel suo giardino, al Lido di Pomposa, la visita della banda d'un paese vicino a Comacchio. Cimentare una banda intera è, tra i piaceri dell'estate, il prediletto dal professore in questione. Si diede corso a un concerto. Pane, vino e pesce fritto per chiunque arrivasse. Sul finire della festa, l'animatore della serata, l'attore Angelo Aguiari, si mise a un tavolino e immediatamente dichiarò d'essere entrato in trance, un trance d'ispirazione garibaldina. Mi chiesero con chi stesse comunicando, risposi: «Con l'eroe dei due mondi in persona».*

*«Che cosa ti dice?» domandarono gli astanti. Aguiari rivelò solennemente: «Dice che vorrebbe sentire il suo inno». Nel buio e nel silenzio della notte, gli attori di Cona attaccarono l'inno di Garibaldi. I pioppi stormivano nella campagna intorno. D'un tratto, da una lunga strada che si perde tra i campi, si udì il galoppo di un cavallo avanzante. In sella un cavaliere biondo, la chioma fluente, il berretto con i fregi d'oro, la camicia rossa, la spada scintillante alla fioca luce della luminaria: Garibaldi. L'impossibile cavalcata durò meno di un minuto, quando ancora squillavano le note dell'inno, gli invitati non credevano ai propri occhi. Cavallo e cavaliere subito svanirono nella notte. Garibaldi con il poncho svolazzante intorno alle spalle, e una frotta di ragazzini che a perdifiato si erano lanciati per le campagne, speranzosi di raggiungerlo.*

*Come ho detto, siamo in spiagge nate ieri, ma, in quanto a divertimenti, abbiamo tutto ciò di cui dispongono le stazioni rinomate e, in più, una vena di fontanin che ci riscatta dalla uniformità yé-yé dell'Italia balneare d'oggi. Cavallo e cavaliere erano stati (lo si seppe all'indomani) reclutati appositamente a Ferrara, equipaggiati, bardati e istruiti a regola d'arte, con scrupolosa fedeltà agli originali; costumi e finimenti forniti da una sartoria teatrale, il cavallo dalla Società ippica di Ferrara. Quanto alle staffe, il professor M. aveva lavorato qualche settimana per trovarne un modello lungo, adatto, adatto per il galoppo a gamba distesa, come Garibaldi galoppava.*

**Gigi Ghirotti**

Ritorno da una breve gita al largo di Viareggio. Sul mare, gli ultimi raggi del sole

Un gruppo di giovani balla lo «yé-yé» in un locale del litorale adriatico. Quest'anno si calcola che per il Ferragosto saranno presenti, nella zona Bocche del Po - Foce del Reno, almeno centomila villeggianti *(Tel.)*

# Poche vele lungo la nostra Riviera yachts e canotti sulla Costa Azzurra

**In Italia le imbarcazioni private sono circa centomila, ma soltanto diecimila hanno alberi e velatura - Le altre hanno il motore, e stanno ferme quasi tutto l'anno - Vorremmo andare in barca come in automobile, con la stessa comodità - Lo spettacolo cambia appena varcato il confine: al largo compaiono scafi d'ogni tipo, ragazze e giovani donne si alternano al timone dei battelli più spericolati, in Bretagna organizzano, ogni estate, corsi di vela per ragazzi**

(Dal nostro inviato speciale)

St. Tropez, agosto.

I francesi sono buoni navigatori per diletto, coraggiosi, disposti a sopportare le fatiche della vita a bordo di una piccola imbarcazione; gli italiani, al contrario, amano starsene nei porti o in acqua tranquille, e non hanno grandi yachts con equipaggi di ottimi marinai (e non sempre i grandi yachts navigano, alcuni sono celebri per la loro immobilità nelle acque preziose di Portofino). Il discorso sulla nostra sportività che ci distingue ha conferme sui mare: basta spingersi di qualche miglio al di là della linea immaginaria che segna il confine marittimo con la Francia per incontrare i campioni di una nautica da diporto che in Italia è allo stato di «motorismo costiero». Dalla nostra parte ben poche vele; di là, pur con vento forte o fortissimo, e mare molto mosso, con a dozzine le leggere «derive», le barche di plastica con un fazzoletto di vela, gli scafi più sostanziosi ma un po' grossolani, privi della cromatura e raffinatezza tanto in uso da noi, con intere famiglie a bordo.

Quel che colpisce, e non soltanto per la piacevolezza dell'incontro, è il gran numero di ragazze e di giovani donne al timone delle barche più spericolate; nella rada di Cannes guidano una regata due ragazze in bikini, una al timone, l'altra appesa al trapezio del velocissimo «Flying Dutchman», barca che richiede arte approfondita, ed anche grande vigore fisico per restare qualche ora appesi all'albero a bilanciare col peso del corpo la spinta del vento. Al largo del massiccio dell'Esterel, navigando col favore di una coda di «mistral», incontriamo una ventina di yatchs di tipo familiare: almeno sei o sette hanno donne al timone, una ha un equipaggio di sole ragazze sui diciotto-venti anni.

Non piacerà a molti sentirselo dire: noi siamo navigatori pigri e pavidi, con poche e conosciute eccezioni. Lasciare uno dei nostri porticcioli sembra sempre impresa da disperati o temerari, se il barometro non è altissimo e il mare immobile. «*Questa notte ci sarà burrasca, rinforzate l'ormeggio. E domattina non potrete uscire, dovrete restare al riparo per qualche giorno, il mare è cattivo*» ci avevano ammonito a Sanremo i marinai di grandi yachts ben ancorati e ricchi di piante ornamentali (a bordo del più lussuoso si usava suonare una tromba all'arrivo della padrona; se la gentildonna tardava, gli squilli rompevano il sonno di chi aveva navigato davvero tutto il giorno). E la mattina era stata invitante, sereno, con un bel vento, disteso.

A Saint-Tropez l'opposto: la segretaria anzianotta del Club nautico informa gentilmente che il bollettino meteorologico prevede pioggia, venti forti, burrasca, e commenta: «*Potete partire tranquilli, durerà poco*». Anche i pescatori locali, quando già i lampi e i tuoni accentuano l'aria drammatica del golfo spazzato dal vento a raffiche, sono tutt'altro che pessimisti: «*Fra qualche ora tutto sarà passato, badate soltanto a non spingervi oltre Cap Benat, dove il mistral soffia a 40 nodi*». Incontriamo, infatti, due sposi in viaggio di nozze respinti dal vento e dal mare dopo aver tentato inutilmente di passare Cap Benat facendo rotta per Tolone; con una barca di sette metri e mezzo, simile alla nostra, hanno navigato per tre settimane lungo le coste toscane e liguri, esclusivamente a vela.

Della navigazione i francesi van facendo un'arte popolare, si potrebbe dire adattando il motto che La Rochefoucauld aveva dato alla gastronomia del suo paese. Noi, per ora, la vediamo come un lusso, e magari una stravaganza ricca di pericoli. Sulle coste della Bretagna i ragazzi vanno a scuola di vela nei mesi d'estate, ma l'esame di timoniere lo danno a Natale, su barche scoperte, quando il mare e il vento, gelidi, hanno tutta la rabbia e la violenza dell'Atlantico. Sulle coste liguri, toscane, romagnole, è impresa ardua reclutare in agosto due o tre giovani per una navigazione a vela di qualche giorno; a pochissimi conosciamo l'arte di mettere a segno la drizza della vela, di tenare le scotte, di alzare lo «spinnaker» o, gran pallone per l'andatura in poppa, sapendolo manovrare su il vento non è una brezza da salotto. Né si incoraggiano i pionieri e maestri, che non mancano: pochi giornali dedicano due o tre righe, in caratteri minutissimi, ai campionati del mondo di Copenaghen, dove il nostro Straulino si è battuto con onore difendendo il titolo che lo scorso anno aveva strappato ai più famosi «skippers» d'Europa, d'America e d'Australia.

Il fatto è che da noi la vela non è sport popolare (essendo faticosa) e che la navigazione per diporto è intesa da molti come un comodo viaggio in automobile galleggiante, con fedeltà totale alle abitudini sedentarie. Su centomila proprietari di scafi d'ogni tipo, non più di diecimila hanno una vela; ben pochi la usano, e già sono considerati temerari se fanno una puntata in Corsica dall'Elba non avendo un marinaio di professione e una barca lunga almeno dieci metri. Gli italiani che fanno regata a vela, o che hanno imbarcazioni da regata, sono forse cinquemila, mettendo nel conto i «dinghies» e le «derive» d'ogni tipo, fino alle minuscole tavole con un pezzo di vela. Non fanno testo le splendide barche da regata-crociera di industriali e finanzieri italiani: sono ventina, alcune celebri.

Non è questione di costi né di impreparazione fisica e psicologica, di scarsa resistenza (la cuccetta di una barca di sette-otto metri non sono i letti di casa). In più abbiamo una straordinaria disposizione a soffrire il mal di mare; la donna italiana, in particolar modo, tende a irrigidirsi con lo sguardo vitreo e il viso pallidissimo su il moto ondoso è poco più vivace del consueto. A Villefranche, e qui a Saint-Tropez, assistiamo allo sbarco di mogli marinesi, liguri e toscane, da due barche che hanno sopportato l'onda lunga navigando per alcune ore al largo della costa: avvilite e imbruttite le signore corrono in cerca di un albergo, decise a ritornare verso casa col treno.

Forse le donne hanno una parte decisiva: quelle francesi nell'aiutare gli uomini alla navigazione condividendo fatiche e rischi, quelle italiane nello scoraggiarli. Le francesi (dalle ragazze alle più anziane) sono compagne alla mattina in coperta con la vestaglia di pizzo sulla camicia da notte, come usano certe naviganti nostrane, un «due pezzi» o maglione, pronte a lavare, strofinare, ordinare vele e attrezzi. Abbiamo, accanto, all'ormeggio, una barca venuta da Parigi al Mediterraneo per canali; ha nome «La bonne Louise», è occupata da una famiglia di sette persone dai 35 ai 70 anni; della cucina si occupa il nonno, della velatura si occupa una splendida nipote di venti, fasciata da una maglietta con su scritto il nome della barca.

Si direbbe che ci manchi un impeto di vita nel praticare la navigazione, come altri sport o divertimenti che non siano agevolati da motori (anche lo sci, tutto sommato, non sarebbe tanto popolare se mancassero le funivie e sciovie). Pigri, sedentari, non ancora educati ad aprire l'animo alla natura, gli italiani non hanno confidenza coi mare: e quelli che lo affrontano fidando soprattutto nei marinai, stipendiati per accollarsi ogni fatica, sono paragonabili a scalatori che si fanno issare sulle vette in spalla dalle guide. Prodotti di un'età dominata dal velleitarismo: quando gli italiani si sentiranno sportivi non soltanto a sedere negli stadi del calcio, forse anche da noi la navigazione diventerà un'arte popolare, diffusa fra gente irrobustita.

**Mario Fazio**

### Acquisti, ormeggi, noli

## Quanto costa andare in barca

*Molti credono che la navigazione per diporto sia difficile e costosa. L'immaginazione del profano è sollecitata dai grandi yachts, che veramente costano decine e centinaia di milioni. Una yawl, o barca da regata-crociera a due alberi, lunga una trentina di metri, è stata pagata a un cantiere italiano più di quattrocento milioni di lire: proprietario è un celebre finanziere di Parigi. Pochi sanno però, che nella classe delle barche da crociera la gamma dei prezzi è vastissima, e che il noleggio, oggi molto diffuso, consente di avere per una quindicina di giorni un bellissimo scafo con spesa non faticosa.*

*Un esempio: cinque persone possono avere ogni conforto su un ketch (due alberi) munito di motore ausiliario per 45 mila lire al giorno. La tariffa comprende il compenso ai due uomini di equipaggio. A tutta prima parrà una spesa molto alta; ma il giudizio va dato calcolando che quel ketch è al tempo stesso mezzo di trasporto, alloggio, fonte di divertimento. I cinque che lo noleggiano risparmieranno spese di albergo e di ristorante, di viaggio, potendo passare dalle coste tirreniche alla Corsica, alle Baleari. Né va dimenticato il valore puro, fantastico e poetico, della navigazione su una barca del genere. Con 450 mila lire cinque amici (90 mila lire a testa) hanno per dieci giorni una yacht che difficilmente si può acquistare per meno di quindici milioni, se in buone condizioni, e che costerebbe almeno tre milioni all'anno per mantenzione ed equipaggio.*

*Per 40 mila lire al giorno si noleggia un motoscafo da crociera a due motori, con cinque posti letto, saloncino, cucina e servizi, più alloggi per l'equipaggio. La tariffa comprende le spese di vitto e carburante. Più accessibili vecchie golette molto comode, ampie, capaci di navigare a 8-9 miglia orarie dando la sensazione di andare per mare alla maniera degli antichi velieri. Se ne trovano sulle coste tirreniche e adriatiche, anche in Grecia e in Tunisia.*

*Le imbarcazioni minori difficilmente vengono noleggiate in Italia; per averne occorre visitare i porti francesi o mettersi in contatto con le agenzie specializzate inglesi, largamente note sulle pagine di riviste come Yachting World. L'acquisto richiede cifre proibitive.*

*Una barca da crociera nuova con 4 cuccette, «armata» con randa e fiocco, lunga un po' più di sette metri, costa due milioni e mezzo completa di vele e accessori. Quattro milioni una più grande, con cui navigare dalla Corsica alla Sicilia.*

*Nove milioni un motorsailer che ospita comodamente sei persone per un mese, senza necessità di riposi a terra. La sosta nei porti è variamente regolamentata, e teoricamente gratuita; sostando per pochi giorni si spenderà qualcosa, forse meno di mille lire, per mance varie e guardianaggio. Un ormeggio fisso, in concessione, può costare venti o trentamila lire al mese nei porti più ricercati, come quelli del Tigullio.*

*Le tasse sono nulle, se la barca è a vela con piccolo motore ausiliario (400 lire di bolli all'anno). Il carburante è gratuito se si va a vela, e il consumo è irrisorio se si va a motore con una barca di quel tipo: un Diesel marino di 6-7 cavalli, sufficiente per uno scafo a vela con quattro lettini, consuma un litro di nafta all'ora.* **m. f.**

### RISPOSTE AI LETTORI

## I pesci più adatti da tenere in vasca

*Nel giardino della mia casa di campagna, vorrei far costruire una vasca per pesci. Quali sono le specie per le quali non si richiede una cura eccessiva e che danno un buon effetto estetico?*

*(segue la firma)*

Nella verde cornice di un giardino, anche di modeste proporzioni, la classica vasca coi pesci costituisce sempre una piacevole e riposante attrattiva. Il gorgoglio discreto dello zampillo dà un senso di freschezza quanto mai gradito, specie durante le torride giornate estive e si indugia volentieri ai bordi della vasca ad ammirare le evoluzioni dei silenziosi prigionieri. Ma nella scelta delle specie da preferire non vi è dubbio alcuno. Il pesce che sembra fatto apposta per le vasche da giardino è il comune Pesce rosso o Ciprino dorato (Carassius auratus).

Né si pensi che scegliendo una sola specie, s'ingeneri monotonia, perché questa specie di Ciprinide, che da molto tempo è oggetto di allevamento e di accurata selezione, dà origine ad una straordinaria quantità di mutazioni. A parte le variazioni di colore, per cui i pesciolini nascono bruni e poi acquistano splendide colorazioni dorate, ma ve ne sono varietà rosa, gialle, arancione, vermiglie, albine e persino di un nero vellutato, le differenze più appariscenti riguardano soprattutto le pinne e gli occhi.

Si sono ottenuti attraverso speciali tecniche di allevamento Carassi dorati con enormi occhi peduncolati che ricordano quelli di alcuni pesci abissali, sono i cosiddetti «Pesci telescopio» e inoltre varietà nelle quali le pinne raggiungono stadi eccezionali di sviluppo. Sviluppata è soprattutto la pinna caudale che può diventare semplicemente doppia, oppure allargarsi enormemente fino a diventare un grande velario leggero e ventolante lungo quanto tutto il corpo e anche più, fiore la varietà Coda di cometa, Coda a velo, Oriflamma, ecc.

Non è il caso di sbizzarrirsi a mettere in vasca pesciolini tropicali variopinti, come quelli che si usano per gli acquari da appartamento. Si tratta di specie che richiedono temperature miti e calde e la loro immissione in un contenitore all'aperto si risolve quindi in un insuccesso.

Il Pesce dorato invece ha una notevole tolleranza termica e per quanto l'optimum di temperatura sia per lui quella compresa tra i 15° e i 22°, sopporta bene anche la temperatura invernale. Quando la temperatura discende al disotto dei 10°-12°, la sua attività vitale subisce un notevole rallentamento e il pesce cade in una sorta di ibernazione che gli consente di sopravvivere. Anche se l'acqua di superficie della vasca gela nelle giornate più rigide dell'inverno, i pesci rossi, nascosti tra le alghe del fondo in uno stato di semi torpore, resistono generalmente al notevole abbassamento di temperatura.

Molto facile è anche l'alimentazione di questa specie. In fondo, nella vasca aperta, nella quale è bene vi siano delle piante acquatiche e delle zone d'ombra, l'alimento giunge in parte spontaneo. Costituiscono già una buona base alimentare gl'insetti che vivono nell'acqua o che vi cadono e i detriti di vegetali trasportati dal vento. A questo si aggiungano le larve che si sviluppano dalle uova di zanzara, a proposito delle quali occorre dire che i Ciprini dorati sono degli ottimi distruttori di larve acquatiche e quindi dei preziosi alleati nella lotta contro le zanzare.

Solo in caso di necessità si potrà integrare l'alimento naturale — che è sempre il migliore — con modiche quantità di farina di cereali o di altri mangimi che si trovano in commercio.

**Isabella L. Coifmann**

# Borse economia e finanza

Il testo sarà presentato il 7 settembre alla Commissione della Camera

## Il nuovo programma 1966-'70 prevede un aumento del reddito del 5% annuo

**L'incremento medio dovrebbe essere del 2,8% in agricoltura, del 7% nell'industria, del 4,1% nei servizi - Dovranno essere creati 1 milione 400.000 nuovi posti di lavoro nei settori extra-agricoli - Gli investimenti direttamente produttivi dovrebbero ammontare a 24.350 miliardi in cinque anni - Il piano si fonda sulla stabilità dei prezzi e sull'equilibrio dei conti con l'estero**

**Roma, 11 agosto.**

«Proposta di testo unificato del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966-'70» è il titolo del documento elaborato dai due relatori di maggioranza della Commissione Bilancio della Camera, il democristiano Curti e il socialista De Pascalis, che la tipografia della Camera sta stampando per i membri della stessa Commissione che si riunirà il 7 settembre.

Il nuovo testo fonde i due precedenti documenti presentati dal governo (il programma 1965-'69 e la nota aggiuntiva per il periodo 1966-'70) portando al 1966-'70 la nuova prospettiva programmatica. La unificazione dei due documenti non ha comportato sensibili modifiche, né per quanto riguarda il quadro di riferimento quantitativo, né per quanto riguarda la definizione degli orientamenti programmatici nei singoli settori di intervento.

Nella nuova redazione effettuata dai relatori della Commissione Bilancio si è tenuto anche conto della revisione dei conti nazionali, compiuta dall'Istituto centrale di statistica in occasione della relazione generale sulla situazione economica del paese per il 1965, sulla base di una nuova valutazione dei principali aggregati della contabilità nazionale e di una loro diversa classificazione. Come nel precedente testo le stime sono state effettuate a lire costanti 1963.

Come il piano da cui trae origine, la «proposta di testo unificato» è composta di cinque parti: obiettivi e quadro generale del programma; impieghi sociali del reddito; assetto territoriale; politica di intervento nei settori direttamente produttivi; finanziamento del programma.

Ed ecco — secondo il documento — quali sono gli obiettivi che il piano si pone per il quinquennio 1966-1970:

1) sviluppo del reddito nazionale in modo da assicurare il pieno impiego;

2) accelerazione del ritmo di sviluppo della produzione agricola ed aumento dell'esportazione;

3) riduzione del divario tra l'agricoltura e gli altri settori, da conseguirsi con l'aumento della produttività agricola;

4) ripartizione territoriale dei nuovi posti di lavoro, in modo che sia più favorevole al Mezzogiorno d'Italia;

5) ripartizione delle risorse, in maniera tale da soddisfare meglio i bisogni collettivi, quali la sanità, i trasporti, la scuola e la ricerca scientifica.

Stabilità dei prezzi ed equilibrio dei conti con l'estero sono i vincoli del programma.

Nel documento si afferma in particolare che, per quanto riguarda il reddito nazionale, l'obiettivo del piano è quello di un aumento, nella misura del 5% in media all'anno, durante il quinquennio. Per quanto riguarda l'agricoltura l'obiettivo è quello di un aumento medio annuo del 2,8-2,9 per cento del prodotto agricolo lordo. Si dovrà al riguardo tenere conto della riduzione di 600 mila unità che nel quinquennio lasceranno l'agricoltura. In questo periodo dovranno essere creati un milione 400 mila nuovi posti di lavoro nei settori extra agricoli. La disoccupazione, conseguentemente, dovrà essere ridotta del 2,8-2,9 per cento nel 1970. Il documento prevede che il 40-45 per cento dei nuovi posti di lavoro vengano creati nel Mezzogiorno.

La percentuale degli impieghi sociali, rispetto alle risorse interne disponibili, aumenterà dal 25 per cento circa del quinquennio 1950-'63 al 26-27 per cento.

All'incremento medio annuo del 5 per cento concorreranno, tra gli altri, i seguenti settori: l'Agricoltura, in ragione del 2,8% medio annuo; l'Industria, 7%; i servizi, 4,1%; i fabbricati residenziali, 2,7%; la pubblica amministrazione, 3,6%; le imposte indirette, 5%; i redditi netti dall'estero, con il 6,7%.

Complessivamente, gli investimenti direttamente produttivi, nel quinquennio 1966-'70, ammonteranno a 24.350 miliardi, con un aumento di 2750 miliardi rispetto ai 21.600 miliardi previsti in precedenza per il quinquennio 1965-'69.

Nel quinquennio 1966-'70 — si afferma nel documento — la situazione è destinata a mutare, soprattutto negli anni centrali del piano, quando la ripresa degli investimenti dovrà assumere un ritmo più intenso e potrà comportare una rinnovata pressione della domanda verso l'estero. Comunque, nell'arco del quinquennio, la posizione di partenza delle riserve, l'aumento delle esportazioni (che nei prossimi anni continueranno a svilupparsi a saggi sostenuti), i trasferimenti unilaterali e l'ulteriore prevedibile sviluppo del turismo, che ha già dato negli anni precedenti un decisivo contributo alle entrate valutarie, forniscono un margine di sicurezza molto elevato, che consentirà un incremento delle importazioni nella misura richiesta dalla intensità della ripresa senza determinare flessioni inflazionistiche.

(Ansa)

Oltre il 24% in più dell'anno scorso

## In forte aumento gli scambi tra la Jugoslavia e il Mec

**Le esportazioni di Belgrado sono salite il doppio delle importazioni - Ai primi posti la Francia e l'Italia**

**Belgrado, 11 agosto.**

I paesi del Mercato comune europeo hanno mantenuto una posizione preminente nel commercio estero della Jugoslavia che quest'anno è stato contraddistinto da un notevole aumento delle esportazioni verso quei paesi. Il volume totale degli scambi con i sei paesi membri del Mercato comune ha registrato un incremento di oltre il 24 per cento nei primi sei mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del '65.

La Jugoslavia ha esportato verso quei paesi in questo periodo merci per un valore di milioni di dollari e ha importato merci per 179 milioni di dollari, ma il fatto significativo per la Jugoslavia è che la misura dell'aumento delle esportazioni verso i paesi del Mercato comune è stata doppia della misura di aumento delle importazioni in questo periodo.

La Jugoslavia ha registrato il maggiore aumento delle esportazioni con la Francia: quasi il 75 per cento. Al tempo stesso la Jugoslavia ha importato merci dalla Francia per un valore di circa 20 milioni di dollari, all'incirca pari al livello dello stesso anno.

Per quanto riguarda l'Italia, che è uno dei più importanti paesi per l'economia jugoslava, la Jugoslavia ha esportato merci per un valore di circa 85 milioni di dollari, cioè il 30 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1965.

Gli economisti jugoslavi affermano che il volume degli scambi con l'Italia potrebbe essere maggiore se non si fossero difficoltà in merito alle esportazioni di carne bovina sul mercato italiano. Per quanto concerne le importazioni dall'Italia, queste sono state superiori del 4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Anche la Germania Occidentale ha mantenuto una posizione importante nel settore del commercio estero jugoslavo. Le esportazioni verso la Germania Occidentale nella prima metà di quest'anno sono aumentate di quasi il 40 per cento, per un valore di circa 45 milioni di dollari.

(Associated Press)

Dovrebbe superare la Gran Bretagna, la Francia e la Germania

## Il Giappone in dieci anni può divenire la terza potenza economica mondiale

**La previsione è dell'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, rientrato in patria dopo 5 anni - Il governo nipponico ha potuto destinare gran parte delle risorse ai consumi, perché la difesa è stata assicurata da Washington - Prevista un'estensione dei rapporti con l'Europa**

*(Nostro servizio particolare)*

**Tokio, 11 agosto.**

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Edwin O. Reischauer, prima del suo rientro in patria, dopo cinque anni di permanenza in Giappone, ha concesso un'intervista all'«U.S. News and World Report», in cui mette in risalto l'enorme sforzo della ripresa giapponese negli ultimi vent'anni e le sue prospettive.

In un primo tempo — afferma Reischauer — gli aiuti americani ebbero un ruolo importante nella ricostruzione del Giappone, così come il «Piano Marshall» fu decisivo per la rinascita europea. Il merito maggiore va però attribuito alla capacità di lavorare sodo e all'alto livello tecnico (che già esisteva prima della guerra) dei giapponesi. E' tuttavia difficile — continua Reischauer — che il Giappone possa raggiungere, anche in un lontano futuro, il tenore di vita americano, dato il forte incremento della popolazione, ristretta in un territorio limitato. Un paragone può essere fatto invece con l'Europa. Ancora inferiore a quello dei paesi settentrionali, il tenore di vita giapponese può sostenere vantaggiosamente il confronto con taluni paesi del sud d'Europa e con l'Unione Sovietica.

Allo sviluppo della produzione e dei consumi ha decisamente contribuito il fatto che gli Stati Uniti si siano accollati la maggior parte del carico per la difesa del Giappone, ciò che ha permesso al governo di Tokio di destinare soltanto l'uno per cento delle sue entrate alle spese militari.

Il Giappone — continua l'ambasciatore Reischauer — offre una dimostrazione efficace dei vantaggi di un'economia mista, un'economia cioè che, pur con interventi e controlli governativi (comuni a molti paesi industrializzati), lascia ampio campo di libertà all'iniziativa privata. La storia giapponese del XIX secolo è male interpretata da molti, che attribuiscono lo sviluppo nipponico alla pianificazione governativa. Non è così. Lo Stato programmò solo alcuni settori, provvedendo alla stabilità sociale e monetaria, ed a creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico, ma la spinta principale venne dall'iniziativa privata.

Lo sviluppo del commercio estero giapponese è stato formidabile ed è da ritenersi che non subirà rallentamenti; anzi, dovrebbero incrementarsi i rapporti con l'Europa occidentale, attualmente molto scarsi. L'aliquota maggiore degli scambi giapponesi si svolge, infatti, con i paesi sottosviluppati: l'Asia sud-orientale ed altre aree depresse ne assorbono il 30 per cento.

Non sono però da aspettarsi — secondo Reischauer — più intensi rapporti commerciali con la Cina, che non è mai stata un grande cliente del Giappone.

Il Giappone — conclude Reischauer — è attualmente la sesta potenza economica del mondo, e nel prossimo decennio potrà superare la Gran Bretagna, la Francia e la Germania Occidentale, divenendo la terza, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

**m. g.**

## La visita a Mosca del prof. Valletta

**Ieri il presidente d'onore della Fiat si è incontrato con Semichastnov, il primo vice-ministro sovietico del Commercio estero**

**Mosca, 11 agosto.**

Il prof. Vittorio Valletta, presidente d'onore della Fiat, è stato ricevuto oggi da Ivan Semichastnov, primo vice ministro sovietico del Commercio Estero. Sono stati esaminati problemi connessi al perfezionamento del protocollo firmato a maggio, in merito alla partecipazione della Fiat alla costruzione nell'Urss di un complesso industriale per la fabbricazione di autoveicoli.

Semichastnov, che aveva accolto ieri sera all'aeroporto il professor Valletta, giunto con una delegazione di alti dirigenti ed esperti della Fiat, ha offerto oggi una colazione in onore dell'ospite.

Il professor Valletta, che resterà a Mosca fino al 16 agosto, ha anche visitato oggi il comitato di Stato per la scienza e la tecnica e il ministero dell'Industria automobilistica. *(Agenzia Ansa)*

## L'Argentina incoraggia gli investimenti esteri

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 11 agosto.**

*(b.)* In coincidenza con l'annuncio che la Repubblica Argentina aveva ancora una volta svalutato la sua moneta, portando il cambio col dollaro a 215-218 pesos per un dollaro (il che porta il cambio con la lira italiana a circa 2 lire e 86 centesimi per un peso), il signor Alvaro Alsogaray, inviato speciale del governo argentino, ha compiuto una visita di due giorni a Londra, dopo aver fatto analoghe visite in Francia e in Germania.

Il signor Alsogaray aveva per missione di spiegare ai governi e agli ambienti finanziari dei Paesi da lui visitati che il governo argentino spera che varie misure recentemente decise per rimettere su basi realistiche e razionali l'economia argentina, possano ristabilire la fiducia negli altri Paesi e incoraggiare gli investimenti esteri, per i quali è intenzione del governo di predisporre un sistema di speciali garanzie.

Il progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri

## In Francia l'istruzione professionale sarà obbligatoria come le elementari

**Tutti i giovani dai 14 ai 17 anni dovranno frequentare scuole specializzate prima di essere avviati al lavoro - I sindacati affermano che gli stanziamenti previsti (ottanta miliardi di lire) sono insufficienti per la formazione dei 230.000 francesi che ogni anno entrano nella vita**

(Dal nostro corrispondente)

**Parigi, 11 agosto.**

*Il progetto di legge d'orientamento e di programmazione per la formazione professionale in Francia, approvato dal Consiglio dei ministri di ieri, è stato accolto in senso vario, se non decisamente ostile, dagli esponenti delle categorie interessate. Si tratta d'un provvedimento che ha un'importanza fondamentale per lo sviluppo di un'economia moderna: dare, cioè, a tutti i giovani, fra i 14 e i 17 anni, la formazione professionale ormai indispensabile prima di essere avviati al lavoro, tanto nell'industria quanto nel commercio e in ogni altra attività produttiva, e, nello stesso tempo, di aiutare gli adulti a seguire i mutamenti della tecnica per valorizzare le proprie prestazioni.*

*Si capisce, perciò, come il generale De Gaulle, cui fa eco oggi tutta la stampa del regime, abbia potuto affermare che è «un progetto importante perché definisce tanto un orientamento quanto una politica». Un orientamento e una politica, cioè, di schietta apertura verso i lavoratori.*

*Non sono però dello stesso parere le organizzazioni sindacali, che pure hanno sempre lottato per ottenere una maggiore estensione dell'insegnamento professionale: considerano, infatti, difettosi o insufficienti i provvedimenti approvati ieri. La Confederazione sindacale delle famiglie* «ha preso atto del carico per il bilancio, ma deplora che il progetto di legge sia stato preparato senza consultazione delle associazioni familiari, che avevano fatto molte proposte». *Soprattutto per ciò che riguarda gli adulti, la Confederazione afferma* «l'insufficienza delle garanzie di rimunerazione previste per i lavoratori che decidono di imparare un altro mestiere».

*La Confederazione dei sindacati cattolici teme che* «il progetto si traduca in un trasferimento di responsabilità a beneficio dei datori di lavoro, trasferimento che i lavoratori organizzati non accetteranno mai. Infatti, le disposizioni previste corrispondono a una ripartizione dei compiti fra i poteri pubblici e il "patronat", *che è l'organizzazione corrispondente alla Confindustria italiana.*

*Fino a che punto sono giustificate queste critiche? Certo, i crediti destinati al finanziamento della formazione professionale non consentono molto più di quanto fosse già previsto dal quinto piano, che, a sua volta, era aspramente avversato dalle organizzazioni operaie: da 450 milioni di franchi (circa 55 miliardi di lire) passeranno infatti a 620 milioni (80 miliardi di lire). E' un aumento cospicuo, ma insufficiente a formare i 250 mila giovani francesi che entrano ogni anno nella vita professionale senza nessuna qualificazione.*

*In quanto all'allarme destato nei sindacati dal pericolo di una preponderanza padronale, si fa osservare che si tratta per ora d'un progetto di legge quadro e soltanto dalla sua applicazione si potrà giudicare se tale allarme è giustificato.*

*Nel complesso, tenuto conto degli eventuali emendamenti che il progetto potrà subire in sede parlamentare, si può senz'altro affermare che la Francia ha affrontato efficacemente una dei problemi che maggiormente interessano oggi il mondo del lavoro. E' un problema che concerne tutti i Paesi moderni, ma ha particolare importanza in Francia, dove la manovalanza viene generalmente esercitata dagli immigrati dai Paesi africani e dai Portogallo, cosicché è assolutamente necessaria la qualificazione per i lavoratori locali.*

*Illustrando il progetto, di cui è autore, il ministro delle Finanze, Michel Debré, ha ricordato infatti l'insufficienza della formazione professionale, che priva l'economia francese delle maestranze specializzate di cui ha bisogno e, nello stesso tempo, impedisce ad un gran numero di giovani di esercitare il mestiere cui potrebbero legittimamente aspirare.*

«La formazione professionale — *ha dichiarato il ministro* — sarà ormai considerata un obbligo nazionale, così come lo fu un tempo l'insegnamento elementare».

**Sandro Volta**

### Aumenta il traffico merci nel porto di La Spezia

**La Spezia, 11 agosto.**

Il movimento delle merci nel porto mercantile di La Spezia ha registrato nel mese di luglio fra imbarchi e sbarchi un totale di 966.400 tonnellate. Nei primi sette mesi di quest'anno lo scalo marittimo spezzino ha raggiunto 8.061.800 tonnellate di merce con un aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di 563.000 tonnellate.

Reazione negativa in Borsa e per la sterlina

## Il commercio della Gran Bretagna con l'estero passivo per 105 milioni di sterline in luglio

**La cifra (pari a quasi 184 miliardi di lire) è identica a quella di giugno - Il governo afferma che lo sciopero dei marittimi ha falsato i dati e prevede per il 1966 un aumento del 9% delle esportazioni e solo del 5% per le importazioni**

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 11 agosto.**

Il disavanzo della bilancia commerciale inglese per il mese di luglio è stato di 105 milioni di sterline, pari a 183 miliardi e 750 milioni di lire, identico cioè al disavanzo per il mese di giugno. L'annuncio, dato oggi dal ministero del Commercio, ha avuto immediate ripercussioni sulla Borsa, deprimendola per la quinta seduta consecutiva, sia sulla sterlina, che ieri si era ripresa lievemente in seguito alle restrizioni sul credito. Per la Borsa, il «Financial Times» ha calcolato l'indice più basso dal giugno del '63. La sterlina nella mattinata è scesa di tre sedicesimi di centesimo; si è solo in parte ripresa grazie all'intervento della Banca d'Inghilterra, che ha operato massicci acquisti; ha chiuso a due dollari, 78 centesimi e quindici sedicesimi di centesimo, due sedicesimi di centesimo meno di ieri, nuovamente sotto la quota di due dollari 79 centesimi.

A luglio l'Inghilterra ha esportato e riesportato complessivamente per 435 milioni di sterline, 62 milioni più che a giugno, ma 15 meno che a maggio, mese in cui stabilì il primato delle sue esportazioni. Ha importato per 528 milioni di sterline, 62 più che a giugno, e 9 più che a maggio, mese del primato precedente delle sue importazioni. Un portavoce del ministero del Commercio ha dichiarato che i dati sono stati «distorti» dallo sciopero di sei settimane dei marittimi, conclusosi il 29 giugno scorso. Per motivi «tecnici» le importazioni calcolate sono infatti quelle del periodo 1-30 luglio, le esportazioni sono quelle del periodo 21 giugno-20 luglio. Orbene, a luglio una «ondata» di prodotti stranieri, fermati prima dallo sciopero dei marittimi, si è abbattuta sull'Inghilterra: le esportazioni sono rimaste invece paralizzate per tutta la fine di giugno, e si sono riprese lentamente all'inizio del mese successivo.

Rifacendosi all'equilibrio raggiunto dalla bilancia commerciale nei primi cinque mesi dell'anno, e alla diminuzione della domanda sul mercato interno, e quindi anche delle importazioni, che si verificherà nei prossimi mesi a causa della recente deflazione, il portavoce del ministero del Commercio ha affermato che «non esiste motivo di ansietà». Il ministero prevede entro la fine dell'anno un aumento del nove per cento delle esportazioni rispetto al '65, contro un aumento del 5 per cento delle importazioni. I circoli industriali e finanziari non condividono questo ottimismo: essi fanno notare che nei primi sette mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del '65, le esportazioni sono salite di meno del cinque per cento contro il sette per cento delle importazioni. Inoltre l'effetto della deflazione potrebbe essere controbilanciato dalla abolizione, a novembre, della sovrattassa del dieci per cento sulle importazioni attualmente in vigore.

Il disavanzo della bilancia commerciale per il mese di luglio conferma la tempestività dei provvedimenti deflazionistici e dei crediti messi a disposizione dell'Inghilterra, il giugno scorso (ammontanti, secondo il *Financial Times*, a due miliardi di dollari).

L'Inghilterra ha chiuso l'ultimo anno finanziario con un deficit della bilancia dei pagamenti di circa 650 miliardi di lire, e ha debiti per 1500 miliardi di lire con il Fondo monetario internazionale. La battaglia per le esportazioni è per essa vitale. Per questo il ministro del Commercio Jay ha annunciato oggi ai Comuni che il governo continuerà a sovvenzionare il Consiglio nazionale per le esportazioni anche dopo il previsto periodo di tre anni.

**e. c.**

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

## A Wall Street tendenza più equilibrata

**La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 838,53 a 837,91**

**New York, 11 agosto.**

**Oggi a Wall Street, malgrado l'intervento di alcuni acquisti selettivi sui valori industriali — particolarmente i cupriferi ed i titoli della televisione — il mercato azionario ha registrato la quarta flessione consecutiva, pur chiudendo al disopra dei minimi della giornata.**

**I cupriferi hanno chiuso in rialzo, a seguito delle notizie secondo le quali il governo potrebbe annunciare prossimamente un forte aumento degli accantonamenti mensili di rame, a partire dal quarto trimestre. I valori della televisione hanno beneficiato del persistente buon andamento delle vendite di apparecchi a colori.**

**L'indice Dow Jones dei valori ferroviari ha chiuso a un nuovo minimo per il 1966, scendendo di 1,24 punti.**

**Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 837,91 (838,53); ferroviari 214,64 (215,88); obbligazioni interne 82,10 (82,06).**

**Az. scambiate n. 5.700.000.**

**Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 37 7/8 (37 1/2); Tel and Tel 53 1/8 (53 5/8); Bethlehem Steel 31 7/8 (32 1/8); Dupont 182 1/4 (181 3/4); Ford Motor 44 3/4 (44 7/8); General Electric 94 1/2 (94 1/2); General Motors 79 3/8 (79 5/8); I.B.M. 340 1/4 (338); Kennecott Copper 31 3/4 (31 1/8); Standard Oil of N. J. 67 5/8 (68 7/8); U. S. Steel 41 (41 3/8); Woolworth 21 7/8 (21 3/4).**

### Londra: da 389,7 a 387,8

**Londra, 11 agosto.**

I corsi si sono rafforzati fino a mezzogiorno, prima del comunicato sui dati del commercio estero britannico in luglio. Le cifre rese note sono state considerate deludenti, e i prezzi hanno regredito, chiudendo con piccoli, ma diffusi declini.

**Indice 387,8 (ieri 389,7).**

**Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 60 1/2 (62); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 25 1/2 (26).**

### Parigi: da 98,1 a 98,2

**Parigi, 11 agosto.**

Vivaci scambi, con piccoli rialzi in chiusura, particolarmente fra i chimici, elettrotecnici, elettronici, siderurgici e grandi magazzini.

**Indice 85,3 (ieri 86,1).**

**Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,70 (26,90); Finsider 6,15 (6,15); Pirelli 30,20 (30,20); Snia Viscosa 34,50 (34,50); Fiat 22 (n. q.); Montecatini 14,55 (14,55).**

### Francoforte: 99,19 (97,30)

**Francoforte, 11 agosto.**

Andamento sostenuto, attenuato in chiusura da una corrente di vendite.

**Indice 99,19 (ieri 97,30).**

**Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,50 (n.q.); Fiat 17,90 (17,95); Fiat pr. 13,85 (n. q.); Finsider 4,90 (4,70); Magneti Marelli 6,30 (6,80); Montecatini 11,85 (11,90); Olivetti 21,60 (21,50); Pirelli 25,40 (25,30); Snia Viscosa 28,40 (28,30).**

### Zurigo: da 180,5 a 181,5

**Zurigo, 11 agosto.**

Mercato irregolare, con prevalenza di progressi.

**Indice 181,5 (ieri 180,5).**

**Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banche Svizzere 2490 (2500); Società di Banca Svizzera 1810 (1805); Credito Svizzero 2120 (2110); Electrowatt 1125 (1110); Interhandel 3830 (3850); Italo-Suisse 222 (221); Aare-Tessin 890 (890); Adolph Saurer 1030 (1030); Bally 1180 (1200); Brown Boveri 1415 (1390); Elba 5290 (5250); Fischer 1060 (1050); Lonza 895 (900); Nestlé 2150 (2110); Sulzer 3100 (3090).**

## Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

**Pochi scambi a prezzi invariati**

**Milano, 11 agosto.**

I prezzi alla Borsa di Milano, oggi, malgrado qualche sistemazione, non hanno ceduto terreno. Alcuni degli operatori professionali che erano presenti nei giorni scorsi, hanno preferito anticipare la partenza per le vacanze, e così tutto il lavoro è consistito nel tentativo di pareggiare le modeste posizioni che si erano create in questo breve periodo.

E' continuata una buona richiesta di Amiata e Siele, che si sono riportati sui valori già raggiunti nell'immediato dopo Borsa di venerdì scorso. Maggiore fermezza si è avuta anche su Finsider e Terni, che migliorano le loro posizioni. Si sono poi avute alcune sporadiche richieste su titoli vari, ma non hanno avuto seguito.

Sempre fluidi gli scambi dei titoli a reddito fisso, dove le compere sono state prevalenti.

Ecco i principali prezzi rilevati: Generali 109.500-109.800; Fiat 2835-2840; Edison 2935-2940; Montecatini 1595-1600; Snia Viscosa 4440-4445; Anic 1612-1615; Olivetti ord. 3495-3505; Olivetti priv. 3390-3400; Châtillon 5420-5440; Finsider 805-806; Terni 371-372; Amiata 15.880-15.910; Siele 8270-8300; Pirelli Spa 4025-4035.

*Accordati 10 milioni di dollari*

## Credito italiano alla Turchia per un impianto idro-elettrico

**La gara d'appalto vinta da un consorzio italo-francese**

**Roma, 11 agosto.**

Alla Farnesina ha avuto luogo oggi uno scambio di note fra Italia e Turchia relativo alla concessione alla Turchia di un credito finanziario di dieci milioni di dollari (6 miliardi e 250 milioni di lire), destinato al finanziamento del progetto per l'impianto idroelettrico di Keban sull'Eufrate.

Hanno proceduto alla firma dell'accordo, da parte italiana, il direttore generale degli Affari economici del ministero degli Esteri, ambasciatore Egidio Ortona, e, da parte turca, l'incaricato d'Affari A.I. di Turchia, consigliere Asaf Inhan.

L'opera, una delle più importanti previste dal piano quinquennale turco, comprende una diga di una capacità di oltre 12 milioni di metri cubi, una centrale elettrica con un potenziale complessivo di 700 Kva e le linee di trasporto dell'energia che verrà prodotta.

Il costo totale del progetto, valutato in circa 310 milioni di dollari, sarà sopportato in parte dalla Turchia ed in parte da un consorzio internazionale di cui fanno parte, oltre che l'Italia, gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, la Banca Europea e la Banca Mondiale.

La gara di appalto per il contratto relativo alle opere civili è stata vinta da un consorzio italo-francese, cui partecipa la ditta Impreglio. Imprese italiane concorrono, con buona possibilità di successo, anche ad altre gare, non ancora concluse, per la realizzazione del progetto Keban.

*(Ansa)*

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

AGOSTO 21 e 28, settembre 4-11 e 18: Parigi in treno L. 50.000; Colonia Reno e Foresta Nera L. 59.000; Parigi e Castelli Loira L. 65.000; tutta la Svizzera L. 62.000; Austria e Jugoslavia L. 90.000; Benelux L. 105.000; Loira Bretagna Normandia L. 120.000; Praga Budapest Zagabria L. 110.000; tutta la Spagna L. 135.000; Portogallo L. 160.000. MALAN VIAGGI - Via Accademia delle Scienze 1 - Telefoni: 53.18.18 - 51.16.77.

ATIV Crociera mediterranea «Raffaello» 18-24 settembre: prenotazioni in corso, quote da L. 93.750. Agosto settembre 15 gg.: crociere a Palma con settimana soggiorno a Tunisi L. 79.000. ATIV, tel. 547.069.

A CACCIA con Hotelplan di fagiani e lepri in Cecoslovacchia: L. 116.000 tutto compreso da Milano ogni venerdì dal 14-10 e ritorno al lunedì. Prezzo comprensivo di sparo, albergo, pasti, pernottamento, tasse ed organizzazione. Chiedere il programma a Hotelplan - Milano - Corso Italia 1 - Telefoni: 876.493 - 861.375.

A MAMAIA (Costa romena del Mar Nero) - Partenze il 20 e 27 agosto. Ultimi posti disponibili. Viaggio in aereo. Soggiorno a pensione completa. Tutte camere con doccia e servizi. Durata 15 giorni. Tutto compreso L. 90.000. Iscrizioni e informazioni: ITALTURIST - Torino, piazza Carignano 4, telefoni 538.560 - 539.591 - Milano, via Brancaleni 10 - Telefono 569.6641.

A VOI Parigi per L. 39.000! Week-end aereo di 3-4 gg. compreso albergo e visita città. Inoltre: Nizza L. 27.500; Bruxelles 46.500; Monaco 50.500; Barcellona 54.000. Viaggi AXIV, telef. 543.969.

CROCIERE di 14 giorni da Venezia - Grecia e le sue isole, Israele - Turchia e Jugoslavia con le tre navi da crociera Regina - Fiesta e Fantasia. Tutti i comforts moderni, aria condizionata, piscine, bar, night club. Danze tutte le sere - televisione. Da lire 73.500 in su. Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso MEDOV Genova, via Balbi 38, tel. 67.541 - Torino, via M. Renani 10, tel. 519.444.

PARIGI - Versailles in treno. Part. 31-8 sera e ritorno 5-9 ore 8. Prossime partenze 14-9, 21-9, 12-10, 28-10. Combinazioni aeree. PERLO Viaggi, p. S. Carlo 205, tel. 540.667 - 534.165.

SPORTIVI da MELANI troverete tutte l'abbigliamento ed attrezzature per lo sportivo esigente ed elegante - Via Cavour 6 - Telefonare 519.294 - Torino.

PARIGI in treno, 3 giorni di visite in autopullman
A PARIGI MODERNA E STORICA - VERSAILLES - IL BATTELLO SULLA SENNA - GIRO «PARIS LA NUIT»
*La stagione migliore per conoscere e visitare la più bella e gaia metropoli europea.*
Quota di partecipazione individuale L. 42.000. Prossima partenza in serata da Torino P. N. l'1-9. Organizzazione e prenotazione presso: SAVET S.p.A., via S. Buzzi 10, tel. 670.444 - FIPPI VIAGGI, piazza C. Felice 89, tel.553.489, proprie succursali e tutte le Agenzie Viaggi.

# ULTIME NOTIZIE

### Il 25 agosto il Generale va nel Sud-est asiatico

## Mao vieta ad Ho Chi-min di incontrarsi con De Gaulle

**Rivelazioni del giornale governativo *France Soir* - Il capo nord-vietnamita non era ostile ad un eventuale colloquio con il Presidente francese: glielo avrebbe impedito la Cina, contraria a qualsiasi mediazione di pace**

*(Nostro servizio particolare)*
**Parigi, 11 agosto.**

Secondo il quotidiano gollista *France Soir*, Pechino ha sabotato un incontro De Gaulle-Ho Chi-min sul quale i paesi satelliti del blocco comunista, da Varsavia a Bucarest, facevano affidamento per trovare una via d'uscita al vicolo cieco della guerra nel Vietnam.

Il viaggio che il generale De Gaulle intraprenderà il 25 agosto per visitare alcuni paesi dell'Africa, fra i quali l'Etiopia; dell'Asia e del Pacifico, dove assisterà all'ultima fase degli esperimenti nucleari francesi, avrà il suo punto «culminante» in Cambogia: non solo per le conversazioni che il presidente avrà col capo del governo principe Norodom Sihanouk, ma anche per il discorso pubblico che pronuncerà a Pnom-Penh, e nel quale illustrerà le sue idee sul mezzo di ridare la pace al Vietnam. Il generale è convinto che, lanciate dalla Cambogia, le sue tesi troveranno in Asia un terreno più favorevole di quanto abbiano trovato i suoi discorsi alla tv francese, ed alle conferenze stampa all'Eliseo.

La presenza di De Gaulle nella Cambogia ora apparsa ad alcuni paesi dell'Est europeo un'ottima occasione per provocare un incontro con Ho Chi-min e si sperava che il principe Norodom Sihanouk avrebbe prestato volentieri i suoi buoni uffici per facilitare l'incontro ed un esito positivo.

«*France-Soir*» afferma che Ho Chi-min non era personalmente ostile a tale incontro, era accettare di discutere con De Gaulle, poteva significare per Pechino che il presidente del Nord Vietnam metta una possibilità di mediazione fra i «veri paesi socialisti» e gli «aggressori americani», ed esporre così il Vietnam al rischio di guastare le relazioni coi suoi seguaci di intransigenti «protettori» cinesi. Cosicchè la speranza che alcuni diplomatici dell'Est europeo nutrivano in un'eventuale apertura di negoziati, che mettano fine alla guerra nel Vietnam, è andata una volta di più delusa.

**l. m.**

### E' De Gaulle che ha respinto un invito del capo di Hanoi?

**Lo afferma (in contrasto con «France Soir») l'autorevole giornale tedesco «Die Welt»**

**Amburgo, 11 agosto.**

Il quotidiano *Die Welt* afferma oggi (in contrasto con la tesi di *France Soir*) che De Gaulle ha respinto un invito del presidente nord-vietnamita Ho Chi-min a recarsi ad Hanoi in settembre. In un dispaccio del proprio corrispondente da Parigi, il giornale precisa che De Gaulle ha preso tale decisione dopo aver ricevuto dall'ambasciatore Jean Sainteny, suo inviato speciale, un rapporto segreto nel quale si metteva in risalto la posizione intransigente assunta dal Vietnam del Nord a proposito della guerra vietnamita.

Sainteny ha avuto recentemente colloqui ad Hanoi con Ho Chi-min. Secondo il giornale, che cita fonti diplomatiche informate, egli è giunto alla convinzione che il Vietnam del Nord non intende fare alcun compromesso politico in eventuali negoziati. *(Ansa)*

### Ritirato a Pechino un giornale che esalta un'apparizione in pubblico di Mao Tse-tung

**Tokio, 11 agosto.**

Secondo notizie di fonte giapponese, una edizione del *Quotidiano del Popolo* in cui si dava grande evidenza alla apparizione di Mao Tse-tung a un raduno popolare nella capitale cinese è stata ritirata. I corrispondenti del quotidiano *Asahi Shimbun* e della agenzia di notizie nipponica *Kyodo* affermano che la consegna e le vendite nelle edicole della prima edizione dell'organo del pc cinese sono state sospese e quindici minuti dopo l'edizione è stata ritirata.

Era passato da poco mezzogiorno. Poco prima delle 16, secondo i corrispondenti nipponici, è stata messa in vendita una edizione ristampata. I due corrispondenti dicono che dalla edizione originale del quotidiano è stato cancellato il resoconto della agenzia *Nuova Cina* sull'intervento di Mao a un raduno popolare, avvenuto ieri. Il ritiro non è stato spiegato.

*L'Asahi* dice che l'edizione originale del *Quotidiano del Popolo* dava il massimo risalto al dispaccio di *Nuova Cina* in cui si riferiva di Mao Tse-tung e del suo incontro con le masse popolari davanti alla sede del Comitato Centrale del partito comunista. Il dispaccio ufficiale diceva che Mao, parlando con la gente, aveva esortato i suoi concittadini a portare fino in fondo «*La grande rivoluzione culturale proletaria*». Tale dispaccio è stato eliminato dalla edizione corretta del *Quotidiano del Popolo*. *(A. P.)*

### Nuovo discorso del Presidente

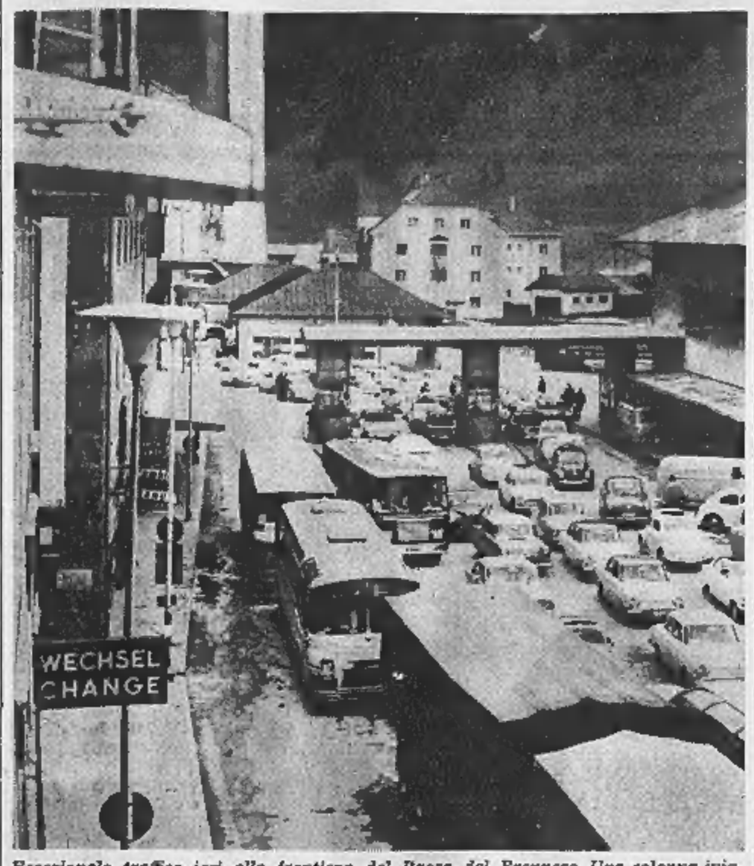
### Johnson: «Vogliano la pace ma resisteremo all'aggressione»

**Washington, 11 agosto.**

Il presidente Johnson ha ribadito oggi che gli Stati Uniti sono pronti a resistere fino in fondo all'aggressione comunista nell'Asia sud-orientale, ma sono anche pronti a dare il loro contributo allo sviluppo pacifico della regione, una volta che le forze del comunismo «*abbiano smesso di molestare i loro vicini e abbiano deposto le armi*».

Johnson ha parlato nel corso di una cerimonia militare durante la quale un gruppo di ufficiali ed ex ufficiali dell'ottava divisione corazzata gli ha conferito un premio per la sua attività a favore della pace. Johnson ha spiegato che «*la pace non è soltanto la tregua delle armi*», ed ha aggiunto che alla cessazione dei combattimenti devono seguire sforzi per la ripresa economica e sociale delle vittime dell'aggressione. Gli Stati Uniti, egli ha concluso, non chiedono altro che di poter aiutare tutti coloro che aspirano ad una vita migliore, ed è da sperare che «prima o poi i *dirigenti di Hanoi e di Pechino comprenderanno questo desiderio*». *(Ansa)*

## Arrivano i turisti al Brennero




*Eccezionale traffico ieri alla frontiera del Passo del Brennero. Una colonna ininterrotta di auto ha trasportato in Italia turisti austriaci e tedeschi* (Tel. Ansa)

## Sgomberato un rione a Palermo per timore di crolli in cento case

**E' il villaggio popolare, intitolato al cardinale Ruffini - I tetti delle abitazioni si sono improvvisamente curvati; nei muri si sono aperte paurose crepe**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Palermo, 11 agosto.**

Gli abitanti di alcuni isolati in un quartiere palermitano di case popolari costruite 15 anni fa dall'Ente siciliano case ai lavoratori, hanno vissuto ore di ansia e di terrore: i soffitti di 100 abitazioni si sono improvvisamente curvati, mentre su tutte le strutture portanti si notano i segni di crepe apertesi nel giro di poche ore: alcune terrazze hanno riportato lesioni ai pavimenti.

Sono state immediatamente avvertite le autorità regionali e gli uffici di vigilanza dell'«Escal» che hanno inviato i tecnici ad ispezionare gli alloggi danneggiati del «villaggio Ruffini». Il rione, infatti, è intitolato al cardinale di Palermo che volle l'opera. Dopo una lunga consultazione tra i responsabili dell'ente gli inquilini sono stati invitati ad abbandonare immediatamente le case che necessitano di opere di consolidamento e restauro. L'Ufficio tecnico dell'assessorato ai Lavori Pubblici della regione è intervenuto: l'assessore on. Rosario Nicoletti ha disposto una ispezione affidata a dirigenti del servizio tecnico, per accertare lo stato di cose, le cause e le eventuali responsabilità.

Gli ispettori hanno iniziato il lavoro ed hanno già consegnato un rapporto preliminare il cui contenuto è stato notificato all'«Escal». L'ente è stato inoltre invitato ad iniziare al più presto le richieste per ridare stabilità agli edifici lesionati e sicurezza agli assegnatari.

**f. d.**

### Alla deriva con un motoscafo salvato nel golfo di Taranto dopo una notte di ricerche

**Taranto, 11 agosto.**

*(r. s.)* Oggi a mezzogiorno è stato salvato, dopo una notte di affannose ricerche al largo di Taranto, il meccanico Raffaele Tangorra, di 27 anni, naufrago, da 13 ore a bordo di un motoscafo. Alle operazioni avevano partecipato la corvetta *Chimera*, il supercarcia *S. Marco*, un elicottero ed un velivolo *Grumman* del Centro di soccorso aereo di Grottaglie (Taranto).

Allontanatosi ieri pomeriggio dalla costa a bordo di un motoscafo di plastica, equipaggiato con un motore da 40 HP, il Tangorra, non aveva fatto più ritorno. I parenti, preoccupati, si erano rivolti alla Capitaneria e il comando della Marina militare.

Il Tangorra è rimasto in mare più di 15 ore; sembra che la sua imbarcazione, a chiglia piatta e quindi inaffondabile, sia andata alla deriva dopo che il giovane, a causa di un'avaria, non era più riuscito a governarla.

### Gli aerei degli S. U. bombardano per errore una nave americana

**Saigon, 11 agosto.**

Un errore dell'aviazione degli Stati Uniti è costato oggi la vita a due membri dell'equipaggio di un *cutter* della guardia costiera americano attaccato per errore da cacciabombardieri statunitensi; altre cinque persone che si trovavano a bordo, tra le quali un civile vietnamita e un fotoreporter, sono rimaste ferite in maniera più o meno grave.

L'incidente è avvenuto nelle prime ore di questa mattina, quando un aereo da ricognizione americano ha avvistato il *cutter* che procedeva senza luci al largo delle coste settentrionali del Vietnam del Sud e l'ha scambiato per un battello avversario. Subito tre cacciabombardieri americano, avvertito, ha attaccato la nave.

Il comandante in capo delle truppe americane nel Vietnam, generale Westmoreland, che si trova ad Honolulu, ha dichiarato oggi di ritenere che siano «*necessarie altre truppe*» americane per la guerra vietnamita. Westmoreland è ad Honolulu per una serie di conferenze con i capi militari del settore del Pacifico.

*(Agenzia Italia)*

## Firmato l'accordo di pace tra Giakarta e la Malesia

**Dopo tre anni di guerriglia in Borneo - I morti nel conflitto sono circa un migliaio - Londra ritirerà oltre diecimila soldati dalla zona**

*(Nostro servizio particolare)*
**Londra, 11 agosto.**

E' stato firmato oggi a Giakarta l'accordo di pace tra l'Indonesia e la Federazione Malese per la fine della guerriglia in corso dal '63 nell'isola del Borneo, sul confine tra i due Paesi (la cosiddetta «*confrontation*»). La notizia è stata accolta con compiacimento a Londra.

L'uscente ministro degli Esteri, e prossimo ministro degli Affari economici, Stewart, ha inviato un telegramma al ministro degli Esteri indonesiano Malik, dicendosi felice «*della fine delle ostilità tra i due Paesi, in cui era coinvolta anche l'Inghilterra*» e chiedendo che «*la tradizionale amicizia tra Londra e Giakarta sia subito riattivata e rafforzata*». In un telegramma al premier della Federazione Malese Abdul Rahman, l'uscente ministro del Commonwealth Bottomley ha espresso la speranza «*in un futuro di collaborazione e amicizia tra tutti i popoli del sud-est asiatico*».

L'accordo di Giakarta segna una grave sconfitta per la politica «rivoluzionaria» cinese in Estremo Oriente. Il presidente Sukarno, una esautorato dei suoi poteri dal generale Sukarto, aveva attaccato la Federazione malese — costituita nel '63 — come «*strumento di colonialismo e imperialismo*». La Cina lo aveva attivamente ispirato e appoggiato. Nel conflitto di frontiera, che si era atteso a atti di terrorismo da parte di agenti indonesiani all'interno della Federazione, erano intervenute le truppe britanniche.

Si calcola che 300 soldati circa del Commonwealth siano morti in combattimento, più una quarantina di civili. Le perdite degli indonesiani ammontavano a 600 uomini uccisi e 770 prigionieri. La «*confrontation*» rappresentava uno dei maggiori pericoli per la stabilità dell'Asia.

Secondo quanto dichiarato ai Comuni dal ministro della Difesa Healey il 3 agosto scorso, 10 mila soldati britannici verranno richiamati in patria appena possibile, con un sostanzioso risparmio nelle spese militari nel Sud-est asiatico. Trattative a tale scopo sono in corso con il governo malese.

Il ritorno di questa truppe potrebbe segnare l'inizio di una diminuzione degli impegni di Londra nei suoi ex-territori coloniali, e notevole beneficio della sua bilancia dei pagamenti. Londra può sperare nel contempo in una ripresa di rapporti commerciali e industriali con l'Indonesia. Il governo britannico ha subito approvato la nomina di ambasciatore indonesiano a Londra del generale Adjie.

**e. c.**

## Minaccia con la rivoltella la direttrice dell'Eca a Ivrea

**Voleva buoni-viveri ad ogni costo - Arrestato**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Ivrea, 11 agosto.**

*(c. s.)* Nicola Magnaneo, di 46 anni residente ad Ivrea, dimesso pochi giorni fa dal carcere, dove aveva scontato una pena per furto, è stato arrestato stamane dagli agenti di P.S. per minacce a pubblico ufficiale. Il Magnaneo avrebbe minacciato l'assistente sociale, direttrice dell'ufficio Eca di Ivrea, signora Silvana Grasso Vannuchi, che si rifiutava di consegnargli un buono per l'acquisto di viveri. Il Magnaneo ha allora aperto la giacca facendo vedere alla donna la pistola infilata nella tasca interna: «Pensi bene a quello che fa, signora, perchè con me non è il caso di scherzare».

L'assistente sociale non si è però lasciata impressionare, è passata in un ufficio attiguo, ha pregato un'impiegata di avvisare la polizia, mentre lei ha continuato a intrattenere l'uomo fino all'arrivo degli agenti, che hanno arrestato il Magnaneo.

L'Eca assisteva la moglie e i due figli del Magnaneo, mentre costui era in carcere. Gli aiuti continueranno anche dopo, in quanto l'uomo è scomparso da Ivrea. Stamane la donna ha però sentito rispondere che non avrebbe più avuto aiuti. «Suo marito è tornato, signora, e l'ho visto io nel bar della città. Lo mandi a lavorare. Noi non possiamo più aiutarla». La Magnaneo ha tentato disperatamente di negare la presenza del marito in città. Pochi minuti dopo però dinanzi all'assistente sociale si è presentato infuriato il Magnaneo.

### Annunciatore svizzero grida alla radio «Indipendenza al Canton Ticino»: licenziato

**Lugano, 11 agosto**

Gli ascoltatori del Canton Ticino hanno avuto oggi la singolare sorpresa, ascoltando la radio, di sentire un accorato appello affinché il Canton Ticino si separi dal resto della Svizzera, diventi indipendente e rifiuti tutte le comunicazioni con il nord.

Poco dopo Radio Lugano si è affrettata a precisare che l'appello non era stato in nessun modo autorizzato e costituiva una iniziativa personale di un annunciatore. Renzo Boldini, il quale è stato subito licenziato. *(Ansa)*

## Gli italiani lasciano l'Australia per non andare sotto le armi?

**I giovani emigranti, greci e italiani, in età di leva sono quattromila**

**Canberra, 11 agosto**

Funzionari della ambasciata italiana a Canberra hanno dichiarato che, in seguito alla decisione del governo australiano di estendere gli obblighi militari ai cittadini stranieri che risiedono o risiederanno stabilmente in Australia, già diversi giovani si sono rivolti ai consolati generali d'Italia nelle capitali degli Stati australiani, esprimendo il desiderio di rimpatriare. Si calcola che circa 4000 giovani emigrati, in gran parte greci e italiani, dovrebbero sottostare alla decisione del governo australiano.

Il Primo ministro australiano Harold Holt ha dichiarato oggi che la decisione di iscrivere nelle liste di leva gli immigrati stranieri che intendano stabilirsi definitivamente in Australia rappresenta, secondo lui, «*una giusta, soddisfacente e accettabile soluzione del problema*». Dal canto suo il ministro dell'Immigrazione Hubert Opperman ha dichiarato che la presenza di immigrati stranieri nelle forze armate australiane contribuirà a rafforzare l'unità del paese.

*(Ansa)*

### Travolto e ferito dall'auto spinta a mano su un pendio

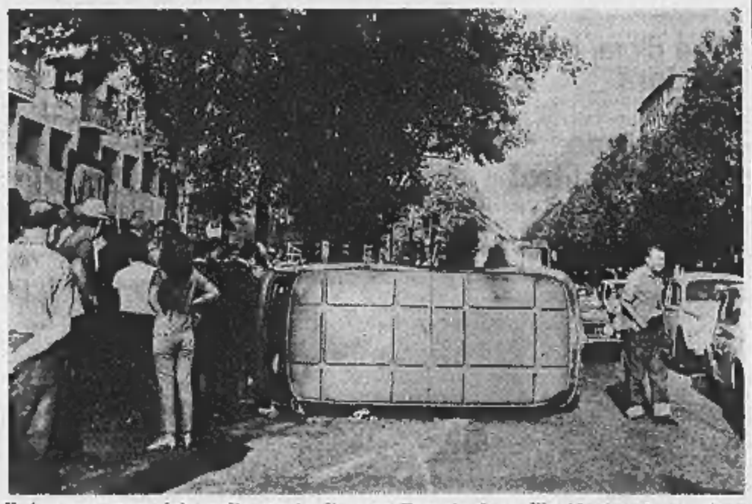
*(Dal nostro corrispondente)*
**Aosta, 11 agosto.**

*(t. o.)* Un automobilista di Verbania, in villeggiatura ad Antagnod-Champoluc, in Val d'Ayas, è stato travolto dalla propria autovettura mentre tentava di metterla in moto spingendola a mano su una strada in pendenza. Si tratta del trentanovenne Umberto Monchini, da Intra, che è stato ricoverato all'ospedale civile di Ivrea.

### ULTIME DI CRONACA

## Ferito in un incidente è raccolto da un'auto che poco dopo si rovescia

**L'automobilista soccorritore viaggiava per corso Francia: con una mano guidava premendo il «clacson», con l'altra sventolava un fazzoletto**



*Il furgone rovesciato nella corsia di corso Francia dopo l'incidente al semaforo*

Un carpentiere è rimasto vittima di due incidenti stradali in pochi minuti: prima con la sua moto, poi nell'auto del soccorritore che lo trasportava all'ospedale. Si chiama Renato Della Valle, 22 anni, strada della Pellerina 23.

Ieri verso le 18 percorreva in motoretta via De Sanctis, diretto a casa. All'altezza del numero 134, per evitare di scontrarsi con un'auto, che gli aveva tagliato la strada, sbandava e finiva contro il paraurti di un camion in sosta, fratturandosi la mandibola.

Alcuni passanti lo soccorrevano e lo caricavano su un furgoncino guidato da Giovanni Zucco, 37 anni, via Ravenna 11, che accettava di portarlo all'ospedale. Il Della Valle sedeva accanto all'autista che partiva a tutta velocità verso il Maria Vittoria. Con una mano sola guidava e suonava il clacson, con l'altra agitava un fazzoletto.

In corso Francia angolo corso Montecucco, lo Zucco ha tentato di attraversare l'incrocio malgrado il semaforo rosso. Dalla sua destra è sbucata una «Nau» guidata da Valtero Falatti, via Salsbertano 55, che ha investito sul fianco il furgoncino, dopo una sbandata, è ribaltato, senza però investire altri veicoli.

Anche questa volta intervenivano passanti che estraevano l'autista, incolume, e il Della Valle. Questi con un'ambulanza della Croce Verde veniva trasportato prima all'ospedale Maria Vittoria, poi alla Molinette, clinica odontoiatrica: oltre alla frattura della mandibola ha perso alcuni denti. La prognosi è di 30 giorni.

— Percorrendo in ciclomotore via Perugia, Michele Padovano di 16 anni da San Giovanni Rotondo di Foggia, si è scontrato, all'angolo di via Padova con un camion Tigrotto della ditta Citterio, guidato da Ippolito Girotto, residente a Rho. Ha riportato la frattura della gamba sinistra che i medici dal Maria Adelaide hanno giudicato guaribile in un mese.

— Colta da malore mentre si trovava nel cortile della sua abitazione di via Palestro 18 a Venaria, Teresa Brizio, di 55 anni, è caduta riportando un grave trauma cranico. E' stata ricoverata con riserva di prognosi alla clinica neurochirurgica della Molinette.

— Giuseppe Bellardi, di 66 anni, ospite della casa di cura Villa Serena di Piossasco, è stato ricoverato ieri sera al centro di rianimazione delle Molinette per infezione tetanica. La prognosi è riservata. Il Bellardi non è in grado di parlare; non è stata ancora definita la causa del male.


Mario; Capittini Fabrizio; Perra Paola.

DECESSI — Sidoli Elena, di anni 85, nata a Reggio Emilia, casalinga, abitante in via Princ. Clotilde 102; Zerao Adelaide vedova Bertona, a. 78, Casale Monf., impiegata, c. Brianza 24; Sibillari Luigi, a. 53, Montemilone, operaio, v. Genova 180; Filippa Maria ved. Boccaccio, a. 78, Venaria, pensionata, c. Reg. Margherita 72; Migliore Martino, a. 75, Santena, pensionato, v. Sant'Antonino 30; Arone Giuseppe, a. 79, Torre di Ruggiero, pensionato, c. Reg. Margherita 183; Seaia Carlo, a. 72, Cavagnolo, pensionato, c. Un. Sovietica 189.

Deceduti in ospedale: Berta Luigi, a. 60, Aramengo, pensionato; Genella Emilio, a. 62, Antignano, agricoltore; Crietto Elisabetta ved. Pesando, a. 85, Meana di Susa, pensionata; Tenell Spartaco, a. 66, Pomaranco, pensionato; Gallerini Maria ved. Bettoni, a. 78, Lograto, casalinga; Riccio Aldo, a. 73, Suzzara, pensionato; Actis Grosso Pietro, a. 72, Caluso, pensionato; Viale Marianna ved. Pepino, a. 73, Entraque, casalinga; Icardi Lucia in Chiorra, a. 62, Costigliole d'Asti, pensionata; Ceragilia Francesco, a. 63, Montaldo Roero, giardiniere; Pasta Antonia in Maletto, a. 80, La Loggia, casalinga; Zilietti Luigi, a. 73, Vercelli, pensionato; D'Elicio Savino, giorni 6, Torino.

Nati 76 - Matrimoni 38 - Morti 20

Oggi è mancato

**Oreste Fea**

Lo piangono il figlio Umberto con la moglie Anna Maria Gritti e figli Giorgio, Alberto, Maurizio e Andrea, i nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dr. Gianni Sperino per le amorevoli cure prestate e agli affezionati Tina Brignolo e Aldo Valpreda.

— Asti, 11 agosto 1966.

Griffe Corsetta, Giorgio, Paolo, Aldo e famiglie prendono viva parte al dolore di Umberto per la perdita del suo caro papà

**Oreste Fea**

— Asti, 11 agosto 1966.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della S.p.A. Fabbriche Riunite Way Assauto-Asti, partecipano al lutto che ha colpito il dr. Umberto Grosso, consigliere della Società per la perdita del padre

**Oreste Fea**

— Asti, 11 agosto 1966.

I Dipendenti dell'Agenzia di Torino delle Fabbriche Riunite Way-Assauto partecipano con cordoglio al lutto del dr. Umberto Grosso per la perdita del PADRE.

— Torino, 11 agosto 1966.

Gli amici Maggiora, Mioca, Persiano, Pentecostese, Stella, Stevano prendono viva parte al dolore di Umberto e Ninni per la perdita del caro PAPA'.

— Asti, 11 agosto 1966.

Ivan e Guido Levi profondamente addolorati per l'improvvisa dipartita del loro amato zio

**Oreste Fea**

sono tanto vicini col cuore al caro Umberto ed alla sua famiglia.

— Torino, 11 agosto 1966.

Cristianamente è mancato

**Vincenzo Cardi**

Assiano FIAT

Lo piangono la moglie, il figlio Dino con la moglie Adriana Paiova e il piccolo Enrico che tanto amava, sorella, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta nella Cappella del Cimitero Generale sabato 13 corr. ore 9,30. La presente è ringraziamento.

— Torino, 12 agosto 1966.

Le famiglie Scirocco e Bastiano partecipano commosse al dolore della famiglie Gardi.

Sono vicini a Dino gli amici: Ettore Anna Degiorgi Nicola Elena Dolando Domenico Nena Ferraris.

Il giorno 9 agosto è mancato in Canadà il

COMM.

**Raimondo De Bernardi**

di anni 78

(Imprenditore Edile)

Per volontà dell'estinto le esequie e funerali avvenuti, la moglie Adele, il figlio Attilio con la moglie Doris, l'adorato nipotino Luca, i fratelli e parenti tutti.

— Camogli, 11 agosto 1966.

I fratelli: Leonardo, Teobaldo, Vittorio, Anselmo, Emilio, piangono con dolore la morte del caro fratello

COMMENDATORE

**Raimondo De Bernardi**

— Torino, 12 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari

**Annibale Robiolio Bose**

Lo piangono la moglie, i figli Gianluigi e Edoardo, la nuora e piccola Tiziana, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. ore 16,15 Astanteria Nuova Sede. La presente è ringraziamento.

— Torino, 11 agosto 1966.

La ditta Gema partecipa al dolore del Sig. Gigi Robiolio per la perdita del PADRE.

Dopo lunga sofferenza ha chiuso la sua laboriosa esistenza

**Vincenzo Molino**

fabbricante liquori

Ne danno la dolorosa notizia la moglie Emilia Rosolo, la figlia Teresa con il marito Armando Ariaudi, le nipoti: Miretta, Renata con il marito Massimo Armandi ed i piccoli Ernestina e Marco, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 c. m. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

— Asti, 11 agosto 1966.

A esequie avvenute, partecipano con dolore immenso la scomparsa della cara

**Elena Sidoli**

ved. Bertolino

sfidando alla memoria degli amici tutti il ricordo delle Sue elette virtù la Sua Sandra, Mary Scaiboli, Famiglie Testi, Rossi, De Scalzo, Ruggiani, Vestri, Sidoli, Venturi, cugini e parenti tutti. Ringraziano di cuore i dottori Pandolfo e Rappelli, la Signa Adriana per l'affettuosa assistenza prestata.

— Torino, 12 agosto 1966.

La sorella Bianca col marito Mario Tinetti si uniscono ad Otello nel dolore e nel rimpianto per la scomparsa della cara

**Maria Poggi Cicognati**

— Modena, 12 agosto 1966.

Si è spenta serenamente

**Rosa Porcelli**

Addolorati l'annunciano il marito ing. Giovanni, fratelli, cognati, nipoti.

— Orbassano, 11 agosto 1966.

Nel 6° anniversario della tragica dipartita di

**Alberto Benazzo**

studente ingegneria

il papà ing. Enrico, la mamma, le sorelle, il cognato, e nel cristianamente uniti, piangono con immutato dolore la sua bontà, intelligenza e giovinezza perduta e lo ricordano a chi gli volle bene.

— Torino, 12 agosto 1966.

1963 1966

**Pietro Somno**

La famiglia ne rinnova la cara memoria.

— Torino, 12 agosto 1966.

1934 1966

**Mario Zemek**

La moglie lo ricorda con immutato dolore.

— Torino, 12 agosto 1966.

La Sua Amelia ricorda il

**Rag. Giuseppe Mottana**

nel triste anniversario al cari amici.

— Torino, 12 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**Dott. Carlo Posse**

Addolorati ne danno il triste annuncio: il papà, la mamma, la moglie Milvia Ricardi col suo bimbo Antonio, la zia carissima, i suoceri e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Fred Gallo amico e medico curante e al dott. Mario Garau suo fraterno amico per tutta l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo domani 12 alle ore 16 partendo da via Berlatta 134. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 agosto 1966.

Mario e Marcella Garau partecipano al lutto della famiglia Posse per la scomparsa del caro amico

**Carlo Posse**

— Torino, 11 agosto 1966.

Si uniscono al lutto della famiglia gli amici: rag. Piero Barletto, dott. Mario Garau, dott. Fred Gallo, dott. Angelo Monti, ing. Felice Rustia, ing. Raimondo Rossi, ing. Mario Curà, dott. Umberto Pagnozzi, Piero Bruni, Giovanni Sorlone, Dani Ghigo.

La famiglia Pastrovich partecipa al dolore di Milvia e del Suoi per la immatura perdita del marito

**Dott. Carlo Posse**

— Torino, 12 agosto 1966.

Le amiche di Liliana Ricardi prendono viva parte al dolore che ha colpito la sua famiglia:
Anna Arcella
Ida Bertelli
Angela e Maria Bertola
Lisetta Bocca
Alba Capli
Ida Campanaro
Gilda De Benedetti
Carla Falco
Marisella Ghiringhelli
Salvatore Marano
Ina Mazzeri
Emma Meogini
Tilly Molia
Myriam Pere
Elena Pellone
Floriana Rocca
Livia Sanguinetti
Lina e Genny Severino
Miranda Schneider
Lucia Sticca.

Teresina Mariano e famiglia profondamente unite alla famiglia Posse partecipano commossi al loro immenso dolore per la dipartita del

**Dott. Carlo Posse**

— Torino, 11 agosto 1966.

Il Maestro Remigio Lamoncier, gli Amici e Soci tutti del Tennis Club Torino, prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**Carlo Posse**

— Torino, 11 agosto 1966.

Nella, Vittorio Bosco partecipano al dolore della Famiglia dell'amico

**Carlo Posse**

— Torino, 11 agosto 1966.

Gli amici Maria Curà e Piero Bruni con profondo dolore partecipano al lutto dei famigliari di

**Carlo Posse**

— Torino, 11 agosto 1966.

Renato Vietti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Posse per l'irreparabile perdita del fratello

**Dott. Carlo Posse**

— Torino, 11 agosto 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Posse:
Carla Casale
Giuseppe Dellacasa
Ferdinando Ferrero
Michele Migliorino
Giuseppe Sella
Arturo Spelgatti
Giuseppe Trufil
Francesco Varaldo
Agostino Zambon.

Impiegati e Operai della IPAT sono profondamente addolorati per la perdita del loro titolare

**Dott. Carlo Posse**

— Torino, 11 agosto 1966.

Susanna e Felice Rasia
Anna e Dani Ghigo
prendono parte al dolore di Milvia e famiglia Posse.

E' improvvisamente mancato il 10 agosto

**Giovanni Amprimo**

Lo annunciano con profonda pena la moglie Maria Gardenghi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

— Noli, 11 agosto 1966.

Le famiglie Vassi e Trifilotti prendono parte al dolore della moglie per la scomparsa del caro amico

**Giovanni Amprimo**

— Torino, 12 agosto 1966.

E' cristianamente mancato

**Secondo Vittone**

di anni 75

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carolina Civera, i figli Francesco con la moglie Margherita Bertolino e figli, Carla con le famiglie, Teresa Pesano e bimbo, Virginia col marito Giuseppe Beltramo e figli, Teresina col marito Simone Casale e figli, Adele col marito Franco Rocco e bimbo, Maria col marito Giorgio Cosa e bimba; il fratello Giovanni, la sorella Carlotta con le famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 13 corr. alle ore 9,30 partendo da via San Giovanni 17.

— Riva presso Chieri, 11 agosto '66.

E' mancato ai suoi cari

**Pietro Crappiola**

Pensionato Ferrovia

Lo piangono la moglie, la figlia Rosanna col marito Giovanni Nicola e piccola Daniela, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. ore 14,30 da via Giotto 25 bis. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Giovanni Dotta per le premurose assistenze.

— Torino, 11 agosto 1966.

E' cristianamente deceduto

**Francesco Ferrero**

di anni 45

Dolorosamente l'annunciano: la moglie Lucia Cicerello, il figlio Giuseppe, genitori, suoceri, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 13 alle ore 9.

— Volpiano, 11 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze, ha ceduto di battere il cuore nobile e generoso di

**Camilla Venazzi**

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Enrico e i parenti tutti. I funerali sabato 13 corrente alle ore 14,30 da via Paolo Braccini 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 agosto 1966.

E' cristianamente deceduto

**Secondo Vittana**

di anni 75

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carolina Civera, i figli Francesco con la moglie Margherita Bertolino e figli, Carla con le famiglie, Teresa Pesano e bimbo, Virginia col marito Giuseppe Beltramo e figli, Teresina col marito Simone Casale e figli, Adele col marito Franco Rocco e bimbo, Maria col marito Giorgio Cosa e bimba; il fratello Giovanni, la sorella Carlotta con le famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 13 corr. alle ore 9,30 partendo da via San Giovanni 17.

— Riva presso Chieri, 11 agosto '66.

Gli Amici di Angelo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del padre sig.

**Mario Perenno**

— Torino, 11 agosto 1966.

1965 1966

Vive indimenticabile nel cuore della figlia Rosetta, marito Tenente Valentino Formato, nipotini Piero e Rosalba, l'anima buona della

DOTT.SSA PROF.SSA

**Rita Lardone Bottero**

5. Messa anniversaria il 13 agosto ore 9 nella Parrocchia di Santa Croce.

— Torino, 12 agosto 1966.

Nel triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

**Graziella Amerio**

i suoi cari ricordano e quanti le conobbero e le vollero bene. Sa. Messa di suffragio saranno celebrate nella Parrocchia della Crocetta il 13 agosto ore 7,30, e nel Santuario di Pianezza ore 8.

— Torino, 12 agosto 1966.

1963 1966

Con immutato affetto e rimpianto ricordiamo la nostra cara

**Rina Coggiola Pelassa**

ringraziando quanti si uniranno nella preghiera.

— Torino, 12 agosto 1966.

Nel quarto anniversario, la famiglia ricorda il

**Dott. Rag. Mario Panizza**

col rimpianto di ieri, di oggi e di sempre.

— Alessandria, 11 agosto 1966.


GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

## Stato Civile di Torino

**10 agosto 1966**

NATI — Mascini Roberto; Abbà Dario; Zà Massimo; Barale Cristina; Santanera Laura; Zangrando Sara; Zangrando Daniele; Trinchero Antonella; Fiocco Elena; Maccagnani Sergio; Col Alessandro; Rosa Roberto; Angeli Silvia; Ferrari Paolo; Cosa Maria; Giuliano Giorgio; Mendusi Angela; Passarelli Roberto; Armosida Antonella; Ritarto Anna; Calafia Francesco; Mordenti Cristina; Vitale Angela; Gila Silvia; Leanza Nicola; Anisio Renato; Della Anna; Clemente Maria; Moresa Franco; Francesca Paola; Scursatone Giovanni; Tubito Antonietta; Firas Ugo; Macagno Maria; Catiano Catia; Angeli Alessandra; Piumatti Paola; Furio Stefano; Ivaldi Carlo; Covini Carlo; Zago Emanuele; Garetto Flora; Tromboni Susanna; Riccardi Emilio; Merra Andrea; Visentin Marina; Malstrello Tiziano; Bianco Marina; Mello Laura; Werling Dario; Garbellino Carlo; Gentile Giuseppina; Cerulea Armando; Granata Monica; Calosso Anna; Alessio Giuseppe; Balzaretti Guido; Bertinetti Paolo; Elafro Raffaele; Elafro Amedeo; Marchetti Claudio; Lanzetti Carla; Traisi Nino; Valente Marilena; Ambrosino Maurizio; Berardi Enzo; Dunda Marco; Rinaldi Roberto; Valerio Armando; Gaido Flavio; Sandri Piero; Cerato Mario; Capittini Fabrizio; Perra Paola.

MORTI — Sidoli Elena, di anni 85, nata a Reggio Emilia, casalinga, abitante in via Princ. Clotilde 102; Zerao Adelaide vedova Bertona, a. 78, Casale Monf., impiegata, c. Brianza 24; Sibillari Luigi, a. 53, Montemilone, operaio, v. Genova 180; Filippa Maria ved. Boccaccio, a. 78, Venaria, pensionata, c. Reg. Margherita 72; Migliore Martino, a. 75, Santena, pensionato, v. Sant'Antonino 30; Arone Giuseppe, a. 79, Torre di Ruggiero, pensionato, c. Reg. Margherita 183; Seaia Carlo, a. 72, Cavagnolo, pensionato, c. Un. Sovietica 189.

Deceduti in ospedale: Berta Luigi, a. 60, Aramengo, pensionato; Genella Emilio, a. 62, Antignano, agricoltore; Crietto Elisabetta ved. Pesando, a. 85, Meana di Susa, pensionata; Tenell Spartaco, a. 66, Pomarance, pensionato; Gallerini Maria ved. Bettoni, a. 78, Lograto, casalinga; Riccio Aldo, a. 73, Suzzara, pensionato; Actis Grosso Pietro, a. 72, Caluso, pensionato; Viale Marianna ved. Pepino, a. 73, Entraque, casalinga; Icardi Lucia in Chiorra, a. 62, Costigliole d'Asti, pensionata; Ceragilia Francesco, a. 63, Montaldo Roero, giardiniere; Pasta Antonia in Maletto, a. 80, La Loggia, casalinga; Zilietti Luigi, a. 73, Vercelli, pensionato; D'Elicio Savino, giorni 6, Torino.

Nati 76 - Matrimoni 38 - Mor

# ANNUNCI ECONOMICI

*Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere diretti a:*

**TORINO** - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
**MILANO** - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
**ROMA** - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 153 Via 13 Ottobre 186 r
**GENOVA** - Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
**NAPOLI** - Via Posillipo 181

*oltre che presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».*

*Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/a postale n. 2/18958, Torino.*

*Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando i artificiosamente composti) per la tariffa con l'aggiunta della tassa di ragione dell'8 % globale.*

*Avvisi in neretto: tariffa doppia.*

*Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta di lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica mandataria della corrispondenza».*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.*

**Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — solo su ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.**

## COMMERCIALI
L. 180 per parola

**A** prezzi convenientissimi vendiamo reti metalliche recinzione zincate, plastificate, colorate, accessori. Tadeschini, via Sassari 14. A75759

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Sitter, telefono 683-076. O612

**ELETTROPOMPE**, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Feli, via Monginevro 226, Torino. Telefono 331-551. 23672

**ELETTROMECCANICA** Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

**LIQUIDAZIONE** vende torni, frese, piallo, rettifiche centerless, trapani, [illegible] seghetti, dentatrici. Corso Peschiera 282, telef. 331-839.

## ARTIGIANATO
L. 180 per parola

**AVVOLGIBILE** bloccato? Telefonate 950-453, 82-875, un operaio a vostra disposizione. O393

**CAPOMASTRO** abilitato impresario edile [illegible] costruzioni, restauri, pagamenti parziali dilazionati. Telefonare 351-326. O592

## SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 180 p.p.

**A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate anche su automezzi ipotecati, prestiti liduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

**A.A.A. MUTUI** ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O21

**A. FINANZIARIA** immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Carnaia 15, tel. 542-834, 530-445.

**A. FINCOTEX**, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a [illegible] impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. O21

**ACCONCIATURE** modernissimo cedesi migliore offerta. Telefon. 518-667.

**AFFARONE** per ritiro commercio, cedesi Rapallo rinomato lussuoso ristorante superalcolici clientela extra, parcheggio giardino, abitazione 25 milioni. Motzo, via Sante Maria Campo 204, Rapallo (Genova).

**AFFITTASI** in Cigliano Vercellese officina autoriparazioni ben attrezzata, lavaggio, magazzino ricambi. Vasto soccorso Volkswagen, con vendita autorizzata, distributori Total, alloggio. Telef. 41-16. A76412

**ALASSIO** passeggiata mare cedo caffè concerto ristorante forte reddito. Ucrec, Cervour 28. Telef. 555-382.

**ALBERGATORE** bolognese [illegible] rebbe serio proposte adeguate rilievo 2ª e 3ª ottima. Serissime [illegible] pure soli [illegible]. Scrivere: Casella Postale 133, Rapallo. 24930

**ALBERGO** 25 km Torino 12 camere, bar - ristorante, cedesi motivi salute. Telefonare 945-286. 2001

**AVVIATISSIMO** negozio pattinatrice modernamente attrezzato posizione centrale cedesi in Alba per ragioni familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino».

**BAR** centrale annesso cinema 55.000 giornaliere. 12.500.000. Ucrec, Cavour 28.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21: giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedesi. O766

**CEDESI AVVIATISSIMO NEGOZIO MOBILI E ARREDAMENTI CENTRO TORINO CON RELATIVI MAGAZZINI. PER INFORMAZIONI SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1003 — TORINO». A73364

**CEDESI** bar superalcolico valendo cambiasi con alloggio causa malattia. Telefonare 768-931. O151

**CEDESI** cartolibreria causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7089 — Torino». A77637

**CEDESI** edicola giornali Mondovì centro. Rivolgersi proprietario via Funicolare. 2001

**ALLOGGI** Riviera ponente permutasi con terreno fabbricabile o vecchie costruzioni. Telefonare 329-157.

## ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 180 p.p.

**ALASSIO** soggiorno signorile camere libere dal 19 agosto. Tel. 531-617.

**ALBISOLA** Superiore, Pensione Sangiorgio, telefono 40-842, tranquilla. Settembre prezzi modici.

**RIMINI** Hotel Prator, tel. 26-770; 25 agosto settembre 1450 complessivo. 25115

**RIMINI** Pensione Alabama, sulla spiaggia, moderna, centralissima, cucina bolognese, prezzi modici.

**VISERBA**, Pensione Delugi, telefono 38-508, vicinissima mare, bassa stagione 1600. 25184

## COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

**A.A.A.A.A. ACQUISTO** alloggi contanti privatamente. Tel. 677-709.

**A. BORGATA** Vittoria, 2 [illegible] tinello cucinetta, spazliosissimo, nuovo, abitabile, splendida posizione, ampie dilazioni. Telefonare 545-670.

**A. BORGHETTO** (Riviera delle Palme) vendiamo alloggi, camera, tinello, servizi, minimi 2.850.000. Rivolgersi: La Borghettina, Borghetto Santo Spirito (Savona), telef. 70-074.

**A. CORSO** Siracusa 129/131, retrostante Parco Rignon, casa ideale per l'intenditore; finizioni e materiali signorilissimi, esposizione e vista incantevoli, locali gradibilissimi, prezzo eccezionale: lire 80.000 mq. compreso fortissimo mutuo. Telefonare Consuledile 545-670.

**A. FINANZIAMENTI** su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

**A. FINANZIARIA** immobiliare automobilistica concede mutui [illegible] su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Carnaia 15, tel. 542-834, 530-445.

**ACQUISTIAMO** alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pico, Marconi 26, telefono 657-324.

**ALASSIO** vendonsi appartamenti nuovi 2-3 locali 5.000.000-7.000.000. Immobiliare Doria Santambrogio Alassio 40-512. 2001

**ALASSIO** vendonsi lotti terreno vicinissimi mare immobiliare Doria Santambrogio Alassio 40-512.

**ALLOGGETTO** occasione piazza Sebolino vuoto vendo 4.000.000, camera cucina nuovo assentoso. Telefonare 655-762. O457

**ALLOGGI** nuovi palazzo signorile finiture accuratissime 2-3-4 camere, semplici-doppi servizi vendonsi, mutuo. Vendita diretta ore 15-18, via Baretti 26. 375585

**ALLOGGI** signorili ogni grandezza zona centrale adatti anche uffici impresa vende. Telefonare 773-812.

**ALLOGGIO** tre [illegible] cucinino servizi appena ultimato via Nizza vendesi. Telefonare 261-902.

**ANTICIPANDO** 800.000, rimarranno 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia (Leumann) via Antica Rivoli 24/10. O539

**BARGE** zona villeggiatura villa nuova Stella con 3 alloggi tinello soggiorno 3 camere servizi garage giardino 17.000.000 trattabili. Telefonare 332-108 ore pasti.

**BORGO** Vanchiglia vendo terreno angolare possibilità 110 camere. Telefonare 684-483. A77498

**CAMERA** cucina termosifone [illegible] zona Berchini 1.000.000 rimanenza 30.000 mensili. Tel. [illegible].

**CENTRO** Balnasco quiete assoluta, vista incantevole, spaziosi rifinitissimi 2 camere tinello: 1.800.000 contanti, rimanenza rate pari affitto. Telefonare Consuledile 545-670.

**CONSULEDILE** [illegible] subito camere tinello: 2.000.000 più 30.710 mensili; 2 camere tinello: 3.000.000 più 35.690 mensili. Inizio strada Giaveno. Telefonare 545-670. [illegible]

**CONSULEDILE** v. Guido Reni 197/199 spaziosissimi rifinitissimi 2 camere tinello. Telefonare 545-670.

**IMPERIA** occasione appartamento arte locali bagno Giardino 4.600.000. Telefonare 277-457. A77590

**IMPRESA** acquista terreno 40-60 camere pagamento contanti o cambio camere. Telefonare 555-349.

**LAIGUEGLIA** [illegible] vendesi villa 6 vani giardino vicino mare. Immobiliare Doria Santambrogio Alassio 40-512. 2001

**NICHELINO** Vinovo vende terreno fronte strada provinciale 120 mt. 7750 mq. lire 950 metro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino»

**PANETTERIA** pasticceria centrale, ben avviata, attrezzatura moderna, cedesi causa villeggiatura. Telefonare 963-242 Condove.

**PIETRALIGURE**, Sandomenico 16, Balbo, splendida zona Pirelli vende in palazzina ultimo alloggetto, giardino. 2001

**PRESTITI** su proprietà immobiliari [illegible] immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

**TORRE** del Mare. Occasione vendesi villino sul promontorio, ultrapanoramico, comodità. Scrivere Lastond 5 V. Savona. 25138

**VENDESI** box S. Paolo vicinanze corso Racconigi 1.500.000. Tel. 389-417

**VENDO** casetta tre camere garage Regina Margherita. Telefono 765-903 dopo le 16. A77561

**VILLA** Cappuccini alloggio salone [illegible] camere cucina doppi servizi garage 25.000.000. Telefonare 270-198.

## DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

**AMMOBILIATO** vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

**CONIUGI** piemontesi cercano camera-cucina servizi, telefonare 482-157, dopo le 19. A77562

**PROSSIMI** sposi piemontesi cercano camera tinello servizi zona tra corso Francia via Cibrario. Tel. 755-716.

## OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

**A. REFERENZIATO**, ammobiliato, valendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telef. 538-594.

**AD** ippodromo vicinanze affittasi bellissimi alloggetti. Posteggio, spese generali abbonati. Via Verona 111, Nichelino. Telef. 697-497

**AFFITTASI** alloggi cinque camere cucina doppi servizi nuova costruzione via Bogino ang. via Po. Tel. 542-308 ore 16-18. 2001

**AFFITTASI** ampi locali parte seminterrato uso negozio ristorante caratteristico, via Montebello adiacenze Rai. Telefonare 542-308 ore 16-18.

**AFFITTASI** primo piano locale attrezzato lavorazione metallo mq. 74 cantina mq. 55. Telef. 273-310.

**AMMOBILIATO** affittasi alloggio tre camere e accessori. Telef. 683-440.

**AUTOTRASLOCHI** autofurgoni imbottiti 5000 per [illegible] garanzia. Telefonare 552-483 Einaudi.

**AUTOTRASLOCHI** garanzia 1000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

**BARRIERA** Milano, due camere tinello servizi, nuovi, affittiamo. Telefonare 546-439. O432

## LOCALI PER VILLEGG.
L. 180 per parola

**ALLOGGI** Riviera ponente, da lire 3.000.000, abitabili subito vendonsi. Tel. Torino 329-157, Lesno 69-893.

**IMPRESA** vende in Bordighera alloggi pronti posizione incantevole moderno elegante condominio. Rivolgersi via Luigi Einaudi condominio «Gli Abeti». A68993

**GRANDE** industria [illegible] regionale disposto viaggiare sollecitazione crediti contatti clientela qualificata retribuzione adeguata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6595 — Torino». A76313

**INGEGNERE** elettrotecnico o meccanico conoscenza inglese francese industria elettromeccanica piemontese cerca per conduzione ufficio estero in pieno sviluppo. Scrivere: Publiman casella 43 Alessandria.

**SIGNORINE** e giovani provenienti organizzazioni vendite capillari propagandistiche assume subito ditta italo-svizzera per impiego duraturo. Garantita retribuzione 90.000 mensili più premi produzione. Provvigioni personali. Assicurazioni sociali. Sposa viaggi. Se interessati mandoscrivere Cassetta Postale 86, Omegna (Novara). 24893

**A** capo officina esperto stampi media industria oltre ottimo stipendio alti sul fatturato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino».

**CASA** alta moda in Milano cerca tagliatore-modellista e premiere per su misura. Entrambi tailleurs e manteili. Inutile scrivere se non referenze primissimo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 483 — Torino».

**CERCANSI** elettricisti pratici impianti civili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino».

**CERCASI** apprendista [illegible] 14-15enne per negozio commestibili. Telefonare 82-641. 2001

**CERCASI** cummis ristorante. Telefonare 781-178. 1001

**CERCASI** meccanico specializzato [illegible] moto, a ore. Telefonare 341-733.

**COLORIFICI** Piemonte, rappresentanti documentati introdotti disposti abbinare carta seria Casa esclusiva prodotti esteri. Scrivere: Alemania, casella postale 165, Brescia.

## SMARRIMENTI
L. 180 per parola

**MANCIA** ritrovando pointer bianco-nero smarrito zona San Paolo. Telefonare 331-993 ore ufficio.

## INFORMAZIONI
L. 180 per parola

**A.A. DETECTIVE** «Trotter», Controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

**MAJORPOL**, Garibaldi 5, tel. 512-206 indagini infedeltà investigazioni Italia-estero. O346

**A.A.A.A.A. FLAVIA** 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata Agnelli 22, telefono 322-493.

**A.A.A.A.A. GRANDE** assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 speciali, familiare, berline 850, 500, 500, giardiniette, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000; permute, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

**A.A.A. ACQUISTIAMO** subito massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodostefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O756

**A.A.A. NSU** NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80. Prove valete. O56

**A-1** Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi corso Trieste 95 (radiale [illegible] Mancalieri) saloni vendita corso Giulio Cesare 202 orario normale.

**A 40** combinata '63 ottima vendesi permutasi. Telefonare 895-771.

**AB** assortimento vendesi furgone [illegible] 120.000 non trattabili. Torricelli 4.

**ALLA** Sala concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '62 350.000, Rekord 4 porte '62 450.000, rateale anche senza anticipo aperto sporto giorni festivi. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

**ANDATE** in ferie con 50.000 80.000 100.000 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100-103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

**AUTOSOCCORSO** Volkswagen, Porsche, Audi, Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

**[illegible]** 500 600 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Monealieri 19.

**850** nove mesi, [illegible] km, bellissima, cambio rateizzo. Telef. 323-913.

**1100 R** ultimo tipo garanzia, vera occasionissima vendesi, [illegible] Cristina 93. O158

**1500 1964** servoireno, 1300 [illegible], [illegible] cambio [illegible], Giulietta, 1100 D special, Appia III, 500, 600, 750, 850, Bianchina panoramica, giardiniera 500, Volkswagen, Consul, 1400 A-B, assistenza, garanzia, facilitazioni. Corso Corsica 8 (Nuovi Mercati). O333

**30.000** anticipo 12 rate 15.000 [illegible] 1100. C.so Monealieri 19.

**CAMIONCINI** 1100 T 3 posti gomme complete autocarri e furgoni normali e allungati. Pasino, c. Corsica 9, aperto periodo feriale.

**CERCASI** da privato 1300 1964-65. Offerte dettagliate: Pubbliman, Casella 125/I, Biella. 25128

**COMPERIAMO** immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodostefani. Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

**COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE, CORSO SIRACUSA 198 ANG. ORBASSANO 244.**

**COMPERO** contanti autovetture recandomi domicilio anche fuori Torino. Tel. 652-970. O103

**COMPERO** pulmino Lupetto o Leoncino, pagamento [illegible]. Telefonare 329-571. 1001

**COMPRIAMO** contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44, c.so Ferrucci [illegible].

**COMPRO** contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. O549

**CON** [illegible] 100.000 120 mila [illegible] acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

**CORSO** Belgio 179 minimi anticipi 500, 600, 1100, 1300, 1500.

**CORSO** Belgio 179 permettiamo realizzando tutti tipi autovetture. Garanzia assistenza. [illegible]

**CORSO** Belgio 179 le migliori occasioni Fiat, Alfa, Lancia collaudate.

**CORSO** Belgio 179 Flavia, Appia II-III, Giulietta TI, 1M3, Anglia familiare. O285

**CORSO** Dante 131 vasto assortimento autovetture, vende - cambia - facilita - compera. O72

**CORSO** Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 telefono 351-495 compra vende cambia facilita garantisce autovetture, abitabili anche festivi.

**DAF** 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

**DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.**

**FIAT** 850 1965 seminuova, altra 1964 radoppio, vendo. Tel. 857-134.

**FULVIA** 2C '65 perfetta km. 15.000 privato vende. Tel. 33-34 Mondovì.

**MERCEDES** Rent service vende ottimo clienti 190 D 1965, 200 S 1966, 220 SE coupé 1962, OS 19 1964, Jaguar berlina 2,4 1964, 2600 Alfa sprint 1965. Telef. 51-50 Cuneo.

**MERCEDES** 220 S anno 1957 perfettissima svendo. Telefon. 657-134.

**MENTE** anticipo rivolgendovi via Vigone 56 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

**NSU**, NSU usate solide veloci assicurate. Provatele! Corso Ferrucci 80, Vigone 44. Vendite senza cambiali.

**OCCASIONISSIMA** [illegible] 1000 bellissima vendo cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 324-547.

**OCCASIONISSIME** Porsche S 60, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider adattissima immatricolare. C.so Agnelli 22, telefono 322-493. O48

**PRIVATI** salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodostefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

**PRIVATO** acquista contanti Ferrari e Mercedes recente. Telef. 293-992.

**PRIVATO** vende Fiaminia Touring '61 [illegible]. Telefonare 870-170.

**PRIVATO** vende Panhard/60 porte rosso vende ottime condizioni. Telefonare 870-170. A77526

**PRIVATO** vende Triumph TR 3 con garanzia, unico proprietario, visibile corso Grosseto 55. O299

**RATEALMENTE** garanzia annuale Fulvia seminuova 750.000, 1100 D '63 435.000, Giulietta 1962 perfetta 350.000, 600 multipla, 500, 500, 1100, 500 belvedere da 50.000 in su permute. Corso Monealieri 19.

**RENAULT** R 8 automatica, giardiniette R 4 L '63-'64 vende permuta rateizza commissionaria Renauto, corso Turati 74, tel. 594-675. O419

**SIGNORA** svende 500 1963 150.000 visibile autorimessa v. Torricelli 68.

**SPIDER** 750 Vignale 1963, come nuovo, bianco. Corso Belgio 179.

**TAXI** disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: [illegible] 1100 L. 250.000, Fiat L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, Tel. 779-647, 759-924.

**TAXI**, per favorire nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sale concessionarie Opel, piazza Adriano 11, Tel. 759-924, 779-647.

**VENDO** 615 '62 1100 T. 2 impianto gas. Telefonare 329-571.

**VENDO** 850 semestrale acqua marina velocità massima garantita 140, consumo 15 litro (prova volendo). Telefonare 795-030.

**VETTURE** 500 600 promiscui, familiari; camioncini 600 e 1100 ecc. usati. Pasino, corso Corsica 9.

**VOLKSWAGEN**, Porsche, Audi, Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

**500 500 600** qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Monealieri 19.

**850** nove mesi, [illegible] km, bellissima, cambio rateizzo. Telef. 323-913.

**1100 R** ultimo tipo garanzia, vera occasionissima vendesi, [illegible] Cristina 93. O158

**1500 1964** servoireno, 1300 [illegible], [illegible] cambio [illegible], Giulietta, 1100 D special, Appia III, 500, 600, 750, 850, Bianchina panoramica, giardiniera 500, Volkswagen, Consul, 1400 A-B, assistenza, garanzia, facilitazioni. Corso Corsica 8 (Nuovi Mercati). O333

**30.000** anticipo 12 rate 15.000 [illegible] 1100. C.so Monealieri 19.

## ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

**A** privati svendo bellissima matrimoniale nuova stile coloniale. Telefonare 674-002. 2001

**AL** mobilificio Unyral, via Garibaldi 25 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

**AL** Supermac del mobile camere [illegible] da 135.000 in poi, cucina formica complete 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, tel. 238-705. O836

**ARREDATEVI** [illegible] coi mobili, [illegible] dei risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

**CAUSA** trasloco vendo camera matrimoniale tinello come nuovi. Rizzo Libero via Daneo 26, Torino.

**GRANDIOSA** mostra guarderobe veneziani, svedesi, comuni, camere singoli. Francia 280, isolato 74.

**MOBILI** Cassinella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

**MOBILI** di Centù prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

**MOBILI** prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, isolato 74.

**MOBILIFICIO** [illegible] piazza Sebastino, matrimoniali 110.000, sole 115 mila, mobili letto 30.000, soletti divano letto 50.000. O267

**MOBILIFICIO** piazza Vittorio 3 troverendosi effettua eccezionalissime liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Telefonare 861-853. O39

**VISITATE** esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia telefono 794-975. Salotti armadioni mobili svedesi materasso brevettato Regina.


# METTI UN TIGRE NEL MOTORE

## metti Esso Extra

...Sí, perché Esso Extra è così puro che lascia puliti ed efficienti, come mai prima d'ora, carburatore e candele.
Sentite come risponde il motore a Esso Extra... **più brillante nelle accelerazioni**
**più brillante nelle partenze**
**più brillante ad ogni sollecitazione**
**...e quanti chilometri in più con un litro!**

## Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore

Esso


## OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

**AGENZIA** viaggi Torino ricerca personale pratico servizi turistici ed in particolare biglietterie ferroviaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino». A77961

**CINEMATOGRAFIA.** Realizzazione film «Destini sul quadrato». Cerchiamo volti nuovi. Fotografie, Uncilini, Lidoroma. A73244

**DISEGNATORE** aiuto progettista macchinari meccanici cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino». A77913

**DISEGNATORE** meccanici veramente capaci sviluppo complessivi per lavoro a domicilio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino»

**ESPERTO** analisi tempi costi produzione metodi lavorazione industria elettromeccanica piemontese cerca Scrivere: Pubblimen casella 44 Alessandria. [illegible]

**SETTEMBRE** Pietraligure, telefono 67-643, pensione piemontese Daniele. Confortevole, riposante, familiare. 2200 complessive.

## LEZIONI - TRADUZIONI
L. 180 per parola

**AD** esami materie letterarie medie e superiori prepara professoressa. Telefonare 755-724. A77185

## CAMERE MOBIL. PENS.
L. 180 per parola

**AFFITTO** ammobiliato due camere spaziosa cucina indipendenti 33.000. Telefonare 694-983.

## OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

**AGENZIA** viaggi Torino ricerca personale pratico servizi turistici ed in particolare biglietterie ferroviaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino». A77961

**CINEMATOGRAFIA.** Realizzazione film «Destini sul quadrato». Cerchiamo volti nuovi. Fotografie, Uncilini, Lidoroma. A73244

**DISEGNATORE** aiuto progettista macchinari meccanici cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino». A77913

**DISEGNATORE** meccanici veramente capaci sviluppo complessivi per lavoro a domicilio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino»

**ESPERTO** analisi tempi costi produzione metodi lavorazione industria elettromeccanica piemontese cerca Scrivere: Pubblimen casella 44 Alessandria. [illegible]

**PROGETTISTA** perito industriale meccanico veramente esperto [illegible] tezione, controllo ed avanzamento progetti cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino»

## DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

**CONIUGI** piemontesi referenziatissimi cercano portineria possibilmente signorile. Liberi subito. Tel. 680-086

**CONIUGI** referenziati offronsi cameriere domestico cuoca tuttofare, liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7116 — Torino».

**CUOCO** 27enne offresi per Torino. Telefonare 281-310.

**CUOCO** 35enne specializzato esperto rientrato estero disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610.

**DECORATORE** tappezziere per cotto, economia, oppure fisso offresi. Telef. 510-303. A77873

**LAVAPIATTI** piemontese 26enne occuperebbesi. Pittana Carafte, Lesegno [illegible] presso Carignano.

**VENTINOVENNE** autista progetto patente B pratico città e dintorni, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino».

**VENTISEIENNE** autista lorinese pratica città libero subito. Tel. 280-747.

**55ENNE** offresi guardia notturna oppure custode; referenziato. Scrivere a Murtas Giuseppe, via Roma n. 22, None (TO). A77930

## OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

**ALBERGO** cerca lecchino piani interno questa referenziata. Telefonare 513-386. A77350

**CERCASI** commesse commestibili (Nichelino), bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7111 — Torino»

**CERCASI** giovane signorina alla pari agosto montagna settembre mare per bambini 7 e 10 anni. Scrivere referenziando Treves, Fussay Courmayeur

**CERCASI** ragazza fissa lavori domestici possibilità ore libere. Telefonare 515-981. A77440

**CERCO** aiuto pattinatrice, urgente. Telefonare 631-964.

**CONIUGI** cercano, 50.000 mensili, donna tuttofare referenziata fissa. Telefonare 343-410. A77305

**GIOVANI** capaci falegnami cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7027 — Torino». A77375

**INDUSTRIA** torinese serramenti alluminio assume apprendisti anche 1° impiego. Telef. 660-530, 669-960.

**LABORATORIO ALTA** [illegible] CERCA SARTE FINITE PAGA MASSIMA. TEL. 273-852.

**MOBILIFICIO** assume falegname pratico, ottima retribuzione se veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6657 — Torino».

## PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

**COLORIFICIO** MV Balnasco ricerca rappresentanti referenziati, introdotti industrie. Telefonare 329-157.

**IMPORTANTE** organizzazione cerca ebito introdotto industrie, officine, Torino Piemonte, per vendita utensili elettrici specialmente alta frequenza. Esigonsi serie referenze, provata abilità tecnica e commerciale. Scrivere dettagliando posti occupati, studi compiuti, età a «Pubblicità Stampa 10 — Genova».

**CITTADINI** dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

**INFORMITALIA.** Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

## IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

**ESTETISTA** diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, sauna, depilazione, viso. Telefonare 677-575.

## AUTOMOBILI
L. 180 per parola

**A.A.A.A.